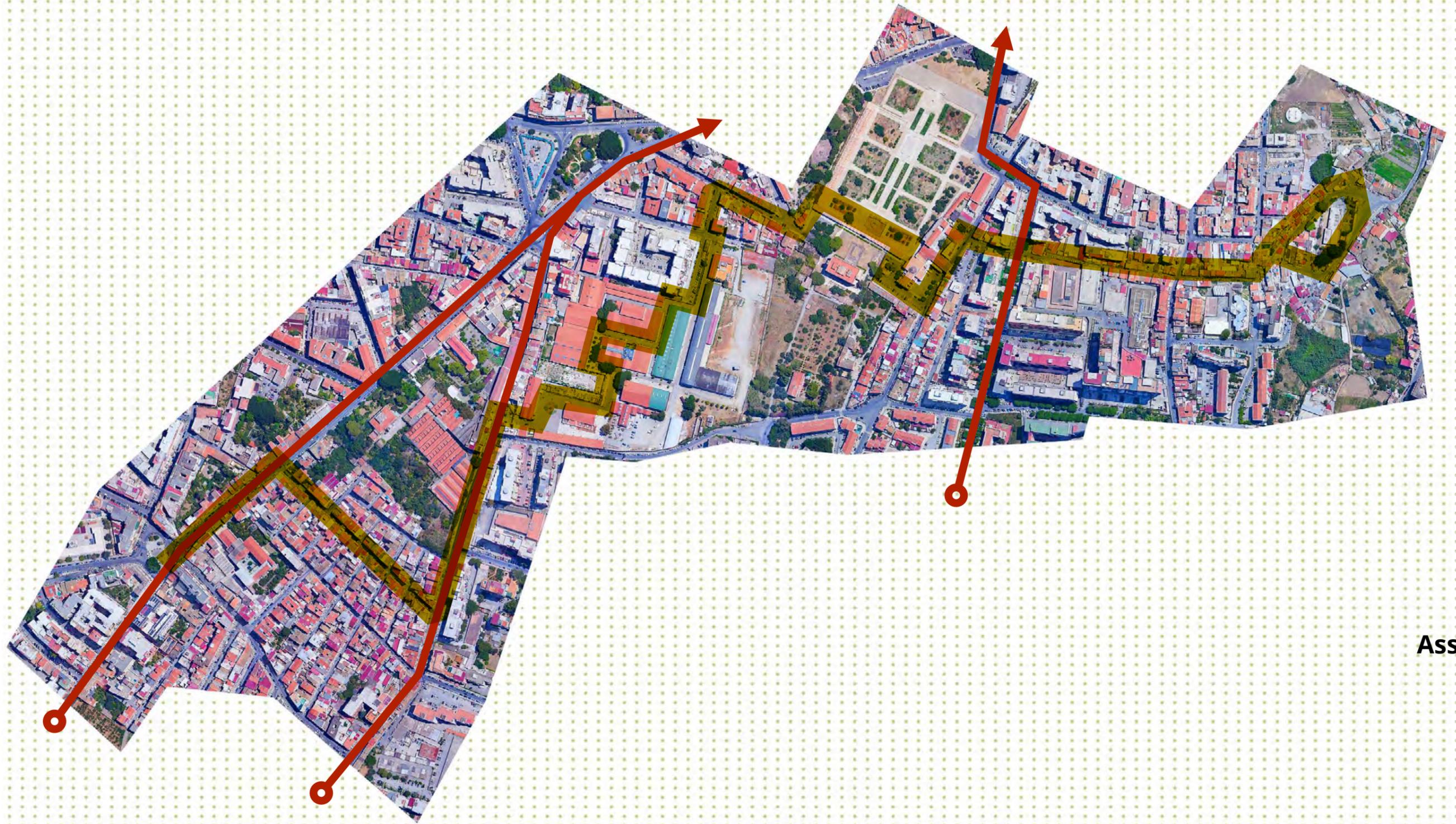


# YoungScape Le mappe di traiettorie Urbane



Asse 1

**TRAIETTORIE URBANE  
MAPPATURE TERRITORIALI**

*Asse 1  
Zisa - Noce - Danisinni*

“Traiettorie urbane” è un progetto selezionato da Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da Fondazione EOS Edison Orizzonte Sociale.

Il progetto è stato ideato da CLAC ETS, Associazione Mare Memoria Viva e Fondazione EOS Edison Orizzonte Sociale.

Realizzato in partnership con Centro Diaconale “La Noce” - Istituto Valdese, Cantieri Culturali alla Zisa ETS, Comunità di Danisinni ETS, Booq, SEND, Handala, U’Game, Edi Onlus, Cpia Palermo 1 - Nelson Mandela, IC Antonio Ugo, Maghweb e Ufficio del Garante dei Diritti dell’infanzia e dell’adolescenza del Comune di Palermo.

© 2023 Traiettorie Urbane  
Prima edizione, 2023  
Le foto, ove non specificato diversamente, sono state realizzate da operatori e operatrici delle passeggiate o da Maghweb - Vincenzo Allotta.

Autori  
Davide Leone  
Marco Ingrassia

Operatori e operatrici Mappatura  
in ordine alfabetico:  
Maria Caci  
Martina Correnti  
Martina Di Marco  
Marco Ingrassia  
Davide Leone  
Alessia Maso  
Manfredi Sanfilippo  
Esdra Sciortino

Online-version is available for  
free at: <https://www.traiettorieurbane.it/>



TRAIETTORIE URBANE  
**MAPPATURE  
TERRITORIALI**

ASSE 1  
ZISA - NOCE - DANISINNI

Con il sostegno di





# INDICE

05	<b>INTRODUZIONE</b>
	<b>PARTE 1</b>
	<b>MAPPATURE URBANE COME PROCESSO DI CONOSCENZA E ATTIVAZIONE SISTEMICA</b>
	<b>Metodologia di Mappatura</b>
9	Dicotomie per una mappatura di attivazione territoriale
12	Dati urbani per interpretare il territorio
14	Youngscape: osservazione partecipata e mappatura collettiva
16	Azioni future: mappatura come processo aperto
	<b>Risultati della mappatura</b>
18	Struttura territoriale: traiettorie di città
22	Attori sociali - Comunità e collettivi
24	Il diritto alla Città
29	Le Passeggiate
	<b>PARTE 2</b>
	<b>LE MAPPE DI TRAIETTORIE URBANE</b>
35	Struttura Territoriale
39	Attori sociali - Comunità e collettivi
57	Il diritto alla Città
65	Le Passeggiate
73	I luoghi del quotidiano
	<b>PARTE 3</b>
	<b>SCHEDE DI ANALISI E LETTURA ANTROPOLOGICA</b>
77	Letture Antropologica: Le strade
80	Letture Antropologica: Il sistema del verde
85	Analisi Operativa: Schede spazi sportivi
91	<b>OPERATORI E OPERATRICI DI MAPPATURA</b>



## INTRODUZIONE

di Davide Leone

Traiettorie Urbane è un progetto che ha luogo a Palermo e che si sostanzia in numerose azioni che utilizzano la città come luogo di esperienza e sperimentazione. Palermo è una città per molti versi diseducativa, figlia di uno sviluppo rapace e dissestato. Molte delle abitudini che si possono osservare in città sono una manifestazione di violenza. In questo non ci riferiamo necessariamente ad atti conclamanti e notevoli ma anche a piccole abitudini, a piccoli segni, che si incontrano nell'osservazione urbana.

In questo quadro tutte le azioni del progetto inseriscono i luoghi della città in una prospettiva nuova ed educativa. Tutto il progetto è un lungo esercizio di cittadinanza: serve ad allenare una consapevolezza in grado di incidere sulla città attraverso il protagonismo attivo dei ragazzi.

Il set di azioni del progetto non poteva prescindere da una robusta azione di mappatura. Questa azione, in linea con gli obiettivi del progetto, non è soltanto un'azione di conoscenza del territorio, è soprattutto un'azione educativa. Se da un lato lo sguardo degli esperti attivati dal progetto serve a svelare alcune storture, schizofrenie e disfunzioni della città, dall'altro lo sguardo dei ragazzi aiuta a comprenderne alcuni aspetti peculiari. In questo senso il progetto ha uno sguardo strabico sulla città, è una sorta di gecko che muove gli occhi in maniera indipendente per vedere di più e meglio.

Per riuscire in questa impresa ciascuno dei due assi in cui ha luogo Traiettorie Urbane si è sforzato di definire una strategia interattiva di analisi. Questa strategia è partita dagli aspetti più tecnici e quantitativi. In questo modo si è definito un quadro di riferimento ed una conoscenza comune dei luoghi per raggiungere il punto di vista dei ragazzi, attraverso delle azioni di mappatura collettiva.

Gli aspetti più tecnici sono stati declinati attraverso la lente dei diritti, provando a valutare i contesti in termini di accessibilità e di attrezzature. In questo senso sono stati valutati aspetti fisici e territoriali, aspetti sociali e questioni riguardanti la dotazione di attrezzature. Tutte queste analisi hanno consentito, non soltanto di consolidare la conoscenza sullo stato di fatto ma soprattutto di

definire un'area comune di azione, di creare un riconoscimento territoriale alle azioni di progetto, che altrimenti sarebbero rimaste degli eventi estemporanei.

La struttura dei due assi territoriali in cui si sostanzia l'azione di Traiettorie Urbane è profondamente differente, non tanto per i tessuti edilizi, che si incontrano ma per il ruolo che hanno i quartieri su cui insistono le azioni di progetto. L'asse territoriale che collega i quartieri Noce, Zisa e Danisinni è storico. Nel senso che, pur trattandosi di 3 quartieri e tre borgate adiacenti non si sono mai sviluppati rapporti di interdipendenza, perché ogni quartiere intrecciava rapporti diretti con la città di Palermo. Ci troviamo, quindi, nella condizione di dover costruire una traiettoria urbana che non esiste.

L'asse territoriale che collega la Kalsa, Sant'Erasmus e Romagnolo ha una logica un po' differente. In questo caso la traiettoria è già consolidata, perché i tre quartieri sono ordinati dalla linea di costa e propongono, dal punto di vista paesaggistico un forte elemento identitario comune inoltre si inasellano in una continuità spaziale che è storicizzata. Vale a dire che per entrare verso il centro storico di Palermo la traiettoria di questo asse è quella utilizzata nella quotidianità dai cittadini.

Un grande urbanista una volta disse che lo studio della città si fa con i piedi. Alcuni studiosi hanno senz'altro preso questa affermazione come uno sprone a far male il proprio lavoro ma la volontà dell'estensore della massima era quella di ribadire che lo studio della città non può basarsi sulla osservazione diretta dei fenomeni attraverso un contatto intimo, personale e passeggiato con i luoghi. Per intenderci, seppur acuto, non basta mai uno sguardo omnicomprensivo, datistico e dall'alto dei fenomeni per conoscere una città ma occorre viverli. Per capire un formicaio occorre essere, almeno un po', una formica. In quest'ottica è stata disegnata l'attività di osservazione partecipata della città dei ragazzi. L'attività ha preso il nome di youngscape ed è consistita in una sorta di flipped classroom. Nell'attività, infatti, i ragazzi erano protagonisti dell'azione e guidavano l'equipe di Traiettorie Urbane alla scoperta dei quartieri. Chiaramente l'intento era solo parzialmente quello conoscitivo. Si trattava, infatti, soprattutto di un'attività dagli

importanti risvolti educativi. L'espedito utilizzato per definire i luoghi di interesse era quello delle emozioni. Le passeggiate esplorative partivano, quindi, dalla scelta di una emozione ed uno degli studenti guidava il posto che per lei o lui rappresentava meglio la tale emozione. Chiaramente l'espedito serviva a mappare un luogo ed a definirne le condizioni per cui era rappresentativo di un'emozione ma disegnava al contempo una traiettoria che portava in quel determinato luogo e faceva prendere coscienza alla ragazza o al ragazzo che guidava che il gruppo dipendeva dalle sue scelte e dalla sua narrazione. Questa attività ha costruito un set di luoghi e di traiettorie, di punti e di linee che sono stati immessi all'interno del palinsesto della mappatura ma ha anche generato una serie di osservazioni partecipate rispetto a ciò che è avvenuto durante i tragitti. Il laboratorio ha poi preso una forma narrativa, stimolando i ragazzi a costruire delle brevi storie ambientate nei luoghi incontrati nelle passeggiate e che avessero come sfondo una delle emozioni. Queste microstorie sono state poi messe in sequenza grazie ad un lavoro di gruppo.

Il punto finale dei laboratori di mappatura è proprio la presentazione alla quale assistiamo il 28 febbraio. In questo momento tutti hanno l'occasione di vedere i due assi territoriali come dei sistemi urbani fatti di reti e di relazioni, di emozioni e di risorse. I ragazzi possono apprezzare quanto la loro voce sia ascoltata e sia importante. Questa presa di coscienza è centrale ed è il punto di avvio di tutte le attività del progetto Traiettorie Urbane.

Ogni attività, da Segni ai Laboratori di street art, da Play Your Space a Crew propone il protagonismo attivo dei ragazzi nella reinterpretazione dello spazio urbano. A volte questa reinterpretazione approda ad una riconfigurazione dello spazio, a volte ad una modifica temporanea e dimostrativa, altre volte prova ad aiutare i ragazzi a reinterpretare la città, guardandola con occhi diversi ma si confronta sempre con lo spazio urbano e mette in evidenza il protagonismo dei ragazzi, li rende responsabili del loro ambiente. Tutto ciò sarebbe impossibile senza una opportuna attività di mappatura.

**PARTE 1**

**MAPPATURE URBANE COME  
PROCESSO DI CONOSCENZA E  
DI ATTIVAZIONE SISTEMICA**

# **METODOLOGIA DI MAPPATURA**



## DICOTOMIE PER UNA MAPPATURA DI ATTIVAZIONE TERRITORIALE

di Marco Ingrassia

Restituire attraverso un processo di mappatura la realtà complessa e dinamica di un territorio urbano rappresenta sempre una sfida di natura metodologica, deontologica, e operativa. Ciò è ancor di più valido in territori complessi e stratificati come quello dei quartieri Zisa, Noce e Danisinni, che costituiscono l'Asse 1 del progetto Traiettorie Urbane.

Le azioni di mappatura affrontano questa sfida fondandosi su una metodologia che combina diversi approcci, metodi e punti di vista, al fine di fornire una lettura del territorio a supporto delle azioni successive, che sia quanto più inclusiva, accessibile e rappresentativa. La mappatura affronta e risolve 4 fondamentali dicotomie che guidano in maniera trasversale le diverse azioni e fasi di mappatura, orientano decisioni: metropolitano-locale, quantitativo-qualitativo, top down - bottom up, spazio-società.

### *Metropolitano - locale*

La prima dicotomia è legata alla perimetrazione dell'area da mappare. Come definire infatti i confini spaziali di ambiti urbani complessi, strutturati da flussi e dinamiche territoriali di scala variabile?

Il territorio dell'asse 1 è parte di molteplici sistemi territoriali che si sovrappongono ed influenzano, ed ognuno di essi determina impatti di natura spaziale, sociale, economica e ambientale: il sistema radiale urbano degli assi di borgata; il sistema della Circonvallazione a cui sono connesse infrastrutture e centralità di scala metropolitana che fungono da poli attrattivi a livello urbano; i sistemi minuti delle borgate, strutturate intorno alle quattro piazze Noce, Zisa, Ingastone e Danisinni; i molteplici sistemi strutturati dagli attori territoriali - scuole, parrocchie, centri culturali, associazioni - che costellano il territorio e polarizzano gruppi sociali afferenti a molteplici ambiti spaziali.

Se da un lato era necessario offrire una lettura globale per comprendere il ruolo del territorio in relazione alla complessità urbana, dall'altro era

imprescindibile mantenere uno sguardo attento alla scala umana in grado di restituire la complessità di fenomeni minuti, di dettaglio.

La nostra scelta si è basata su una logica multi-scalare, capace di analizzare molteplici fenomeni nella dimensione più adeguata ad ognuno di essi: dalla scala delle reti metropolitane per descrivere i flussi di mobilità, a quella intermedia del quartiere per leggere le relazioni spaziali e di interdipendenza tra elementi territoriali come attraversamenti, sistema del verde e dello sport, fino al livello più minuto dello spazio pubblico; a sua volta inteso sia come estensione dello spazio privato che come spazio collettivo dell'incontro e del conflitto.

#### **Quantitativo - qualitativo**

La seconda dicotomia è alla base di lunghi dibattiti metodologici nell'ambito delle scienze sociali e del territorio. Che tipo di informazioni sono maggiormente adeguate a descrivere un territorio?

Se i dati quantitativi si concentrano su misurazioni numeriche e analisi statistiche, i dati qualitativi sono più preoccupati dall'interpretazione dei fenomeni sociali basata su esperienze e prospettive soggettive.

I dati quantitativi hanno il vantaggio di essere facilmente misurabili e comparabili. Consentono l'analisi statistica e possono fornire informazioni affidabili e oggettive su un determinato territorio. Tuttavia, spesso non riescono a catturare la complessità e la ricchezza dei fenomeni sociali. Sono limitati dalle domande che sono state poste e possono perdere importanti sfumature e contesti che sono difficili da quantificare.

D'altra parte, i dati qualitativi possono fornire una comprensione più profonda dei fenomeni sociali catturando esperienze, prospettive e significati che sottendono il comportamento sociale. Possono fornire informazioni sul contesto sociale e culturale del territorio dell'asse 1 e rivelare le complessità che i dati quantitativi non riescono a catturare. Il rischio è quello di essere soggettivi e difficili da generalizzare, in

quanto si basano in maniera consistente sull'interpretazione e sulla comprensione dei dati da parte degli operatori della ricerca.

Il nostro approccio si è fondato su una **combinazione di dati quantitativi e qualitativi**, quali contributi fondamentali per la conoscenza approfondita di un territorio complesso e composto da molteplici gruppi sociali come quello dell'Asse 1. Un approccio misto in cui i dati quantitativi possano fornire una panoramica generale del territorio, mentre i dati qualitativi possono fornire il contesto e le informazioni necessarie per comprendere i processi sociali sottostanti. Se l'approccio qualitativo si basa su osservazioni soggettive, è necessario tuttavia sottolineare che questa soggettività non è esclusivamente quella del ricercatore, ma anche quella di chi abita il quartiere. Le strategie di mappatura si sono basate sia su una "osservazione partecipante" dei fenomeni sociali da parte degli operatori della mappatura, attraverso le passeggiate di Youngscape, e le altre azioni di progetto, sia attraverso le conversazioni, le azioni di mappatura ed i laboratori di narrazione che hanno dato voce a ragazzi e ragazze in relazione al proprio spazio urbano

#### **Top-Down - Bottom-up**

La terza dicotomia è legata a chi svolge l'azione di mappatura.

Un approccio top-down offre una rappresentazione formale e strutturata del territorio, grazie ad una chiara metodologia analitica, sulla base di competenze specialistiche, ma rischia di non arrivare a descrivere esperienze e prospettive delle comunità locali. Spesso queste non sono facilmente accessibili o comprensibili, ancor più in quartieri densi e stratificati come quelli che strutturano l'Asse 1 di Traiettorie Urbane.

L'approccio bottom-up, invece, si fonda sul coinvolgimento diretto degli abitanti nella definizione dell'immagine del territorio e della società che lo abita. Ciò favorisce la comprensione di dinamiche

locali, conflitti, relazioni, criticità e risorse territoriali. Tuttavia può essere soggetta a errori e inesattezze, poiché le informazioni vengono raccolte da persone o gruppi appartenenti ad ambiti locali, con una conoscenza limitata del territorio, o limitata da pregiudizi e visioni di parte.

La metodologia di mappatura dell'Asse 1 di Traiettorie Urbane **combina entrambi gli approcci** con il duplice obiettivo di ottenere informazioni complesse e multi-livello, e di favorire un processo collettivo di scambio reciproco di saperi tra operatori e abitanti del quartiere. In quest'ottica Youngscape offre strumenti per una maggiore consapevolezza urbana a ragazze e ragazzi, stimolando una riflessione sullo spazio urbano e sulla sua capacità di orientare il proprio quotidiano e le traiettorie di vita. In senso opposto, favorisce la condivisione di saperi ed esperienze maturate negli anni sia dai giovani che dagli attori territoriali che con essi agiscono: scuole, associazioni di volontariato e solidarietà, attori sportivi, e così via.

La combinazione degli approcci ambisce a guidare un fondamentale cambiamento del punto di vista sul territorio di partners, stakeholders e cittadini, e determinare una riflessione profonda sui conflitti tra le comunità e le interpretazioni fuorvianti compiute dall'esterno. Un esempio è quello dell'Asilo Nido di Danisinni, di cui le istituzioni avevano proposto l'abbattimento per realizzare uno spazio pubblico, visto tuttavia come un corpo estraneo dalla comunità che, attraverso presidi e proposte, ne ha evitato l'abbattimento.

### **Società - Spazio**

La quarta e ultima dicotomia è quella relativa al rapporto tra la società e lo spazio che essa abita.

La società plasma lo spazio urbano? O viceversa, lo spazio urbano influenza la società? In che modo analizzare le diverse qualità dello spazio urbano abitato dalle comunità dell'Asse 1?

Il sociologo Henri Lefebvre<sup>1</sup> dimostra come spazio e società si influenzano reciprocamente in un processo di continua co-evoluzione. Secondo Lefebvre, lo spazio non è semplicemente un insieme di luoghi fisici, ma è anche un prodotto sociale e culturale. Lo spazio è costruito e utilizzato dalle persone per soddisfare i loro bisogni e desideri, e al contempo lo spazio influenza le loro esperienze e percezioni. La società, invece, ha un impatto sullo sviluppo e la trasformazione dello spazio. Le dinamiche sociali, culturali ed economiche influenzano la distribuzione e l'uso degli spazi, determinando la loro forma e funzione. Inoltre, le trasformazioni degli spazi possono anche avere un impatto sulle dinamiche sociali, creando nuove opportunità o sfide per le comunità.

Al fine di poter restituire la complessità dei fenomeni di interrelazione tra spazio e società, la mappatura dell'Asse 1 si basa su una **analisi degli usi, individuali o collettivi, che significano e costruiscono lo spazio, secondo dinamiche variabili nel tempo**. Ciò è ancora più rilevante nel caso di spazi pubblici come quelli di Palermo, che spesso non sono progettati in maniera da supportare gli usi comunitari, e che tuttavia vengono abitati, trasformati e ri-significati attraverso processi e logiche **informali**. Attraverso molteplici usi sociali, **lo "spazio" diventa un "luogo" socialmente definito**. È il caso, tra gli altri, dello Sport praticato in maniera informale in molte aree dell'asse 1.

<sup>1</sup> Henri Lefebvre (1978) *La produzione dello spazio*. Milano: Print Book



## DATI URBANI PER INTERPRETARE IL TERRITORIO

La mappatura si articola in diverse sezioni che analizzano e restituiscono dati di diversa natura: Analisi territoriale, Attori Territoriali, Diritto alla città.

### *Struttura territoriale*

In queste prime mappe viene descritto il territorio attraverso mappe satellitari ed elaborazioni grafiche. L'obiettivo primario è quello di poter rafforzare la consapevolezza di partners, stakeholders, cittadini e cittadine circa la centralità del territorio dell'asse 1 nel contesto urbano e la sua configurazione spaziale. In secondo luogo, vuole mostrarne l'evoluzione, le stratificazioni territoriali, gli ambiti locali legati all'identità di quartiere.

Queste mappe sono sviluppate dai ricercatori sulla base di dati quantitativi, carte storiche e osservazione partecipante.

### *Attori Sociali - Comunità e Collettivi*

In queste mappe vengono restituiti gli esiti di un lavoro di analisi, studio e dialogo con i diversi attori territoriali che sono insediati nel territorio dell'asse 1. Per ogni categoria individuata vengono descritte principali azioni e progetti che coinvolgono, o potrebbero coinvolgere, ragazzi e ragazze dell'età target (11-17 anni).

L'obiettivo delle mappe è quello di mostrare graficamente dove operano gli attori territoriali, a che modo la loro presenza modifica spazi e i flussi urbani, a quali ambiti territoriali appartengano i cittadini e le cittadine che partecipano alle attività. Così come di leggere opportunità inedite e criticità stratificate nel tempo.

A questa mappatura corrisponde l'elaborazione di un database che verrà messo a disposizione dell'intera rete territoriale, al fine di stimolare collaborazioni e strutturare le future azioni progettuali.



### ***Diritto alla città***

La città è un diritto, e a sua volta favorisce la fruizione di diritti fondamentali come quello alla mobilità, allo sport, al verde. Questa sezione offre una lettura critica di dati territoriali di natura quantitativa, ottenuti da banche dati, e qualitativa, ottenuti attraverso osservazione partecipata, interviste non strutturate e passeggiate.

### ***Passeggiate***

È in questa sezione che vengono descritte in maniera estesa le passeggiate esplorative svolte con ragazze e ragazzi dell'asse 1. Attraverso strategie di gioco, sono loro a condurre gli operatori e le operatrici della mappatura in una esplorazione del proprio quartiere. Emerge una narrazione alternativa del territorio, basata su una conoscenza diffusa, molteplice e non deterministica, in cui vengono raccontati luoghi, emozioni, stati d'animo. Il confronto e la sintesi tra questi dati di natura qualitativa e bottom-up con altri dati elaborati nel corso della mappatura, permette di sviluppare una conoscenza approfondita dei luoghi.

### ***I luoghi del quotidiano***

Quali spazi urbani abitano i ragazzi e le ragazze del quartiere? Quali sono i principali attrattori nel tessuto urbano? Quali caratteristiche morfologiche e spaziali rendono uno spazio abitato e attrattivo per questa fascia di età? In questa ultima sezione vengono elaborati i dati raccolti attraverso l'osservazione del territorio, interviste non strutturate e passeggiate. I luoghi del quotidiano vengono visualizzati attraverso heatmaps, per descrivere la minore o maggiore densità di utenti.

## YOUNGSCAPE: OSSERVAZIONE PARTECIPATA E MAPPATURA COLLETTIVA

Una delle fondamentali innovazioni nel processo di mappatura è quello dello sviluppo di passeggiate e laboratori di narrazione all'interno delle scuole per poter sviluppare una osservazione partecipata del territorio.

Si tratta di un'esplorazione del quartiere con molteplici obiettivi:

### 1 - Conoscitivo

Conoscere i luoghi con i molteplici punti di vista di ragazze e ragazzi, raccogliere informazioni (audio, video, foto, testuale) da restituire attraverso diversi supporti, che possono integrarsi tra loro (Mappe, Foto, narrazioni), relativamente a

- Emozioni (negative/positive) legate a luoghi
- Desideri e prospettive
- Percezione dei luoghi: panorami individuali, percezione dei confini (fin dove sei nel tuo quartiere? Qual è l'accesso del tuo quartiere?)
- Esperienze (storia dei luoghi)
- Attività informali usualmente svolte nello spazio urbano
- Luoghi di interesse collettivo (luoghi potenzialmente rilevanti per attività di progetto)
- Percorsi Individuali (che strada faccio, perchè, mi sento sicura?)

### 2 - Educazione e Consapevolezza Spaziale

Un'esplorazione critica e consapevole può stimolare processi di presa di coscienza circa il valore e funzione dello spazio pubblico: spazio identitario, luogo del conflitto e della convivenza, spazio di opportunità per rispondere ai propri bisogni.

Inoltre permette di conoscere luoghi oltre i confini percepiti del quartiere

### 3 - Community-Building

Esplorare il quartiere collettivamente permette di rafforzare le dinamiche di gruppo



## METODOLOGIA

La passeggiata esplorativa è dinamizzata attraverso strategie di gioco, finalizzate a promuovere l'esplorazione dello spazio, la comprensione dello spazio urbano e la sua funzione collettiva.

La passeggiata è guidata dai ragazzi e dalle ragazze stesse, a turno. Si chiede ad alcuni di loro, a turno, di individuare un luogo associato ad una emozione (felicità, tristezza, sorpresa, disgusto, paura, rabbia o orgoglio), e di guidare il gruppo verso quel luogo, utilizzando un percorso urbano a sua scelta.

Una volta arrivati nel luogo individuato, si chiede ai partecipanti di scrivere su un cartoncino le proprie emozioni associate a quel luogo e, a chi vorrà, di spiegare le ragioni di queste emozioni in relazione al luogo.

Lungo il tragitto, ragazze e ragazzi vengono stimolati ad osservare i luoghi attraverso diverse metodologie, tra cui l'osservazione delle scritte sui muri che riportano dei messaggi positivi, al fine di comprendere come queste rappresentino i sentimenti, le visioni ed il punto di vista di altri cittadine e cittadini, e come la collettività abbia bisogno di forme di espressione e socialità, che possono trovare risposta in un uso condiviso dello spazio pubblico.

### Regole del Gioco

- Parte il giocatore più giovane
- Sorteggia una emozione tra le 5/6 categorie individuate, e tiene segreta questa informazione.
- Il giocatore/trice individua un luogo che genera l'emozione sorteggiata, e conduce il gruppo
- lungo il tragitto 'osservazione delle scritte sui muri che riportano dei messaggi positivi
- sul luogo: i partecipanti scrivono su un cartoncino le proprie emozioni associate a quel luogo e, chi vorrà, potrà

spiegare le ragioni di queste emozioni in relazione al luogo.  
- Ipartipanti segnano su una mappa cartacea, a turno, i luoghi visitati, il percorso e le emozioni.

Felicità	<i>un posto che ti rende felice e ti fa stare bene</i>	
Tristezza	<i>un posto che ti rende triste e non ti fa stare bene</i>	
Sorpresa	<i>un posto che fa fare WOW che merita di essere visto da chi non conosce Danisinni</i>	
Disgusto	<i>un posto brutto dove non andresti e che non vorresti fare vedere a nessuno.</i>	
Paura	<i>Un posto che ti fa paura, dove non andresti da solo/a</i>	
Rabbia	<i>Un posto che ti fa provare rabbia e senso di ingiustizia!</i>	
Orgoglio	<i>Un posto che ti fa provare orgoglio per essere di Danisinni</i>	

Guida alle emozioni utilizzata durante le passeggiate



## **PROSSIME TAPPE: UNA MAPPATURA APERTA**

Oltre a rappresentare una azione propedeutico alle successive azioni di progetto, la mappatura può rappresentare uno strumento valido per supportare le azioni in itinere, contribuendo a fornire visualizzazioni grafiche, narrazioni e una banca data informativa in divenire.

Nell'arco dello sviluppo del progetto, le mappature verranno integrate da future informazioni, azioni e processi che struttureranno il territorio, e continueranno a fornire un mezzo per supportare l'empowerment di ragazze e ragazzi nel corso delle proprie traiettorie di vita.

# **RISULTATI DELLA MAPPATURA**

## STRUTTURA TERRITORIALE: TRAIETTORIE DI CITTÀ

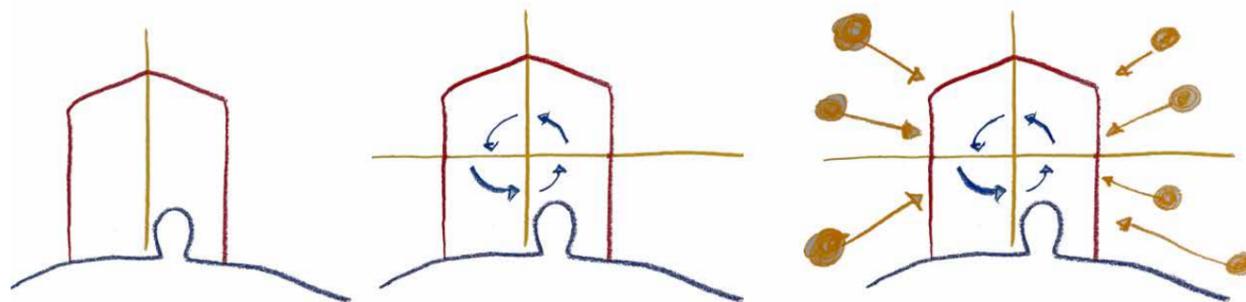
di Davide Leone

Le città sono oggetti strani. In qualsiasi contesto, dal più atroce dei regimi alla più sfrenata democrazia si costruiscono attraverso la tensione di due forze: la volontà di governo delle istituzioni e la volontà di espressione del popolo. A volte queste volontà coincidono, a volte sono vicine ed altre sono distantissime. In questo senso le città sono anche l'arena del grado di libertà di un popolo e, al contempo, della sua capacità di agire in maniera comunitaria e non personalistica. Lo scopo del potere istituzionale, in ambito urbano-istico dovrebbe essere quello di mitigare le volontà dei singoli e la loro somma per perseguire un bene collettivo sistemico. Non sempre questo è avvenuto.

Quando si racconta l'evoluzione delle Città nella Storia (Mumford, 1961) non si può non tenere conto di questa tensione. Palermo è una città che nacque come colonia fenicia, le cui dimensioni si consolidarono in periodo arabo. La sua prima genesi parlava di un dialogo tra il suo mare ed il suo porto e l'interno. La città si sviluppava, fin dalla sua fondazione, lungo una strada che portava verso l'interno: il Cassaro. Questa organizzazione urbana rimase immutata dalla fondazione della città fino al 1577, ovvero per circa 2300 anni, circa 50 generazioni di persone hanno vissuto quella città, che nel frattempo era diventata parte del vicereame spagnolo, come un luogo che connetteva il porto con i centri agricoli ed i feudi dell'entroterra. Sono poche le operazioni che riescono a far cambiare l'inerzia di una città. L'inerzia di Palermo nel 1577 era di circa 2300 anni di abitudini e consuetudini. Ma nel 1577 la città ruotò di 90°, grazie alla costruzione di un asse, parente del Cassaro, che era Via Maqueda. Questo nuovo asse ridefiniva e rimarcava la funzione della città e moltiplicava i rapporti della città con i centri limitrofi più che con il suo mare. Per molti aspetti costituì nuove opportunità non solo di rappresentazione dei nobili, che sulla strada fondarono i loro palazzi, ma anche per le borgate che si andarono consolidando nelle immediate vicinanze della città.

Certamente la croce di strade, che segna Palermo come il gesto di un esorcista,





ha dei valori simbolico religiosi forti e connaturati all'identità del vicereame spagnolo - baluardo del cattolicesimo contro la riforma protestante. Ma l'imposizione della croce di strade definì anche un destino algebrico per la città (Leone, 2004). Ciò che è interessante a Palermo è la rilevanza che il nuovo asse urbano rivestì sullo sviluppo della città e dei suoi rapporti con l'entroterra. Dalla rotazione imposta dalla croce di strade Palermo si contornò di Borgate e ridefinì il suo ruolo di centro amministrativo. Dopo il disegno di via Maqueda la città rientrò in una linea di sviluppo comune a molte città che fu prevalentemente, se non solo, additiva.

Palermo si è sviluppata, a partire dal 1600 in un dialogo tra la città e le borgate. Il centro della città era un magnete verso il quale le borgate si rivolgevano: in un certo senso tutte le strade portavano a Palermo. Peraltro Palermo ha accentuato il suo centro proprio con l'invenzione cinquecentesca del Teatro del Sole: l'incrocio della croce di strade. Il reticolo di vie che collegava le borgate con il centro è stato messo in discussione più volte nel corso della storia. Generalmente i termini di questo discorso sono sempre stati additivi. È molto difficile che una città si costruisca per sottrazioni o anche per sostituzioni: cresce sempre, anche se a volte abbandona parti di sé stessa.

A Palermo il dialogo tra città e borgate è durato immutato fino ai primi dell'800: le borgate erano propaggini della città, che dialogavano con Palermo più che tra di loro.

La prima messa in crisi del dialogo tra città e borgate avviene nell'800. Prima

l'aggiunta Regalmici e poi la scacchiera di via Libertà e del piano Giarrusso definirono nuovi confini per la città ma il rapporto con le borgate resta per lo più immutato, anche se il centro tende a spostarsi dalla cartesiana croce di Via Maqueda e del Cassaro verso Nord su Piazza Castelnuovo, passando dai 4 cantoni di campagna. Le borgate continuano ad essere dei paesi attorno alla città, che si leggono solo in rapporto con essa.

A questa mutazione si aggiunge una nuova aggiunta ben più rapace di quella ottocentesca. Negli anni '60 del '900 tutta la città, ma soprattutto le borgate, viene sottoposta ad un vero e proprio tsunami edilizio: un'operazione di una violenza inaudita, che tramortisce il tessuto delle borgate e crea una città disfunzionale. Si assiste ad un'apocalisse urbana, a quello che viene chiamato "il Sacco di Palermo", parente di ciò che avviene in tante altre città ma non mitigata da questioni orografiche come per esempio a Napoli, il cui sviluppo urbano si ordina comunque, in qualche modo, grazie al rapporto tra colline e costa.

Palermo è figlia di questa ecatombe, che ha generato uno spazio pieno di storture, diseducativo e che resta come monito a discredito dell'agire pubblico. Ogni volta che un cittadino si imbatte in un luogo senza senso e disfunzionale ha la dimostrazione fisica che non può fare affidamento sull'agire pubblico né tanto meno sul senso di comunità. Lo spazio urbano di Palermo è un luogo diseducativo che, 24 ore su 24, dice ai cittadini: "tu oggi ti arrangerai, non ci sarà nessuna garanzia pubblica dello Stato o del Comune a proteggerti e non aspettarti alcun aiuto della comunità."

Palermo è anche molto altro è stato volutamente esagerando ma è indubbiamente anche questo.

In questo quadro il progetto Traiettorie Urbane finanziato da Fondazione EOS e da Con i Bambini si pone in una prospettiva antistorica rispetto al rapporto centro periferia, che ha guidato gran parte dello sviluppo di Palermo. I due assi entro i quali si sviluppa il progetto definiscono due traiettorie urbane, che rileggono il rapporto tra Palermo e le sue borgate in due modi un po' differenti. Il primo asse inasella i quartieri Noce, Zisa e Danisinni provando a disegnare un rapporto antistorico. I tre quartieri, essendo in origine 3 borgate, avevano un rapporto con la città più che tra di loro, pur coprendo una distanza che è nell'ordine delle poche centinaia di metri. Il secondo asse, invece collega la Kalsa con Sant'Erasmo e Romagnolo in un rapporto consequenziale che sta più all'interno dei flussi consueti tra città e borgate

ma che si trova a fare i conti con dei elementi critici al livello della morfologia urbana e del rapporto tra città e mare.

L'asse Zisa, Noce e Danisinni collega tre quartieri che non hanno mai sentito il bisogno di un reale rapporto, perché ognuno di essi ha relazioni autonome con la città. Traiettorie Urbane coglie l'occasione della rilettura del tessuto in senso non Palermo centrico, proprio perché capisce che la lettura consueta della città offre un palinsesto di senso che non può non essere diseducativo, perché offre la rappresentazione continua di atti di violenza. È come se in continuazione ci si esponesse alla scena di un crimine nel quale a vincere è sempre il bullo.

L'analisi morfologica dei tessuti urbani e la "sezione di paesaggio" condotta lungo questa traiettoria sono la rappresentazione della disomogeneità che si incontra nel tessuto urbano di Palermo.

Queste riflessioni hanno guidato una serie di esplorazioni dello spazio urbano condotte dalle ragazze e dai ragazzi delle scuole del quartiere. Le passeggiate hanno avuto sempre un doppio registro, da un lato hanno svelato ai partecipanti le schizofrenie dello spazio urbano e dall'altro sono state definite in tappe scelte dalle ragazze e dai ragazzi sulla base delle emozioni trasmesse dai luoghi. In questo modo sono stati individuati luoghi della felicità, della tristezza del disgusto, etc. La scelta di condurre questa esperienza attraverso passeggiate e non soltanto attraverso un'identificazione puntuale in mappa ha consentito di valutare insieme ai ragazzi anche i percorsi che hanno scelto, amplificando la valenza educativa dei laboratori di mappatura.

Per molti aspetti le passeggiate e le azioni di mappatura sono un manifesto di Traiettorie Urbane, perché raccontano della strategia individuata dal progetto rispetto al coinvolgimento dei ragazzi beneficiari. I partecipanti non sono mai degli elementi passivi all'interno del progetto, hanno sempre un ruolo attivo. Nelle passeggiate i partecipanti guidano un percorso che gli organizzatori non conoscono. La responsabilità dei luoghi visitati e di come arrivarci è in capo ai ragazzi che partecipano. Contemporaneamente però viene allenato il loro sguardo critico sulla città in grado di ridefinire la traiettoria, oggi assai labile, che congiunge i tre quartieri della Noce, della Zisa e di Danisinni. Il progetto proporrà molte azioni nel suo svolgersi che avranno, però, sempre

il comune denominatore di proporre un protagonismo reale dei ragazzi, di rileggere criticamente lo spazio urbano e di proporre azioni fisiche in grado di rendere fruibile e comprensibile questa rilettura.

Chiaramente Traiettorie Urbane si confronta con un'inerzia di secoli, che ha definito rapporti, ruoli e relazioni all'interno della città e tra i 3 quartieri in questione ma accetta la sfida di ridefinire la città attuale che è una manifestazione diseducativa e violenta per proporre un palinsesto razionale ed immaginifico di questa porzione della città di Palermo.

SKYSCAPE



Tessuto di Borgata

Archeologia industriale

Giardino

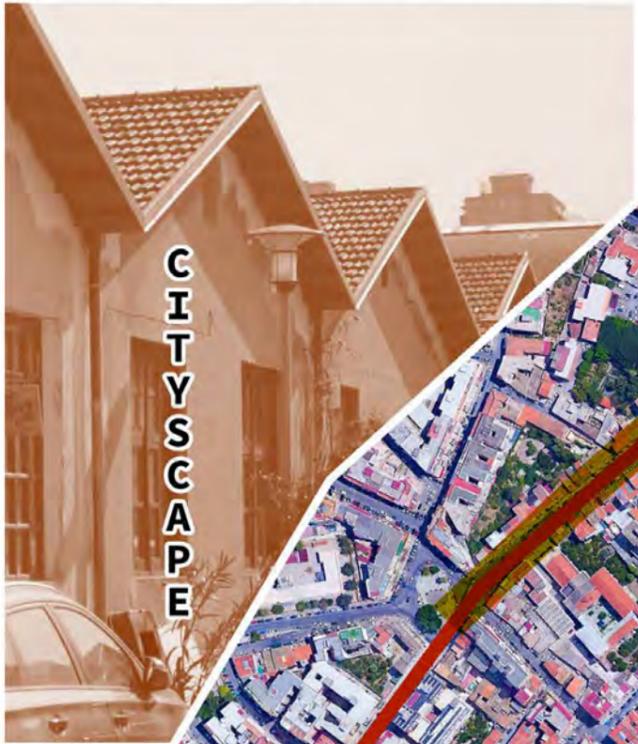
Città Nuova

Tessuto di Borgata

Giardino della Zisa



CITYSCAPE



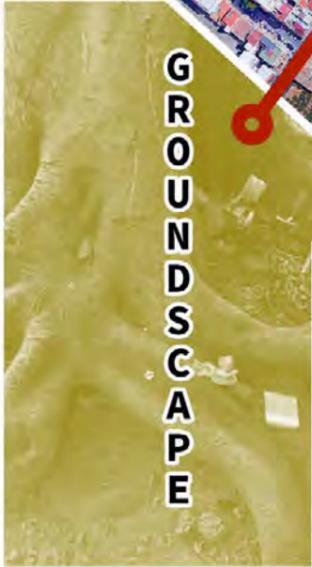
Via Noce

Via Perpi gnano

Via degli Emirj



GRUNDSCAPE



**La Noce**

Siamo in un paese dentro una città

**Cantieri Culturali alla Zisa**

Qui abitano pochi cittadini ma si fa cultura:

**La Zisa**

Monumento, Identità, Accessibilità, Confine, Limite, Segregazione

**Vicolo Zisa**

La città vecchia e quella nuova si scontrano, si ignorano, si danno le spalle e si molestano

**Danisinni**

Un paese dentro la città. Qui i confini sono netti, come se ci fossero fossato e mura.



# ATTORI SOCIALI COMUNITÀ E COLLETTIVI



Attori sociali collettivi

Se spazio e società co-evolvono, in che modo gli attori sociali abitano il territorio? Grazie all'analisi degli attori sociali e della loro distribuzione e organizzazione territoriale viene mostrato un territorio ricco di energie latenti che richiedono di poter essere catalizzate attraverso nuove connessioni e relazioni. In questo senso, la mappatura si offre come uno strumento a servizio degli attori sociali tutti, individuali e collettivi.

Dal punto di vista demografico, il territorio dell'asse 1 alterna aree estremamente dense ad aree a bassa densità. I due estremi dello spettro possono essere collegati a criticità spaziali di diversa natura, quale una minore dimensione delle unità residenziali, con conseguente disagio abitativo, o una minore presenza di spazio pubblico ed aree verdi. Un ulteriore dato rilevante è quello relativo alla presenza di popolazione di nazionalità non italiana, che raggiunge dei picchi di concentrazione in corrispondenza delle tre borgate e di aree a maggiore densità abitativa.

La mappatura delle **scuole** rappresenta uno degli elementi cardine delle strategie di analisi finalizzate a raggiungere i ragazzi e le ragazze dell'Asse 1. Il sistema scolastico, più di altri, determina relazioni di centralità, processi identitari e flussi che strutturano il territorio.

Se le scuole primarie e dell'infanzia costellano l'intero tessuto urbano, diversamente le scuole secondarie di I e II grado sono localizzate prevalentemente ai margini del asse 1. Per le secondarie di primo grado questo posizionamento determina la creazione di gruppi classe geograficamente eterogenei, favorendo il superamento del quartiere "guscio", ma limita i flussi e le sinergie nel territorio Zisa-Noce-Danisinni. La presenza dell'istituto Pio La Torre (secondaria di II grado) favorisce invece l'attrazione di flussi di scala metropolitana.

L'analisi degli altri attori territoriali, di natura collettiva quali parrocchie, associazioni, centri comunitari, mostra un territorio eterogeneo e popolato da diverse comunità, la cui interazione si esercita in forme variabili, sia nella fruizione dello spazio pubblico, che attraverso l'appartenenza alle diverse comunità che strutturano gruppi su ambiti territoriali diversi e sovrapposti, favorendo l'interscambio e la costruzione di reti.

**La distribuzione dei diversi attori sociali non è uniforme sul territorio.** Se la presenza di luoghi di culto è capillare, emerge l'assenza di servizi socio-sanitari pubblici all'interno dell'asse 1. Questi si trovano ai margini, e non riescono ad assumere una funzione di presidio territoriale di prossimità, né ad attrarre flussi dall'esterno del quartiere. Sono le associazioni di volontariato e di solidarietà, di contro, ad esercitare una funzione di presidio e rafforzamento delle



# IL DIRITTO ALLA CITTÀ

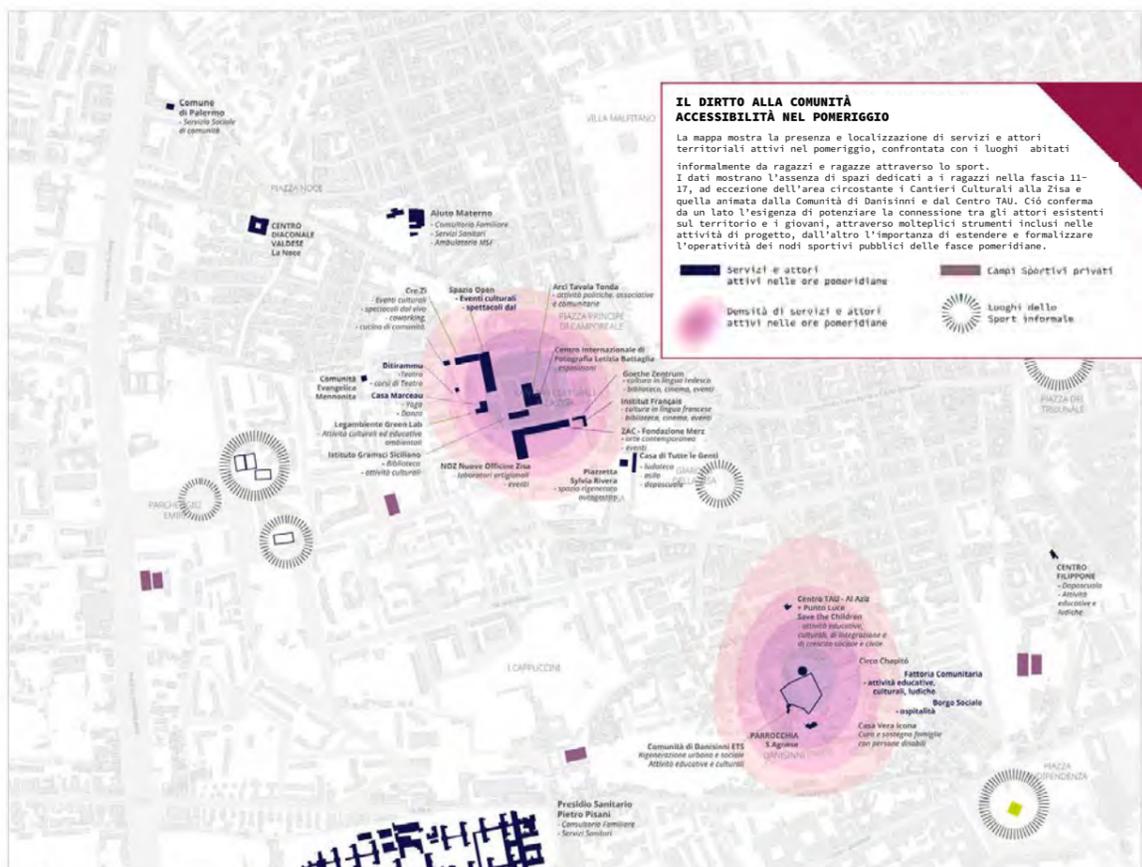


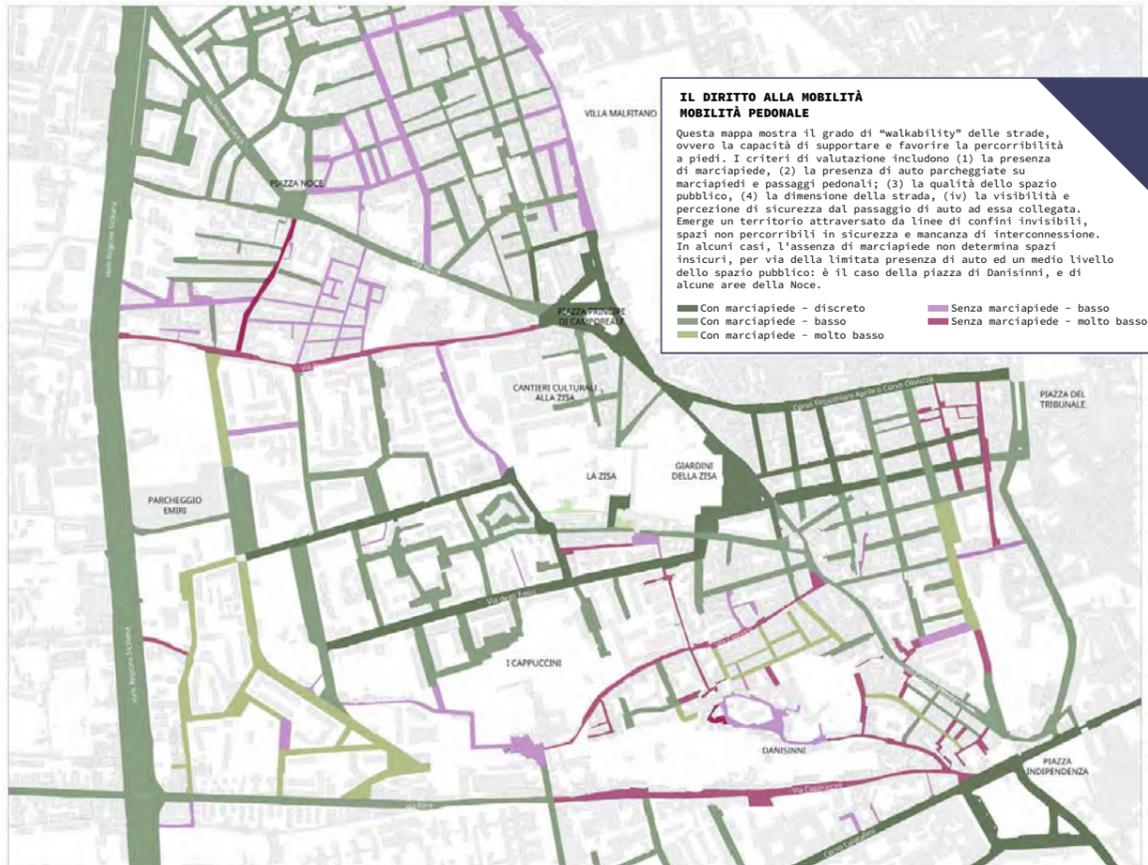
In questa sezione della mappatura emergono risultati fondamentali per poter raccontare le forme in cui il territorio è in grado di rispondere alle esigenze di ragazze e ragazzi, di offrire “traiettorie di vita” in maniera equa, di favorire l’esercizio di diritti quali il diritto allo sport, alla mobilità, allo spazio collettivo, alla natura. Si tratta di diritti fondamentali per tutti i cittadini e le cittadine, ma lo sono maggiormente nella fase della crescita di adolescenti e preadolescenti.

Lo **Sport** è un’attività fondamentale per garantire la crescita equilibrata di ragazze e ragazzi, la socialità, il benessere fisico ed emotivo. Dalla mappatura emerge che nel territorio le infrastrutture sportive sono in prevalenza inadeguate o inaccessibili: alcuni campetti scolastici sono in disuso perché non rispettano le norme di sicurezza, mentre gli altri non sono aperti nel pomeriggio ad eccezione di progetti PON ed eventi. In alcuni casi, i campetti vengono utilizzati informalmente dopo l’orario scolastico. Le tipologie sportive si limitano a Calcio e Basket, in cui la presenza femminile è minima. Emerge un territorio di potenzialità negate, in cui ragazzi e ragazze esercitano il proprio diritto allo sport in maniera informale, abitando spazi e giardini pubblici e scavalcando le recinzioni dei campetti scolastici.

Il **diritto allo spazio collettivo** viene esplorato analizzando quali luoghi e servizi sono accessibili ai ragazzi ed alle ragazze nelle ore pomeridiane, dopo la scuola. Nella mappatura viene mostrata la presenza e localizzazione di servizi e attori territoriali attivi e confrontata con i luoghi abitati informalmente da ragazzi e ragazze attraverso lo sport. I dati mostrano chiaramente l’assenza di spazi dedicati a i ragazzi nella fascia 11-17, ad eccezione dell’area circostante i Cantieri Culturali alla Zisa e quella animata dalla Comunità di Danisinni e dal Centro TAU. Ciò conferma da un lato l’esigenza di potenziare la connessione tra gli attori esistenti sul territorio e i giovani, attraverso molteplici strumenti inclusi nelle attività di progetto, dall’altro l’importanza di estendere e formalizzare l’operatività dei nodi sportivi pubblici delle fasce pomeridiane.

In alto: Attori Sociali territoriali  
In basso: Il Diritto allo spazio collettivo



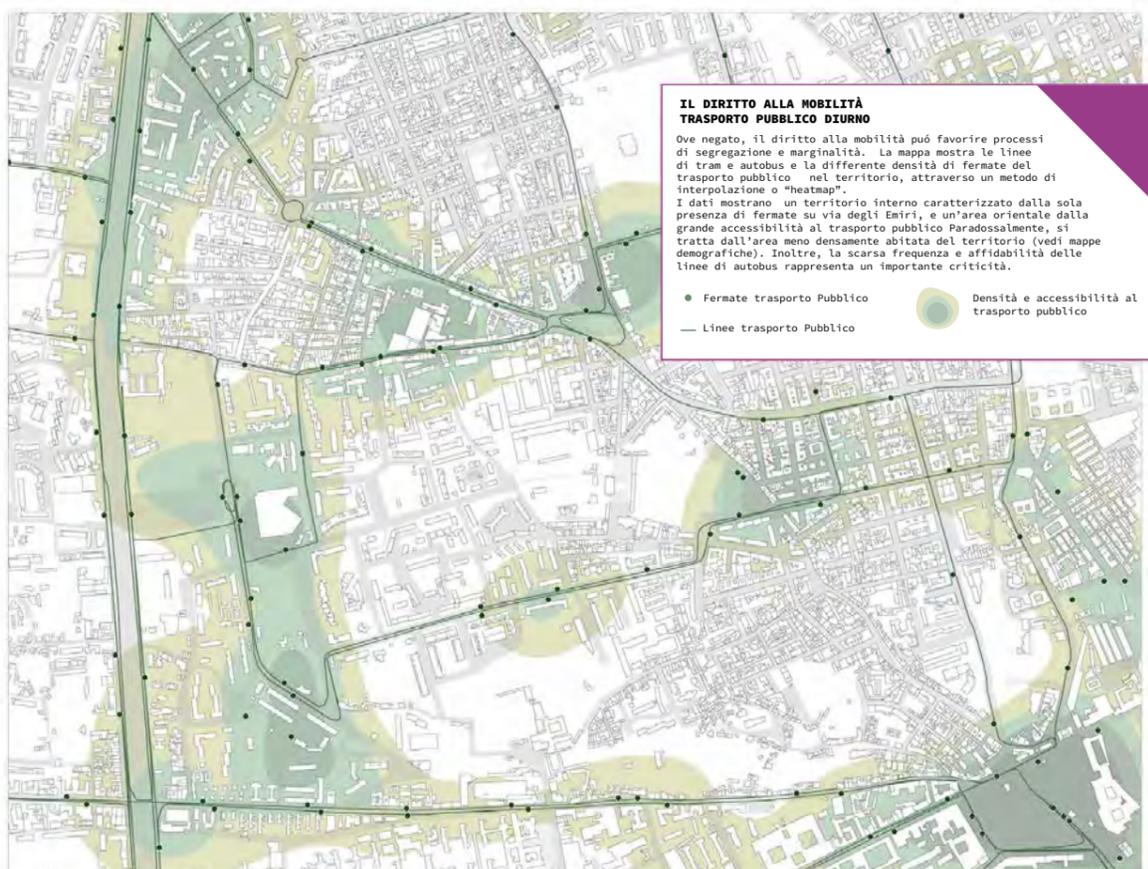


estendere e formalizzare l'operatività dei nodi sportivi pubblici delle fasce pomeridiane.

Ove negato, il diritto alla **mobilità** può favorire processi di segregazione e marginalità. Per quanto concerne la mobilità pedonale è stato analizzato il grado di *walkability* delle strade, ovvero la capacità di supportare e favorire la percorribilità a piedi. Questo è generalmente basso, ma con maggiori criticità in corrispondenza della Noce e di Danisinni. I criteri di valutazione hanno incluso la presenza di marciapiede, la presenza di auto parcheggiate su marciapiedi e passaggi pedonali; la qualità dello spazio pubblico, la dimensione della strada, la visibilità e percezione di sicurezza dal passaggio di auto ad essa collegata. Dalle mappe, emerge un territorio attraversato da linee di confini invisibili, spazi non percorribili in sicurezza e mancanza di interconnessione. In alcuni casi, l'assenza di marciapiede non determina spazi insicuri, per via della limitata presenza di auto ed un medio livello dello spazio pubblico: è il caso della piazza di Danisinni, e di alcune aree della Noce.

I servizi di trasporto pubblico, d'altro canto, trascurano l'interno del territorio dell'asse 1, si concentrano ai bordi, e sono comunque penalizzati dalla scarsa frequenza e affidabilità del servizio di autobus. In questa maniera, determinano lunghi tempi per raggiungere attrattori di scala metropolitana. Una eccezione è rappresentata dal Tram che percorre la fascia orientale del territorio, connettendola a flussi di scala metropolitana.

Confrontando i tempi per raggiungere luoghi di rilevanza urbana attraverso diverse modalità di mobilità (automobile, mezzi pubblici, pedonale) si osserva una situazione che genera chiare disuguaglianze e favorisce una dimensione di "guscio" del quartiere per chi non può contare su auto private del nucleo familiare.

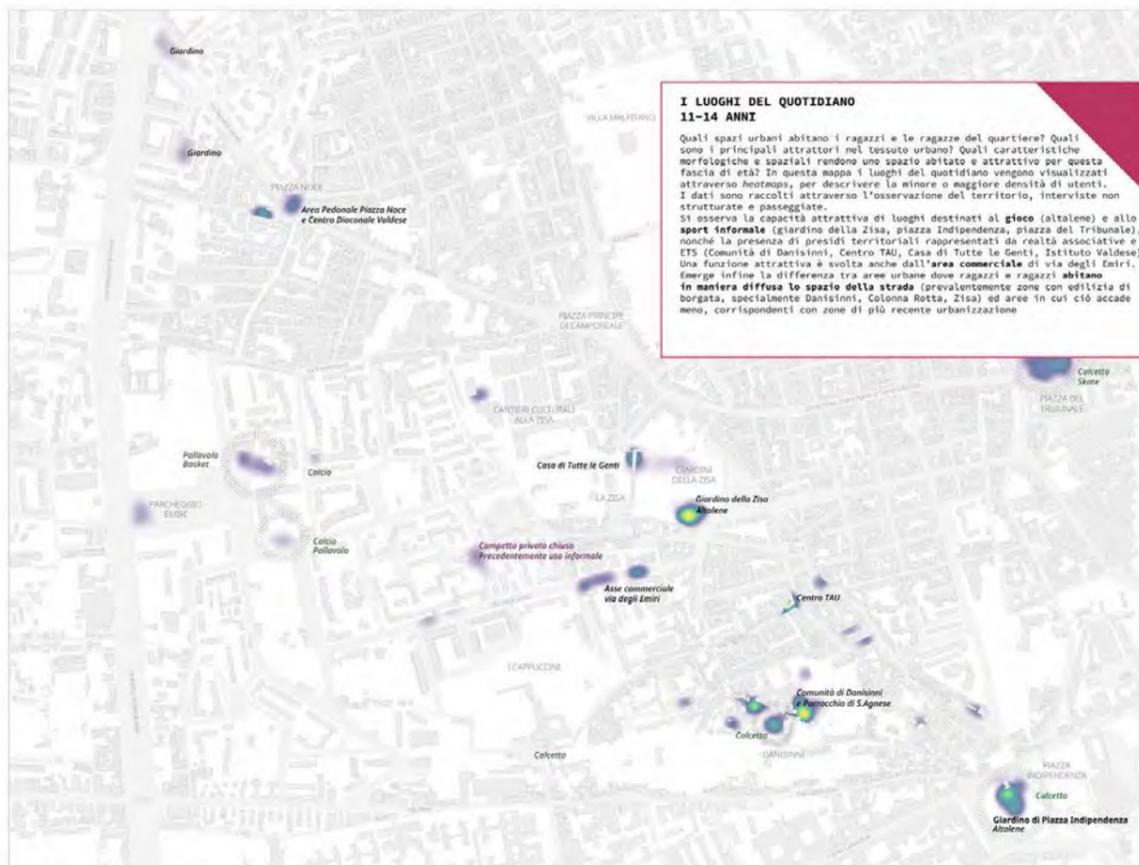


*In alto: Mobilità pedonale*

*In basso: Mobilità pubblica*



Il **diritto alla natura** è strettamente collegato alla presenza e accessibilità di spazi verdi. Il territorio è nei fatti costellato da spazi non costruiti, ma di diversa tipologia e diversa accessibilità. Nella mappatura viene messa in evidenza la presenza di spazi di proprietà privata, o incolti, che risultano inaccessibili e "spariscono" dietro mura di confine o recinzione. La natura diventa paesaggio potenziale, diritto negato, in gran parte del territorio, ad eccezione dei vasti giardini della Zisa, vero fulcro della vita del quartiere. Altri spazi sono invece poco abitati e rappresentano una opportunità non ancora colta: il giardino di Villa Malfitano, non percepito come un giardino abitabile nel quartiere e marginale; ed i piccoli giardini compresi tra i nuclei di edilizia popolare nei pressi della via Emiri e via Eugenio l'Emiro. Una delle problematiche di questi ultimi è la poco visibilità e lo scarso senso di sicurezza, emerso nel corso delle passeggiate.

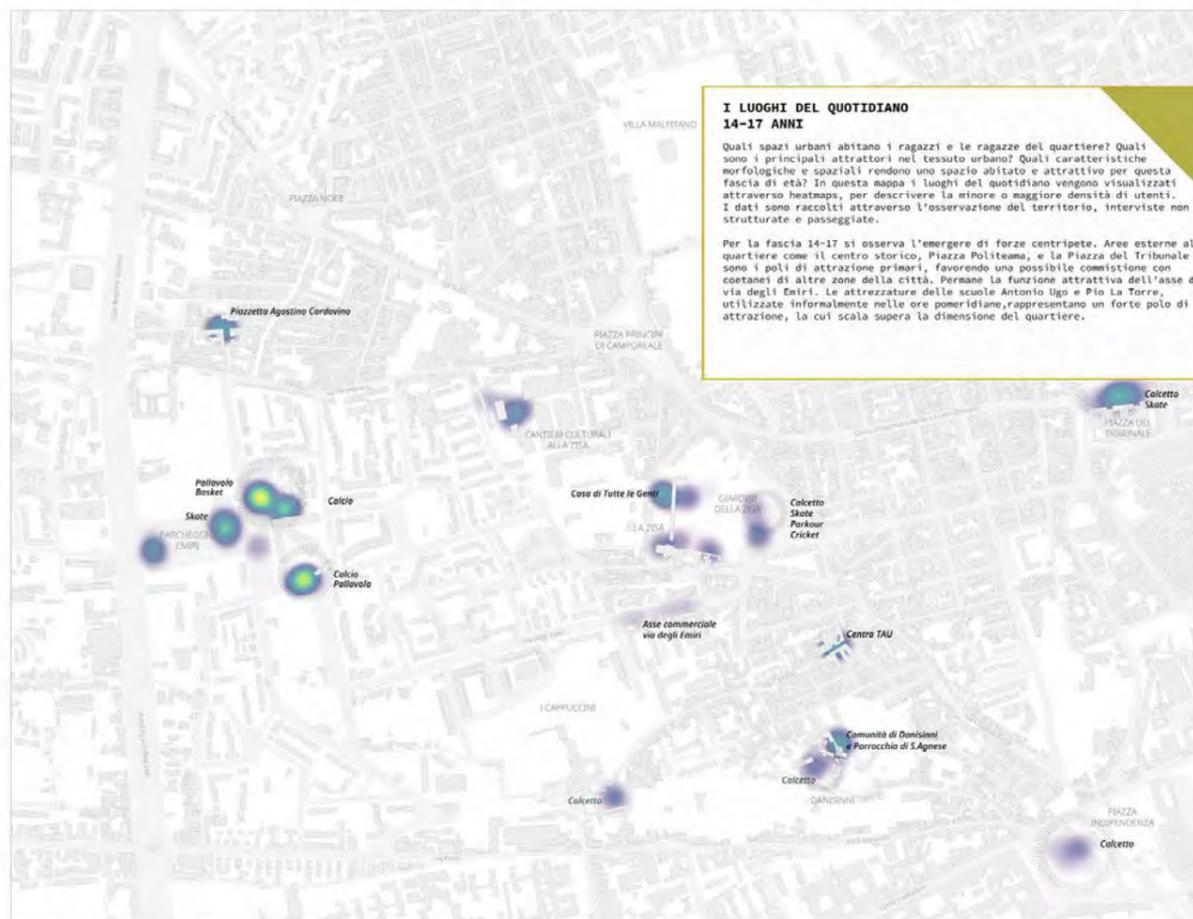


Il diritto alla città, in senso olistico, viene quindi esercitato dai ragazzi e dalle ragazze in molteplici modalità, spesso informali. **La mappatura degli spazi urbani da loro abitati**, lo studio dei principali attrattori e la comprensione di quali caratteristiche ha rappresentato una importante sfida. La metodologia dell'osservazione del territorio, dell'osservazione partecipata e delle passeggiate ha permesso di fare emergere punti di interesse (POI) che sono stati quindi rappresentati il metodo delle *heatmaps*, che descrive la diversa densità di utenti.

Per la fascia 11-14 si osserva la capacità attrattiva di luoghi destinati al **gioco** (altalene) e allo **sport informale** (giardino della Zisa, piazza Indipendenza, piazza del Tribunale), nonché la presenza di presidi territoriali rappresentati da realtà associative e ETS (Comunità di Danisinni, Centro TAU, Casa di Tutte le Genti, Istituto Valdese). Una funzione attrattiva è svolta anche dall'area commerciale di via degli Emiri. Emerge infine la differenza tra aree urbane dove ragazzi e ragazze abitano in maniera diffusa lo spazio della strada (prevalentemente zone con edilizia di borgata, specialmente Danisinni, Colonna Rotta,

*In alto: Il diritto alla natura*

*In basso: I luoghi del quotidiano 11-14 anni*



Zisa) ed aree in cui ciò accade meno, corrispondenti con zone di più recente urbanizzazione.

Per la fascia 14-17 si osserva l'emergere di forze centripete. Aree esterne al quartiere come il centro storico, Piazza Politeama, e la Piazza del Tribunale sono i poli di attrazione primari, favorendo una possibile commistione con coetanei di altre zone della città. Permane la funzione attrattiva dell'asse di via degli Emiri. Le attrezzature delle scuole Antonio Ugo e Pio La Torre, utilizzate informalmente nelle ore pomeridiane, rappresentano un forte polo di attrazione, la cui scala supera la dimensione del quartiere

*I luoghi del quotidiano 14-17 anni*

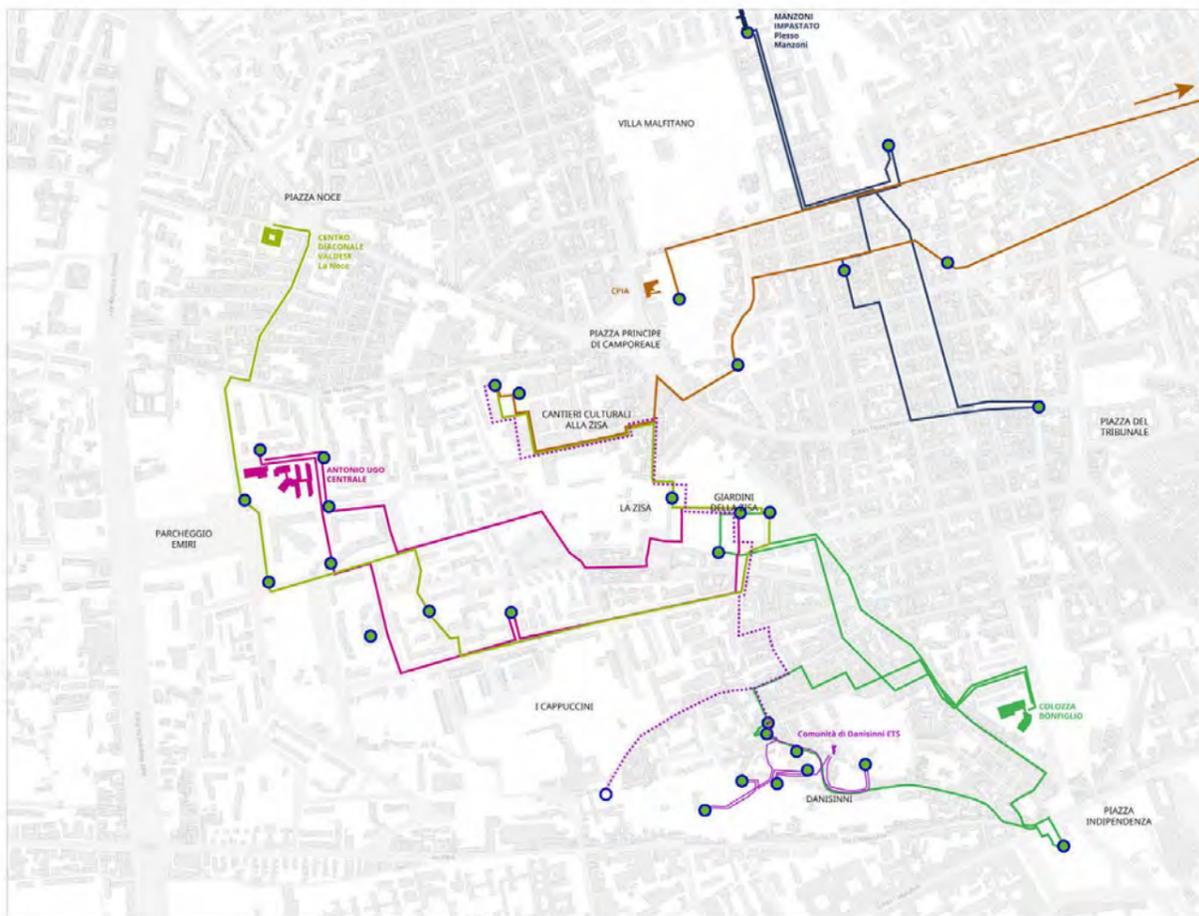




## PASSEGGIATE

La conoscenza della città si costruisce attorno a due elementi: i dati e le esperienze. I dati e la loro lettura sono una costante della contemporaneità ed abbiamo accettato che la gran parte delle nostre azioni sia in grado di lasciare una traccia. L'ordinamento digitale della conoscenza consente di valutare e rappresentare moltissime di queste tracce ma comunque non basta, siamo ancora piuttosto lontani dalla psicostoria tratteggiata da Asimov nel ciclo della Fondazione. Le città, essendo l'habitat di maggior successo dell'uomo, sono sempre osservate in un contesto estremamente dinamico. Questo aspetto può essere facilmente chiarito con un esempio. Quando raggiungiamo un qualsiasi luogo, la nostra esperienza di quel luogo è sempre influenzata da una miriade di fattori personali e non. In questo senso la nostra lettura della città viene influenzata dai comportamenti altrui, dalle sovrastrutture delle nostre menti, dal tempo meteorologico e da tantissimi altri fattori imponderabili. L'esperienza della visita ad un luogo non è mai uguale: ogni volta che ci ritroviamo in una stessa piazza la nostra esperienza è sempre differente. O ancora e per chiarire meglio se Palermo magicamente non fosse abitata dai suoi cittadini, ma ad esempio dai cittadini di Bologna, non sarebbe Palermo.

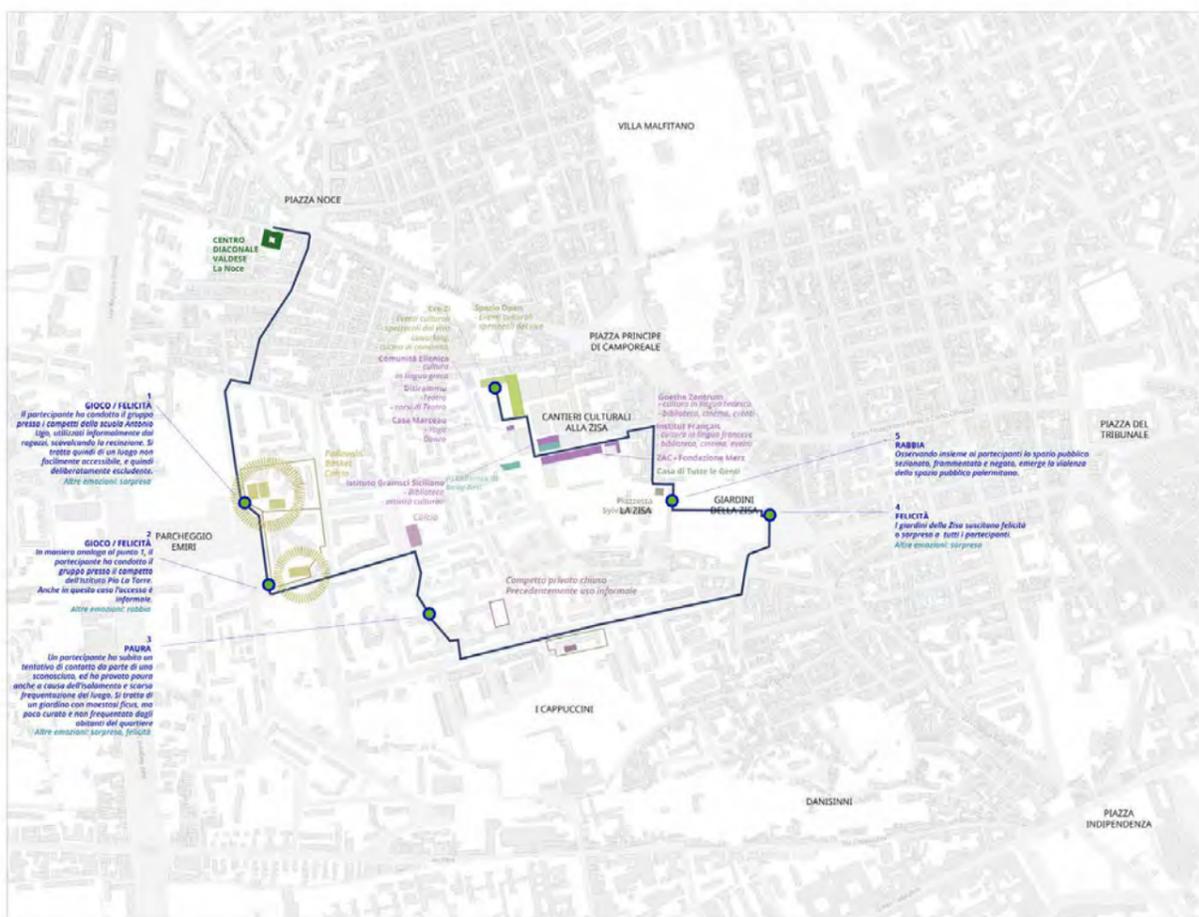
Approfondire la conoscenza di un luogo attraverso delle passeggiate guidate e descritte da ragazze e ragazzi è l'espedito scelto dal progetto per osservare la città con occhi differenti. Peraltro descrivere la città dei ragazzi è una chimera irraggiungibile, almeno tanto quanto provare a descrivere la città vissuta da un uccello, da un cane o ancora da un altro individuo. Tuttavia si può fare lo sforzo di comprendere alcuni aspetti salienti di questa città. Uno degli elementi più delicati di questo gioco sta proprio nella osservazione dei fenomeni. L'osservatore, infatti, influenza ciò che osserva. Dovremmo essere invisibili ed impalpabili per non influenzare l'osservazione. L'azione di mappatura legata alle passeggiate ha scelto, quindi, di porre da subito in chiaro che l'oggetto dell'esperienza era inconsueto, ovvero il



collegamento tra luoghi ed emozioni.

Anche in questo caso si è trattato di un espediente in grado di portare i ragazzi in un ambito ludico. I fatti realmente rilevanti della mappatura tuttavia non sono tanto i punti raggiunti dai ragazzi e che sono l'arena entro cui hanno rappresentato le loro emozioni ma i percorsi che i ragazzi hanno scelto per raggiungere quei punti. Camminare insieme ai ragazzi consente di osservare la città in modo differente e peculiare. La successiva attività, svolta in classe, ha consentito di costruire una narrazione dei ragazzi che legasse luoghi e sentimenti. Anche in questo caso si è trattato di un espediente per capire in un'attività indiretta il loro punto di vista sulla città.

Gli esiti di queste strategie sono importanti sia riguardo alla crescita dei ragazzi ed al valore educativo dell'esperienza, sia riguardo agli esiti della mappatura. Anche le rappresentazioni che hanno organizzato i dati più rigidi, infatti, sono nate dalle riflessioni emerse durante le passeggiate ed i laboratori. Le tavole che sintetizzano le passeggiate sono solo la rappresentazione più esplicita dei laboratori e delle passeggiate ma tutte le analisi: dalle osservazioni antropologiche sulle strade a quelle sui sistemi del verde nascono dalle passeggiate fatte insieme alle ragazze ed ai ragazzi che ci hanno guidato alla scoperta del quartiere.



In alto: Le Passeggiate di Youngscape

In basso: La Prima passeggiata - emozioni e sistema territoriale







**PARTE 2**

**LE MAPPE DI  
TRAIETTORIE URBANE**

ASSE 1

ZISA-NOCE-DANISINNI

# STRUTTURA TERRITORIALE



## IL TERRITORIO DELL'ASSE 1

Quali sono le caratteristiche morfologiche dell'asse 1 ?  
In che modo si relaziona al territorio urbano?

In questa mappa satellitare viene mostrato il territorio dell'asse 1 senza informazioni di natura antropica, culturale, storica o funzionale. L'obiettivo è quello di poter restituire uno sguardo privo di gerarchie e orientamenti.

Una azione fondamentale per poter passare alle successive letture analitiche.



## CONFINI E IDENTITÀ

Quali sono i confini dei diversi quartieri?  
In che modo si fondano e strutturano diverse identità?

La mappa mostra una geografia variabile del territorio, con ambiti che si sovrappongono e si confondono. Nelle tavole successive vedremo come queste siano legate all'evoluzione storica ed ai diversi attori sociali collettivi che operano nel territorio coagulando diversi gruppi e differenti identità.



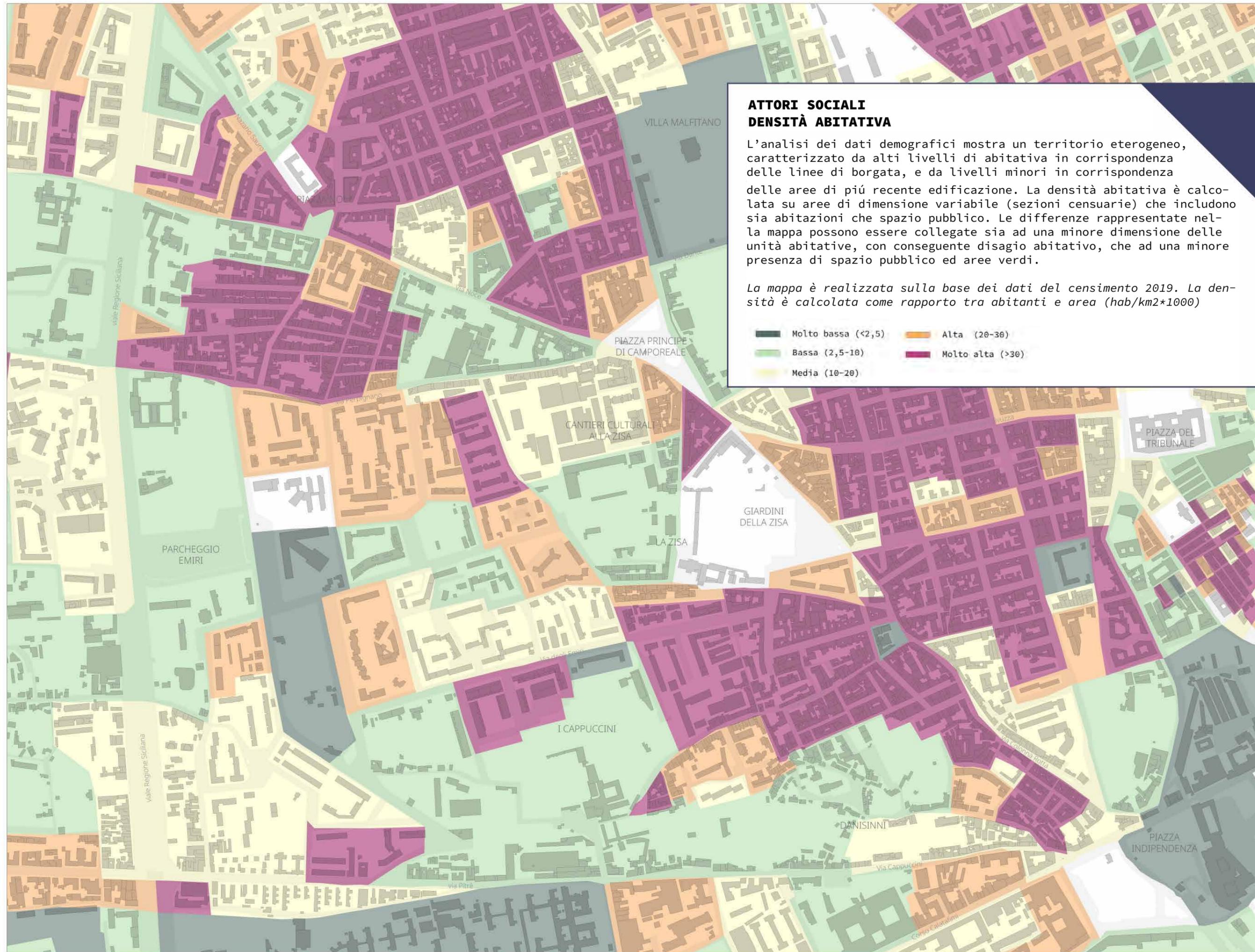
**IL SISTEMA ECOLOGICO**

La caotica crescita urbana ha generato un sistema di aree verdi frammentate, quali aree residuali, o giardini privati inglobati dal tessuto edilizio e stradale.

Queste aree svolgono una importante funzione ecologica urbana essendo di ingenti dimensioni, nonostante la frammentazione. Nelle tavole successive emergerà il valore e la presenza di alcune di queste nel paesaggio quotidiano di ragazze e ragazzi.

# **ATTORI SOCIALI**

## COMUNITÀ E COLLETTIVI

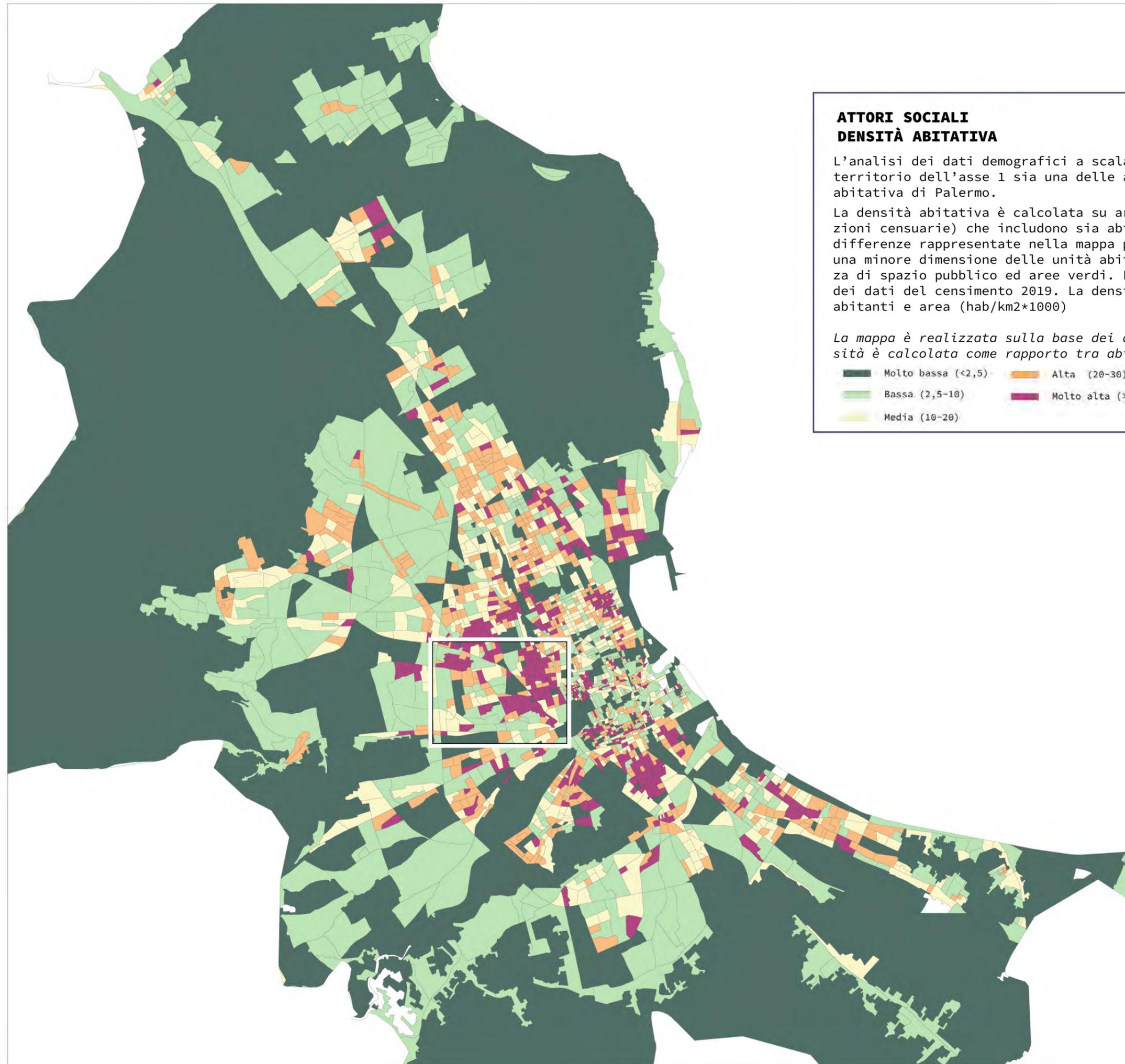


### ATTORI SOCIALI DENSITÀ ABITATIVA

L'analisi dei dati demografici mostra un territorio eterogeneo, caratterizzato da alti livelli di abitativa in corrispondenza delle linee di borgata, e da livelli minori in corrispondenza delle aree di più recente edificazione. La densità abitativa è calcolata su aree di dimensione variabile (sezioni censuarie) che includono sia abitazioni che spazio pubblico. Le differenze rappresentate nella mappa possono essere collegate sia ad una minore dimensione delle unità abitative, con conseguente disagio abitativo, che ad una minore presenza di spazio pubblico ed aree verdi.

La mappa è realizzata sulla base dei dati del censimento 2019. La densità è calcolata come rapporto tra abitanti e area (hab/km2\*1000)

- Molto bassa (<2,5)
- Bassa (2,5-10)
- Media (10-20)
- Alta (20-30)
- Molto alta (>30)



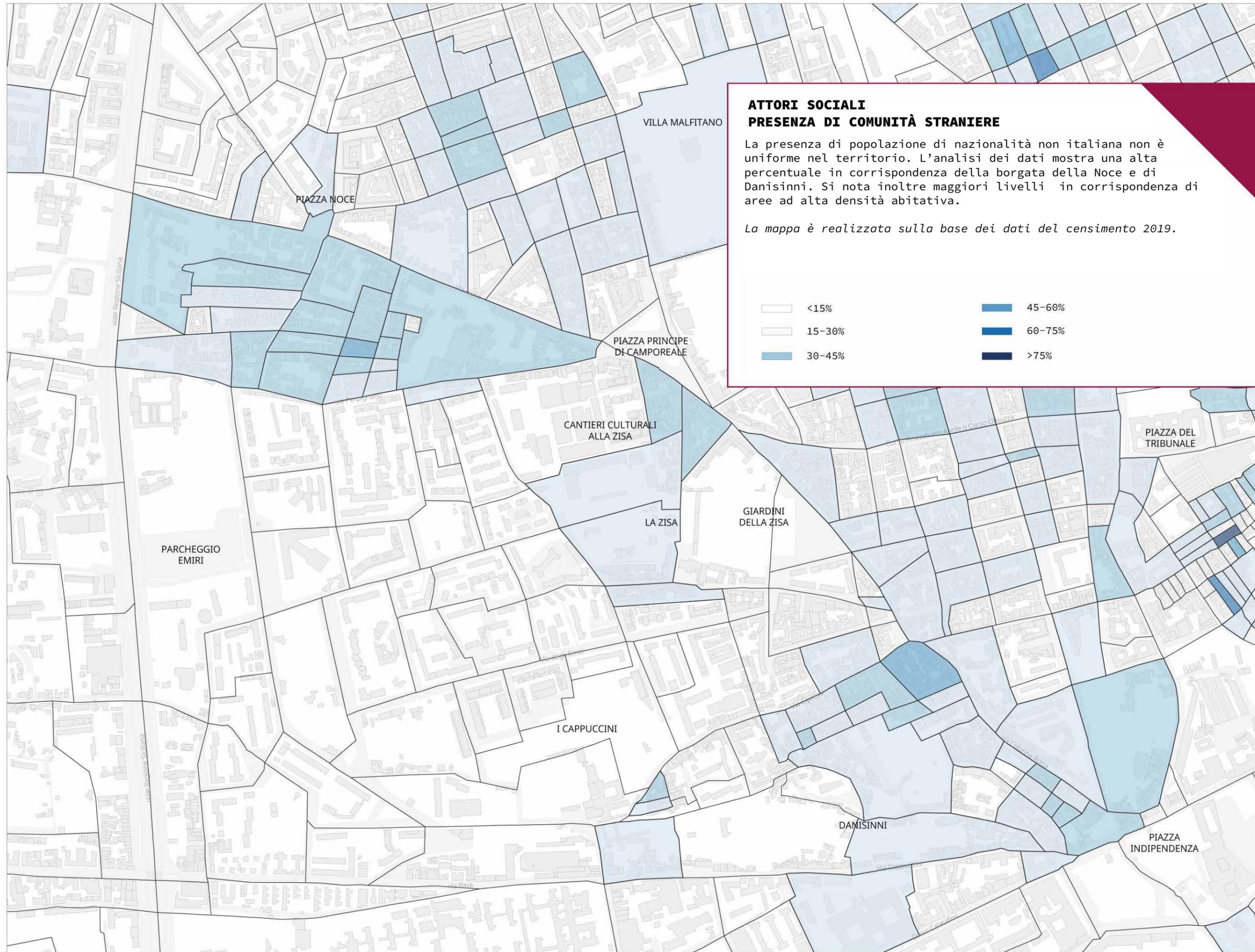
### **ATTORI SOCIALI DENSITÀ ABITATIVA**

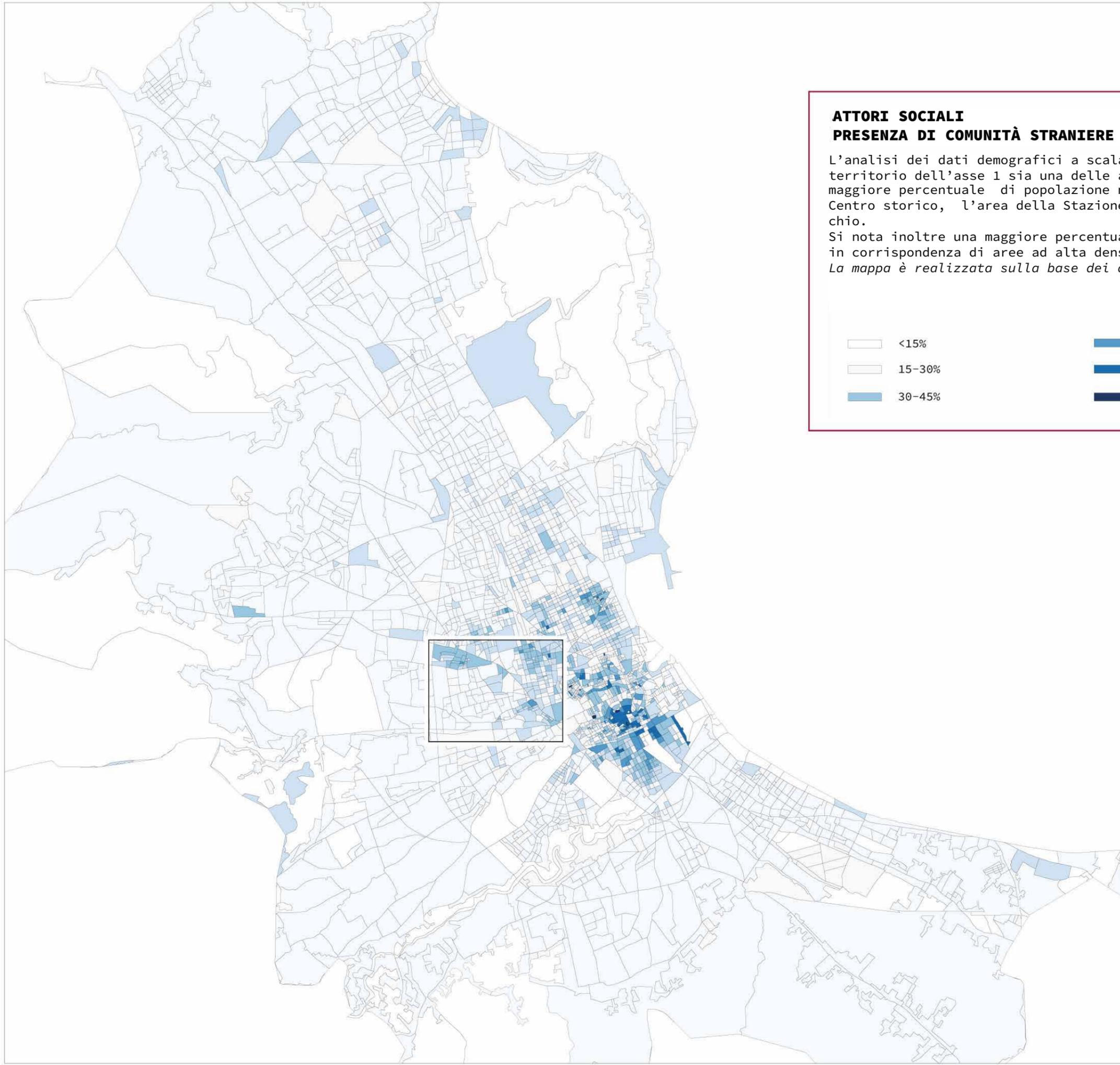
L'analisi dei dati demografici a scala urbana mostra come il territorio dell'asse 1 sia una delle aree a maggiore densità abitativa di Palermo.

La densità abitativa è calcolata su aree di dimensione variabile (sezioni censuarie) che includono sia abitazioni che spazio pubblico. Le differenze rappresentate nella mappa possono essere collegate sia ad una minore dimensione delle unità abitative che ad una minore presenza di spazio pubblico ed aree verdi. La mappa è realizzata sulla base dei dati del censimento 2019. La densità è calcolata come rapporto tra abitanti e area (hab/km<sup>2</sup>\*1000)

*La mappa è realizzata sulla base dei dati del censimento 2019. La densità è calcolata come rapporto tra abitanti e area (hab/km<sup>2</sup>\*1000)*







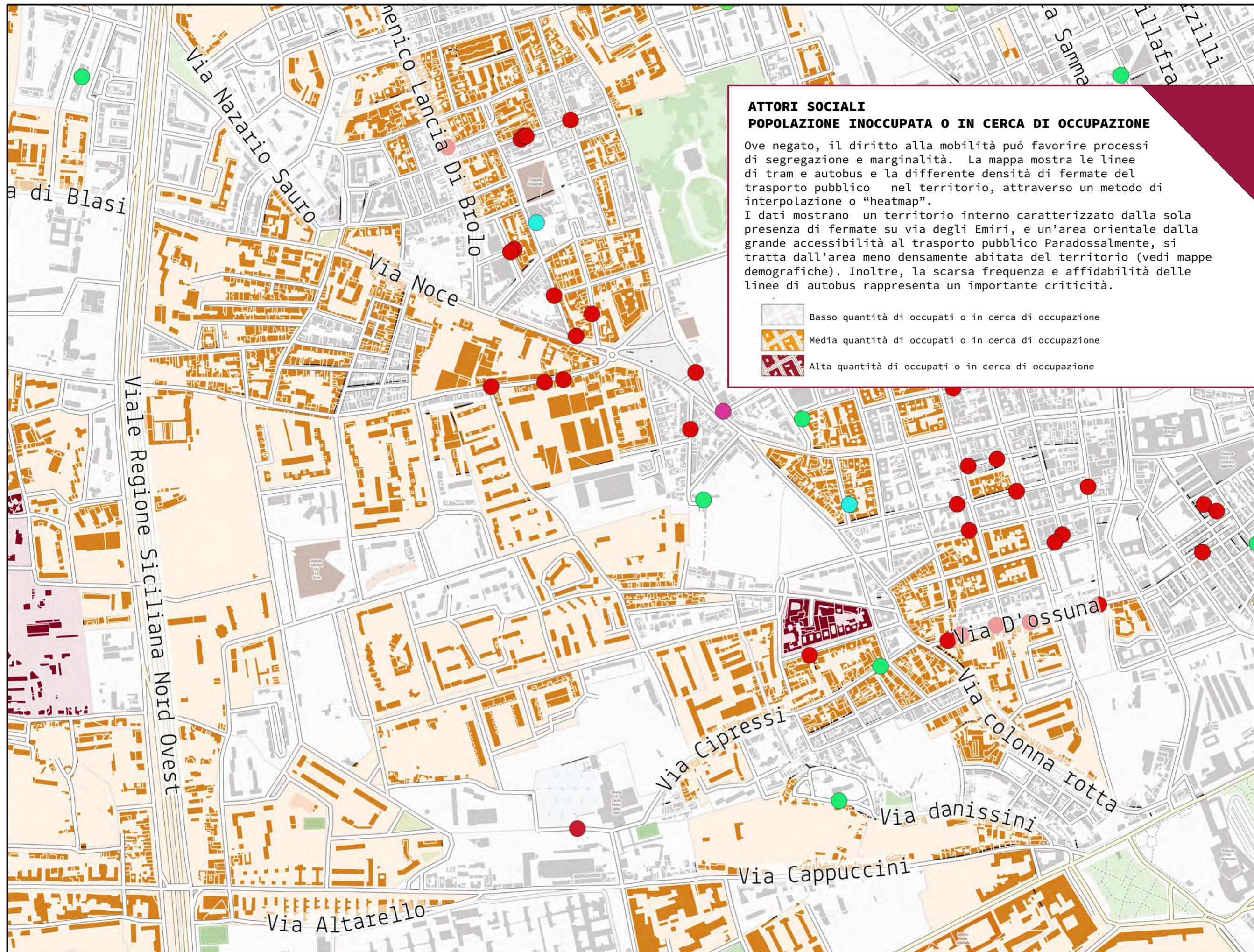
**ATTORI SOCIALI  
PRESENZA DI COMUNITÀ STRANIERE**

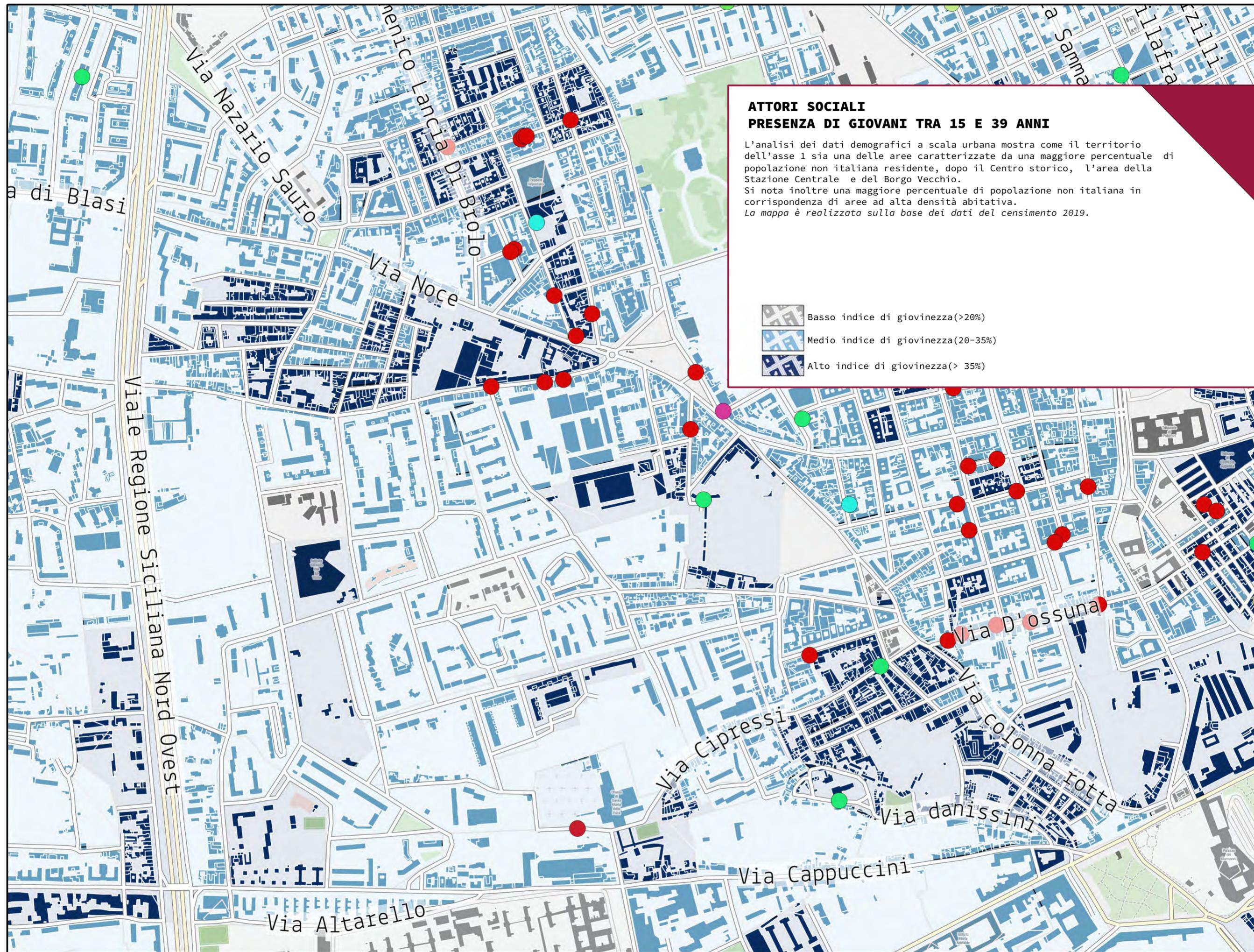
L'analisi dei dati demografici a scala urbana mostra come il territorio dell'asse 1 sia una delle aree caratterizzate da una maggiore percentuale di popolazione non italiana residente, dopo il Centro storico, l'area della Stazione Centrale e del Borgo Vecchio.

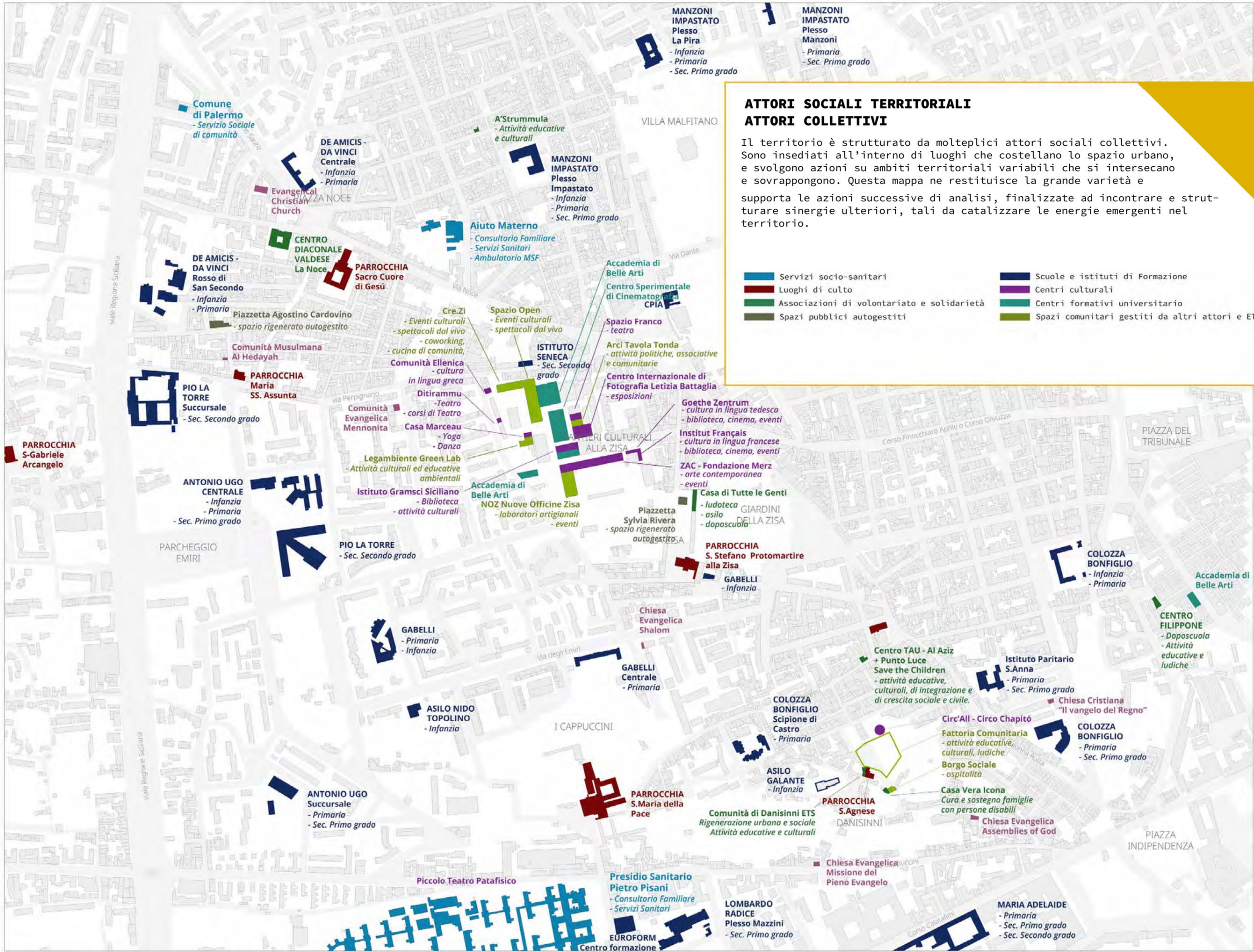
Si nota inoltre una maggiore percentuale di popolazione non italiana in corrispondenza di aree ad alta densità abitativa.

*La mappa è realizzata sulla base dei dati del censimento 2019.*

	<15%		45-60%
	15-30%		60-75%
	30-45%		>75%







### ATTORI SOCIALI TERRITORIALI ATTORI COLLETTIVI

Il territorio è strutturato da molteplici attori sociali collettivi. Sono insediati all'interno di luoghi che costellano lo spazio urbano, e svolgono azioni su ambiti territoriali variabili che si intersecano e sovrappongono. Questa mappa ne restituisce la grande varietà e supporta le azioni successive di analisi, finalizzate ad incontrare e strutturare sinergie ulteriori, tali da catalizzare le energie emergenti nel territorio.

- Servizi socio-sanitari
- Scuole e istituti di Formazione
- Luoghi di culto
- Centri culturali
- Associazioni di volontariato e solidarietà
- Centri formativi universitario
- Spazi pubblici autogestiti
- Spazi comunitari gestiti da altri attori e ETS

**Comune di Palermo**  
- Servizio Sociale di comunità

**DE AMICIS - DA VINCI Centrale**  
- Infanzia  
- Primaria

**DE AMICIS - DA VINCI Rosso di San Secondo**  
- Infanzia  
- Primaria

**PIO LA TORRE Succursale**  
- Sec. Secondo grado

**PARROCCHIA S-Gabriele Arcangelo**

**ANTONIO UGO CENTRALE**  
- Infanzia  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

PARCHEGGIO EMIRI

**PIO LA TORRE**  
- Sec. Secondo grado

**GABELLI**  
- Primaria  
- Infanzia

**ASILO NIDO TOPOLINO**  
- Infanzia

**ANTONIO UGO Succursale**  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**MANZONI IMPASTATO Plesso La Pira**  
- Infanzia  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**MANZONI IMPASTATO Plesso Manzoni**  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**MANZONI IMPASTATO Plesso Impastato**  
- Infanzia  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**Aiuto Materno**  
- Consultorio Familiare  
- Servizi Sanitari  
- Ambulatorio MSF

**PARROCCHIA SACRO CUORE di Gesù**

**Cre.Zi**  
- Eventi culturali  
- spettacoli dal vivo  
- coworking  
- cucina di comunità

**Comunità Ellenica**  
- cultura in lingua greca  
- Teatro  
- corsi di Teatro

**Comunità Evangelica Mennonita**

**Casa Marceau**  
- Yoga  
- Danza

**Legambiente Green Lab**  
- Attività culturali ed educative ambientali

**Istituto Gramsci Siciliano**  
- Biblioteca  
- attività culturali

**Accademia di Belle Arti**  
**NOZ Nuove Officine Zisa**  
- laboratori artigianali  
- eventi

**Piazzetta Sylvia Rivera**  
- spazio rigenerato autogestito

**Goethe Zentrum**  
- cultura in lingua tedesca  
- biblioteca, cinema, eventi

**Institut Français**  
- cultura in lingua francese  
- biblioteca, cinema, eventi

**ZAC - Fondazione Merz**  
- arte contemporanea  
- eventi

**Casa di Tutte le Genti**  
- ludoteca  
- asilo  
- doposcuola

**PARROCCHIA S. Stefano Protomartire alla Zisa**

**GABELLI**  
- Infanzia

**GABELLI Centrale**  
- Primaria

**Chiesa Evangelica Shalom**

**COLOZZA BONFIGLIO Scipione di Castro**  
- Primaria

**ASILO GALANTE**  
- Infanzia

**Comunità di Danisinni ETS**  
Rigenerazione urbana e sociale  
Attività educative e culturali

**PARROCCHIA S.Agnese**  
DANISINNI

**Chiesa Evangelica Missioni del Pieno Evangelo**

**Presidio Sanitario Pietro Pisani**  
- Consultorio Familiare  
- Servizi Sanitari

**LOMBARDO RADICE Plesso Mazzini**  
- Sec. Primo grado

**MARIA ADELAIDE**  
- Primaria  
- Sec. Primo grado  
- Sec. Secondo grado

**COLOZZA BONFIGLIO**  
- Infanzia  
- Primaria

**Accademia di Belle Arti**

**CENTRO FILIPPONE**  
- Doposcuola  
- Attività educative e ludiche

**Istituto Paritario S. Anna**  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**Chiesa Cristiana "Il vangelo del Regno"**

**Circ'All - Circo Chapitò**

**Fattoria Comunitaria**  
- attività educative, culturali, ludiche

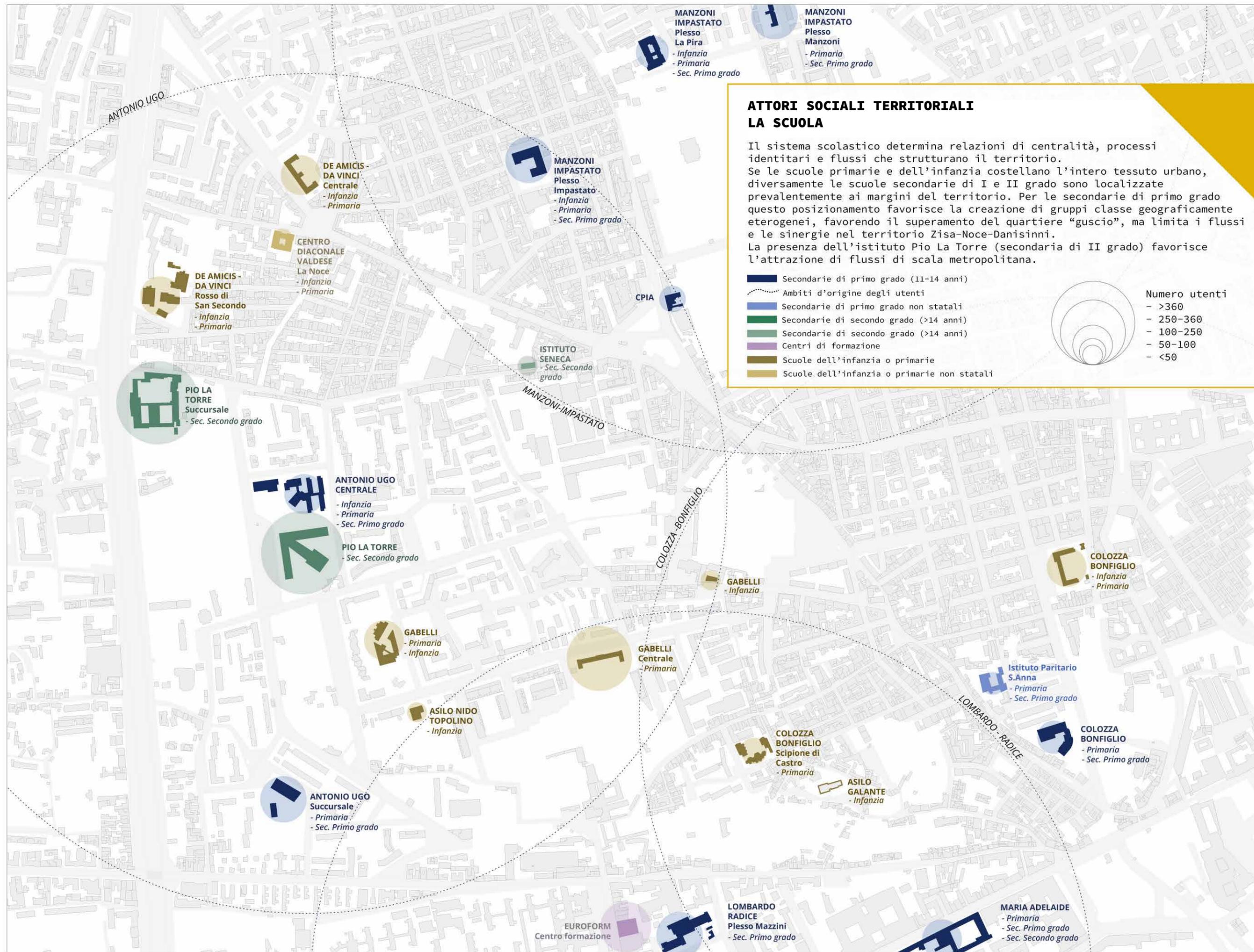
**Borgo Sociale**  
- ospitalità

**Casa Vera Icona**  
Cura e sostegno famiglie con persone disabili

**Chiesa Evangelica Assemblies of God**

**COLOZZA BONFIGLIO**  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

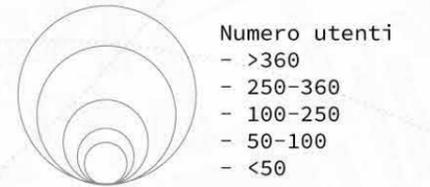
PIAZZA INDIPENDENZA



## ATTORI SOCIALI TERRITORIALI LA SCUOLA

Il sistema scolastico determina relazioni di centralità, processi identitari e flussi che strutturano il territorio. Se le scuole primarie e dell'infanzia costellano l'intero tessuto urbano, diversamente le scuole secondarie di I e II grado sono localizzate prevalentemente ai margini del territorio. Per le secondarie di primo grado questo posizionamento favorisce la creazione di gruppi classe geograficamente eterogenei, favorendo il superamento del quartiere "guscio", ma limita i flussi e le sinergie nel territorio Zisa-Noce-Danisinni. La presenza dell'istituto Pio La Torre (secondaria di II grado) favorisce l'attrazione di flussi di scala metropolitana.

- Secondarie di primo grado (11-14 anni)
- ⋯ Ambiti d'origine degli utenti
- Secondarie di primo grado non statali
- Secondarie di secondo grado (>14 anni)
- Secondarie di secondo grado (>14 anni)
- Centri di formazione
- Scuole dell'infanzia o primarie
- Scuole dell'infanzia o primarie non statali



ANTONIO UGO

**DE AMICIS - DA VINCI Centrale**  
- Infanzia  
- Primaria

**MANZONI IMPASTATO Plesso Impastato**  
- Infanzia  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**MANZONI IMPASTATO Plesso La Pira**  
- Infanzia  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**MANZONI IMPASTATO Plesso Manzoni**  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**DE AMICIS - DA VINCI Rosso di San Secondo**  
- Infanzia  
- Primaria

**CENTRO DIACONALE VALDESE La Noce**  
- Infanzia  
- Primaria

**ISTITUTO SENECA**  
- Sec. Secondo grado

**PIO LA TORRE Succursale**  
- Sec. Secondo grado

**ANTONIO UGO CENTRALE**  
- Infanzia  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**PIO LA TORRE**  
- Sec. Secondo grado

**GABELLI**  
- Primaria  
- Infanzia

**GABELLI Centrale**  
- Primaria

**ASILO NIDO TOPOLINO**  
- Infanzia

**GABELLI**  
- Infanzia

**COLOZZA BONFIGLIO**  
- Infanzia  
- Primaria

**Istituto Paritario S. Anna**  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**COLOZZA BONFIGLIO**  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**ANTONIO UGO Succursale**  
- Primaria  
- Sec. Primo grado

**COLOZZA BONFIGLIO Scipione di Castro**  
- Primaria

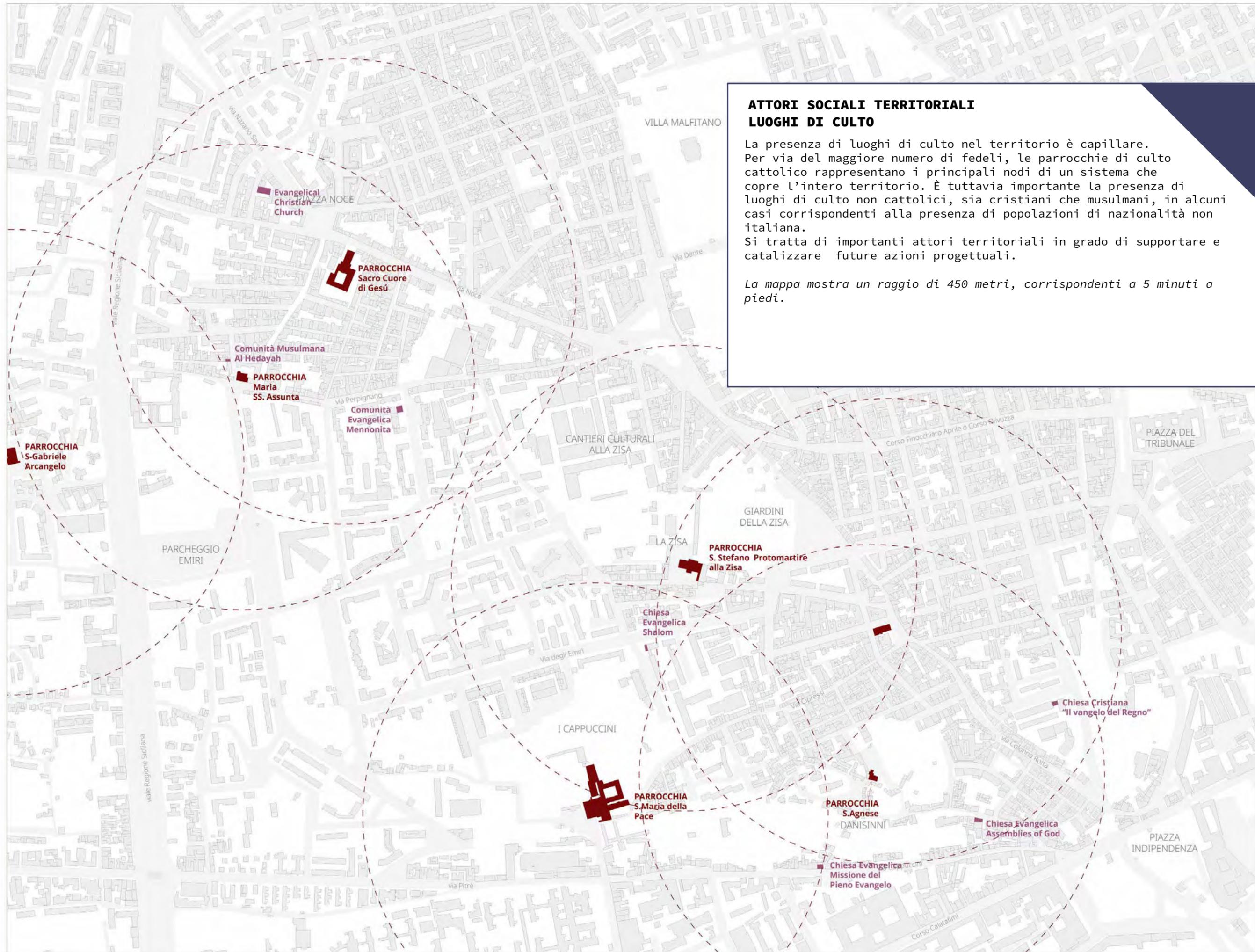
**ASILO GALANTE**  
- Infanzia

**EUROFORM**  
Centro formazione

**LOMBARDO RADICE Plesso Mazzini**  
- Sec. Primo grado

**MARIA ADELAIDE**  
- Primaria  
- Sec. Primo grado  
- Sec. Secondo grado

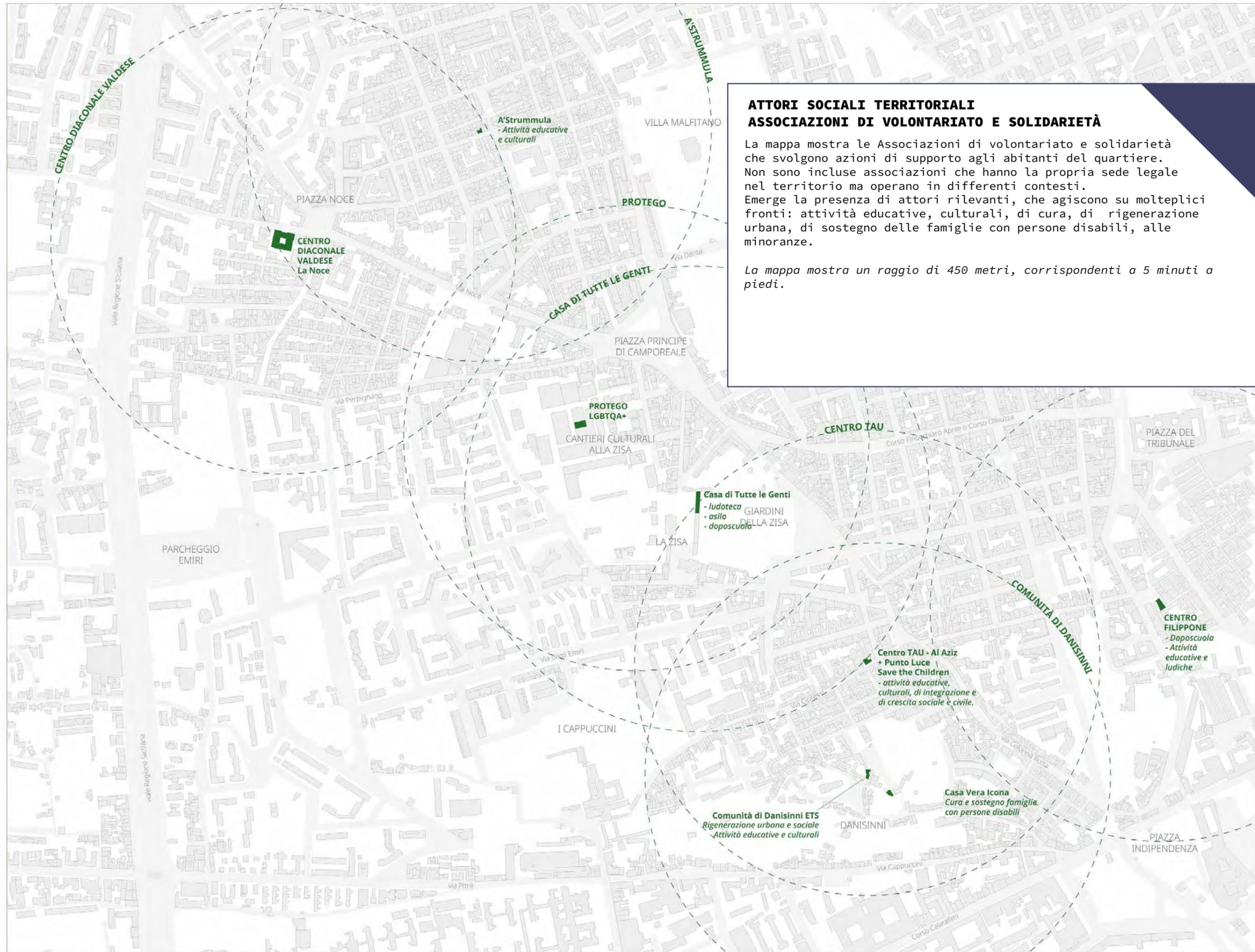




**ATTORI SOCIALI TERRITORIALI  
LUOGHI DI CULTO**

La presenza di luoghi di culto nel territorio è capillare. Per via del maggiore numero di fedeli, le parrocchie di culto cattolico rappresentano i principali nodi di un sistema che copre l'intero territorio. È tuttavia importante la presenza di luoghi di culto non cattolici, sia cristiani che musulmani, in alcuni casi corrispondenti alla presenza di popolazioni di nazionalità non italiana. Si tratta di importanti attori territoriali in grado di supportare e catalizzare future azioni progettuali.

*La mappa mostra un raggio di 450 metri, corrispondenti a 5 minuti a piedi.*



**ATTORI SOCIALI TERRITORIALI  
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E SOLIDARIETÀ**

La mappa mostra le Associazioni di volontariato e solidarietà che svolgono azioni di supporto agli abitanti del quartiere. Non sono incluse associazioni che hanno la propria sede legale nel territorio ma operano in differenti contesti. Emerge la presenza di attori rilevanti, che agiscono su molteplici fronti: attività educative, culturali, di cura, di rigenerazione urbana, di sostegno delle famiglie con persone disabili, alle minoranze.

*La mappa mostra un raggio di 450 metri, corrispondenti a 5 minuti a piedi.*

**A'Strummula**  
- Attività educative e culturali

**CENTRO DIACONALE VALDESE La Noce**

**CASA DI TUTTE LE GENTI**

**PROTEGO LGBTQA+**  
CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA

**Casa di Tutte le Genti**  
- ludoteca  
- asilo  
- doposcuola

**CENTRO TAU**

**Centro TAU - Al Aziz + Punto Luce Save the Children**  
- attività educative, culturali, di integrazione e di crescita sociale e civile.

**CENTRO FILIPPONE**  
- Doposcuola  
- Attività educative e ludiche

**Comunità di Danisinni ETS**  
Rigenerazione urbana e sociale  
Attività educative e culturali

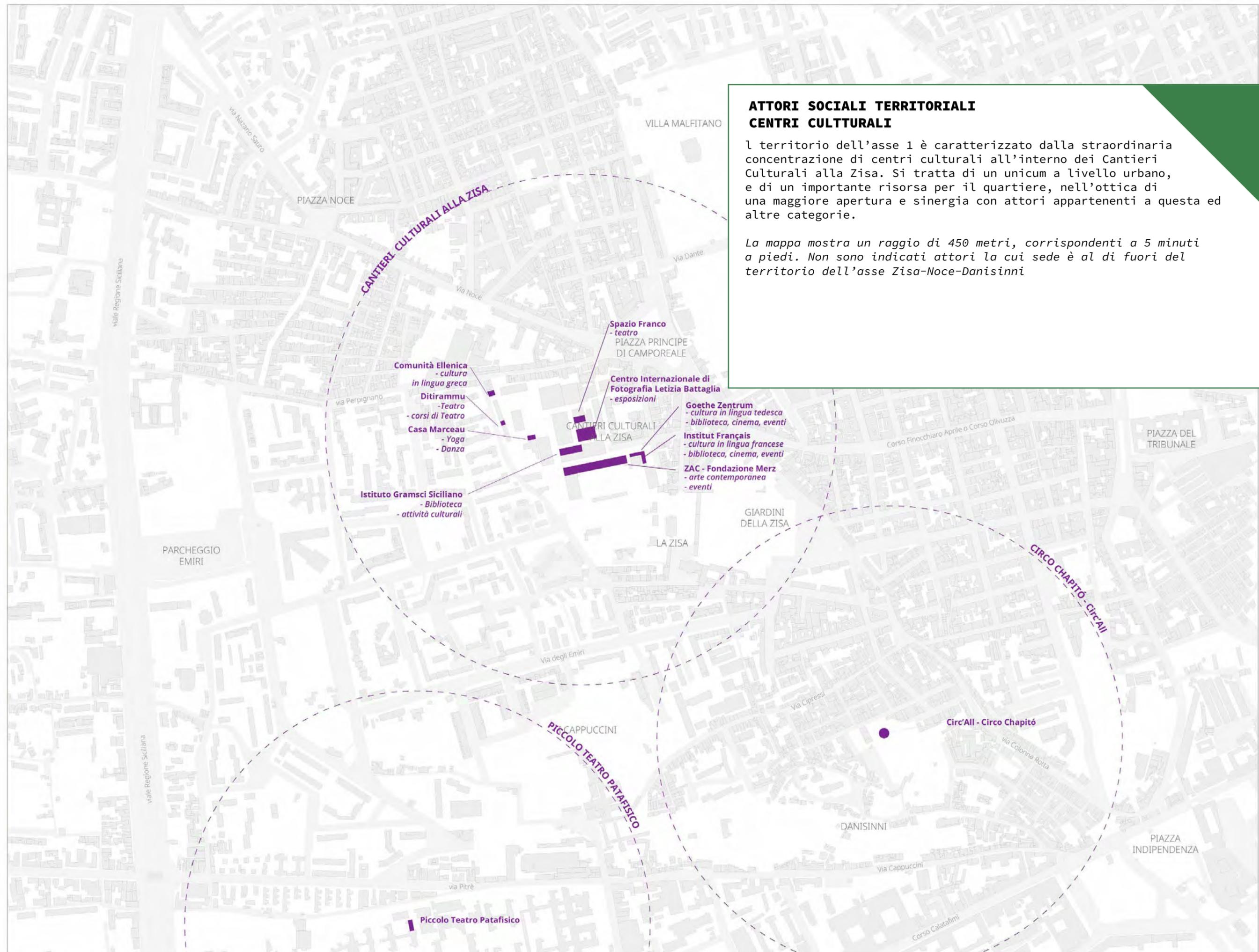
**Casa Vera Icona**  
Cura e sostegno famiglie con persone disabili

**PIAZZA INDIPENDENZA**

## ATTORI SOCIALI TERRITORIALI CENTRI CULTURALI

Il territorio dell'asse 1 è caratterizzato dalla straordinaria concentrazione di centri culturali all'interno dei Cantieri Culturali alla Zisa. Si tratta di un unicum a livello urbano, e di un'importante risorsa per il quartiere, nell'ottica di una maggiore apertura e sinergia con attori appartenenti a questa ed altre categorie.

La mappa mostra un raggio di 450 metri, corrispondenti a 5 minuti a piedi. Non sono indicati attori la cui sede è al di fuori del territorio dell'asse Zisa-Noce-Danisinni





**ATTORI SOCIALI TERRITORIALI  
ISTITUTI DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA**

La presenza della Accademia di Belle Arti e del Centro Sperimentale di cinematografia all'interno dei Cantieri Culturali alla Zisa rappresenta un importante fattore di attrazione, tale da determinare flussi a scala urbana e sovra-urbana e sinergie tra diversi attori territoriali. Ne è un esempio la rete territoriale "Comunità Educante Evoluta Zisa Danisinni, di cui l'Accademia è parte (vedi tavola su reti territoriali)

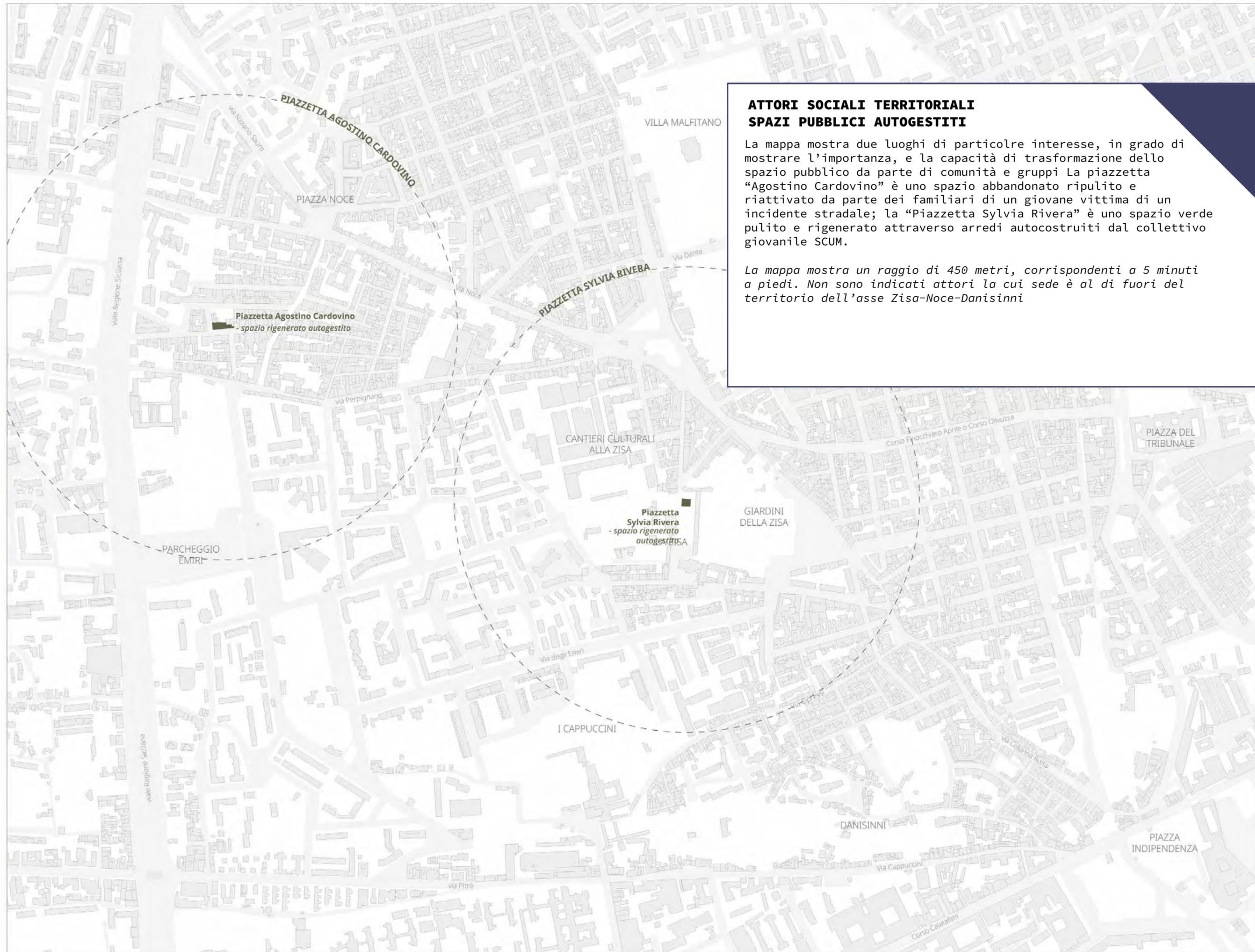
*La mappa mostra un raggio di 450 metri, corrispondenti a 5 minuti a piedi.*

## ATTORI SOCIALI TERRITORIALI LUOGHI COMUNITARI GESTITI DA ETS O ALTRI ATTORI

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di spazi gestiti da ETS e altri attori, come associazioni, collettivi, circoli ARCI, finalizzati alla promozione di forme complesse e stratificate di costruire socialità, cultura e tempo libero. Emerge la concentrazione all'interno dei Cantieri Culturali alla Zisa ed il consolidamento di queste pratiche all'interno del quartiere di Danisinni.

La mappa mostra un raggio di 450 metri, corrispondenti a 5 minuti a piedi.





**ATTORI SOCIALI TERRITORIALI  
SPAZI PUBBLICI AUTOGESTITI**

La mappa mostra due luoghi di particolare interesse, in grado di mostrare l'importanza, e la capacità di trasformazione dello spazio pubblico da parte di comunità e gruppi. La piazzetta "Agostino Cardovino" è uno spazio abbandonato ripulito e riattivato da parte dei familiari di un giovane vittima di un incidente stradale; la "Piazzetta Sylvia Rivera" è uno spazio verde pulito e rigenerato attraverso arredi autocostruiti dal collettivo giovanile SCUM.

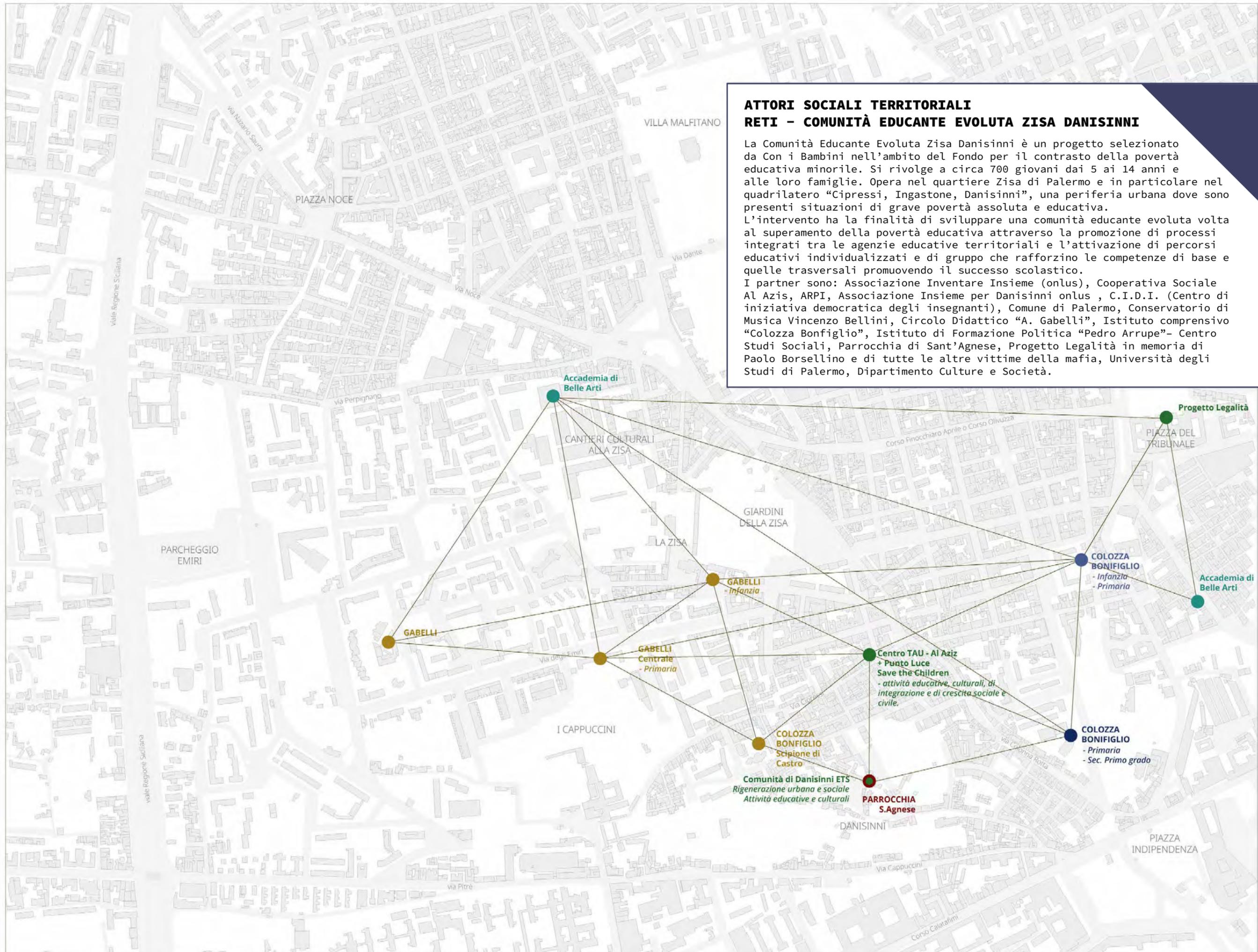
*La mappa mostra un raggio di 450 metri, corrispondenti a 5 minuti a piedi. Non sono indicati attori la cui sede è al di fuori del territorio dell'asse Zisa-Noce-Danisinni*

## ATTORI SOCIALI TERRITORIALI RETI - COMUNITÀ EDUCANTE EVOLUTA ZISA DANISINNI

La Comunità Educante Evoluta Zisa Danisinni è un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Si rivolge a circa 700 giovani dai 5 ai 14 anni e alle loro famiglie. Opera nel quartiere Zisa di Palermo e in particolare nel quadrilatero "Cipressi, Ingastone, Danisinni", una periferia urbana dove sono presenti situazioni di grave povertà assoluta e educativa.

L'intervento ha la finalità di sviluppare una comunità educante evoluta volta al superamento della povertà educativa attraverso la promozione di processi integrati tra le agenzie educative territoriali e l'attivazione di percorsi educativi individualizzati e di gruppo che rafforzino le competenze di base e quelle trasversali promuovendo il successo scolastico.

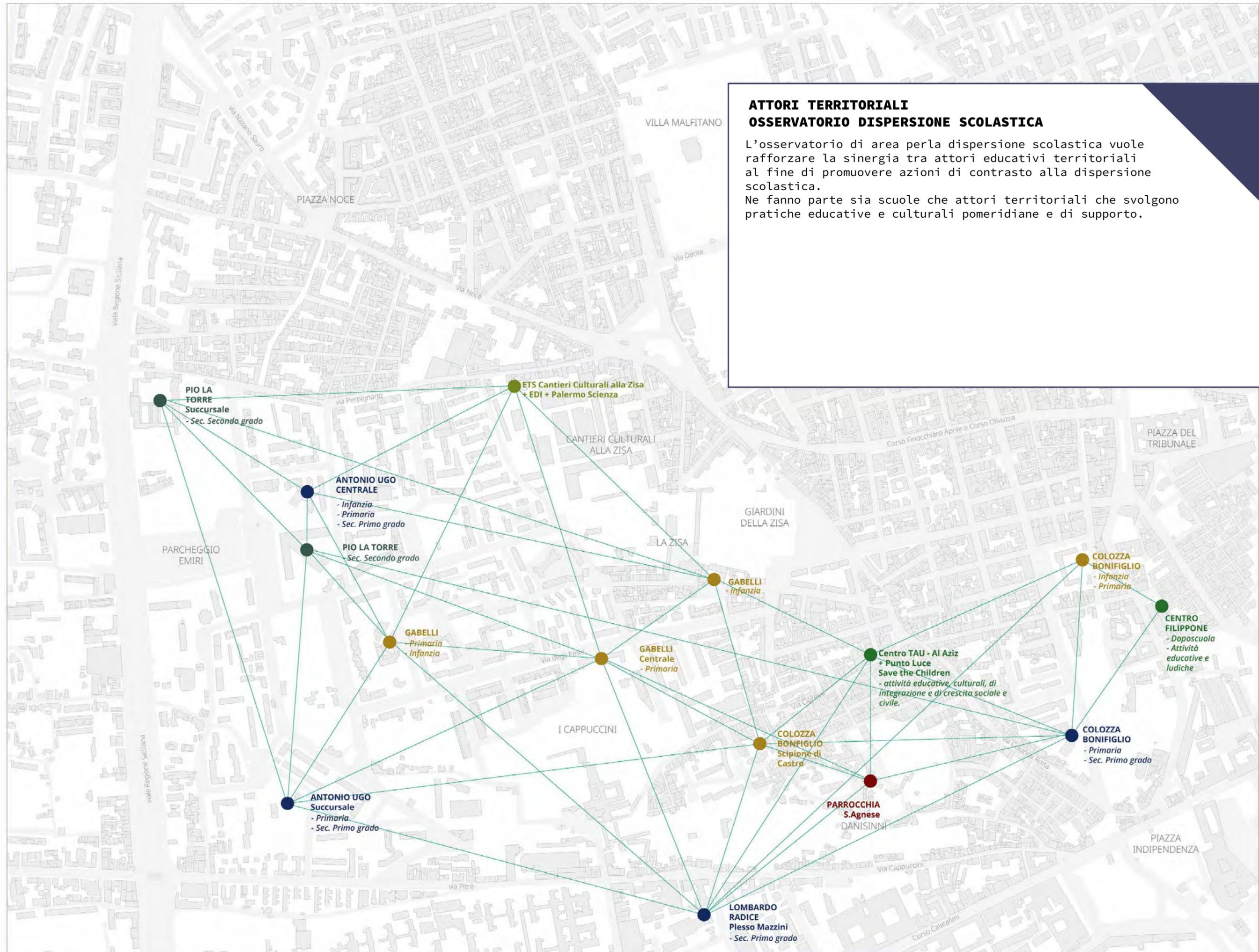
I partner sono: Associazione Inventare Insieme (onlus), Cooperativa Sociale Al Azis, ARPI, Associazione Insieme per Danisinni onlus, C.I.D.I. (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti), Comune di Palermo, Conservatorio di Musica Vincenzo Bellini, Circolo Didattico "A. Gabelli", Istituto comprensivo "Colozza Bonfiglio", Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe"- Centro Studi Sociali, Parrocchia di Sant'Agnese, Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento Culture e Società.



## ATTORI TERRITORIALI OSSERVATORIO DISPERSIONE SCOLASTICA

L'osservatorio di area per la dispersione scolastica vuole rafforzare la sinergia tra attori educativi territoriali al fine di promuovere azioni di contrasto alla dispersione scolastica.

Ne fanno parte sia scuole che attori territoriali che svolgono pratiche educative e culturali pomeridiane e di supporto.



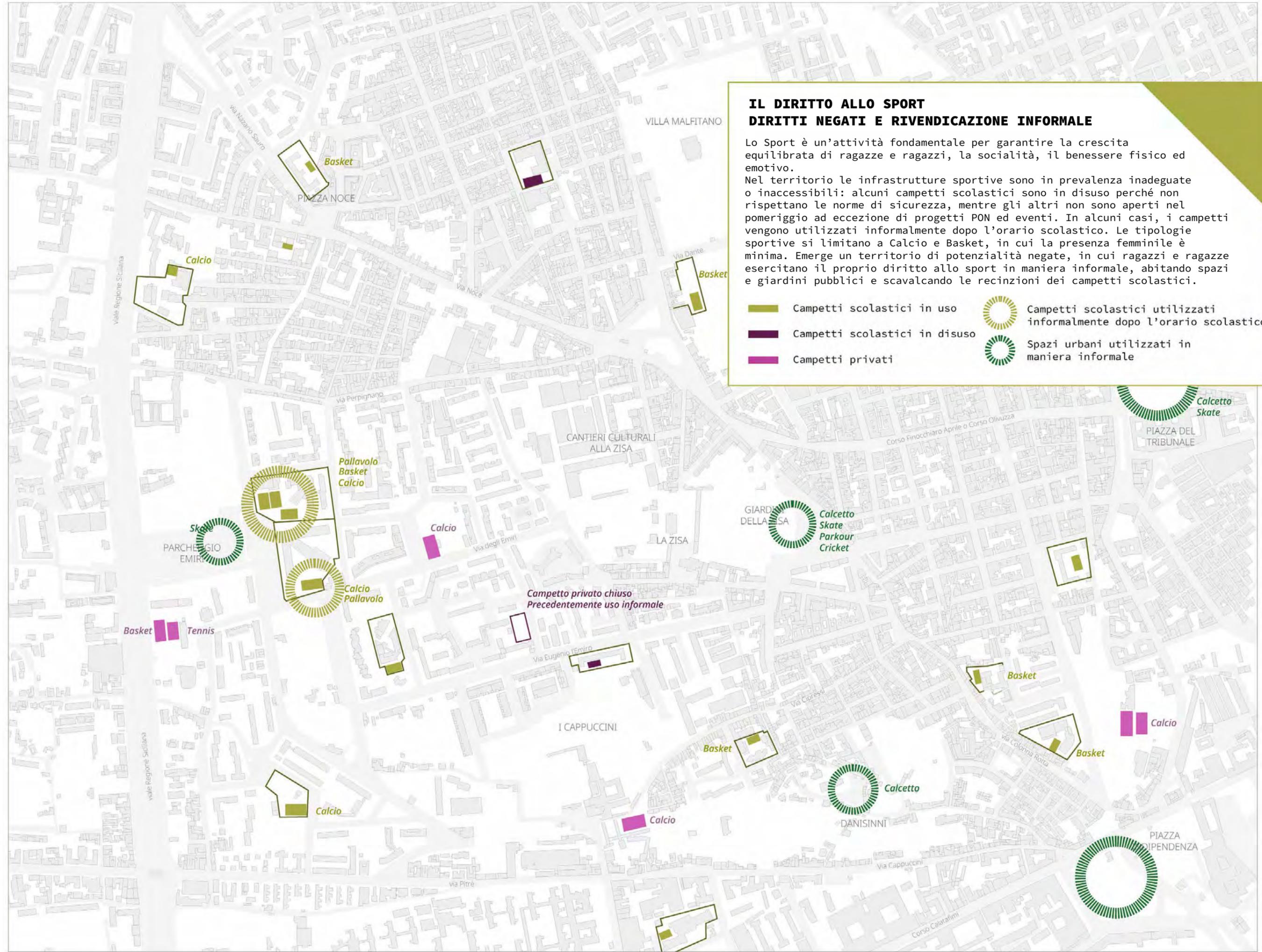
# IL DIRITTO ALLA CITTÀ

## IL DIRITTO ALLO SPORT DIRITTI NEGATI E RIVENDICAZIONE INFORMALE

Lo Sport è un'attività fondamentale per garantire la crescita equilibrata di ragazze e ragazzi, la socialità, il benessere fisico ed emotivo.

Nel territorio le infrastrutture sportive sono in prevalenza inadeguate o inaccessibili: alcuni campetti scolastici sono in disuso perché non rispettano le norme di sicurezza, mentre gli altri non sono aperti nel pomeriggio ad eccezione di progetti PON ed eventi. In alcuni casi, i campetti vengono utilizzati informalmente dopo l'orario scolastico. Le tipologie sportive si limitano a Calcio e Basket, in cui la presenza femminile è minima. Emerge un territorio di potenzialità negate, in cui ragazzi e ragazze esercitano il proprio diritto allo sport in maniera informale, abitando spazi e giardini pubblici e scavalcando le recinzioni dei campetti scolastici.

-  Campetti scolastici in uso
-  Campetti scolastici in disuso
-  Campetti privati
-  Campetti scolastici utilizzati informalmente dopo l'orario scolastico
-  Spazi urbani utilizzati in maniera informale

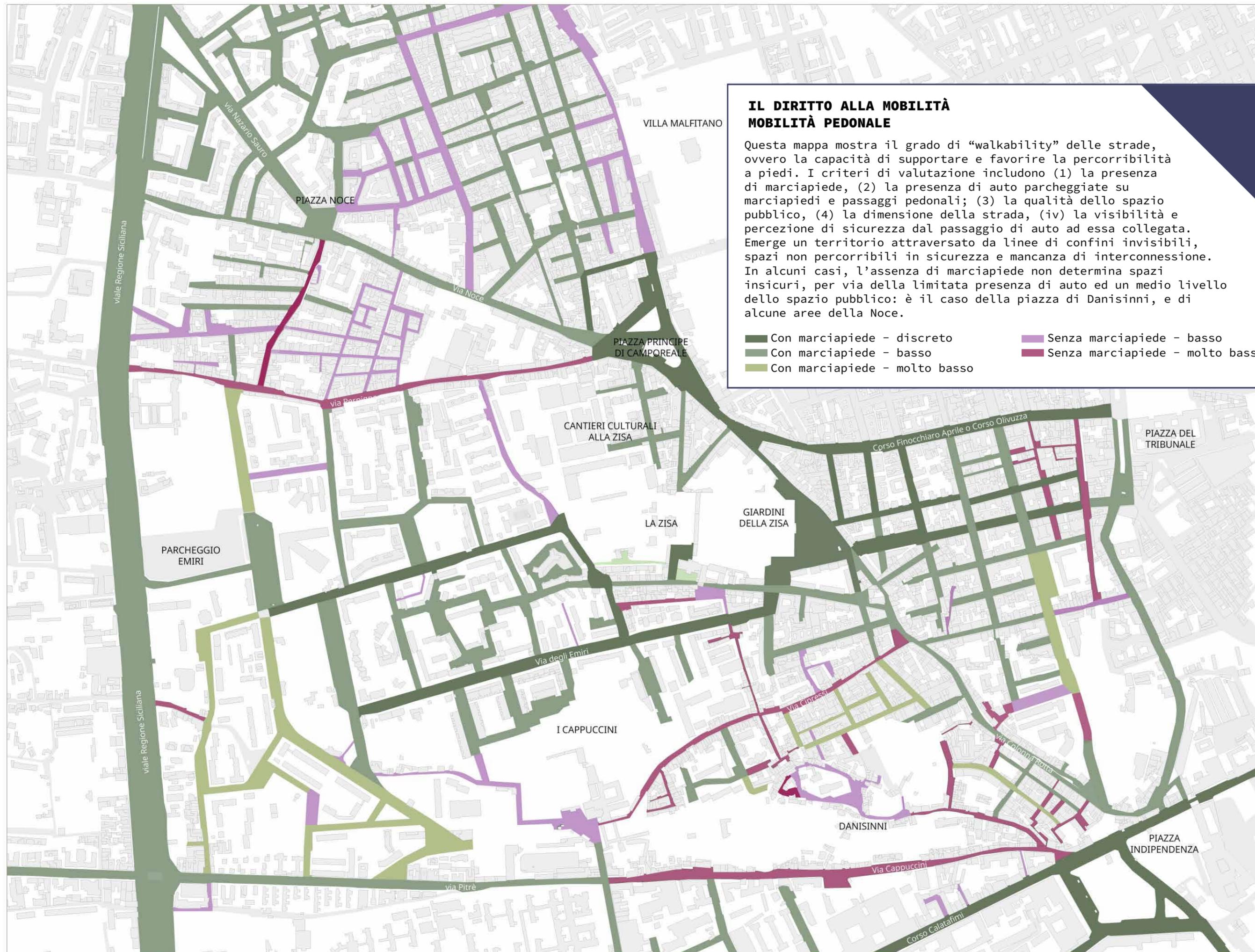




## IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ MOBILITÀ PEDONALE

Questa mappa mostra il grado di “walkability” delle strade, ovvero la capacità di supportare e favorire la percorribilità a piedi. I criteri di valutazione includono (1) la presenza di marciapiede, (2) la presenza di auto parcheggiate su marciapiedi e passaggi pedonali; (3) la qualità dello spazio pubblico, (4) la dimensione della strada, (iv) la visibilità e percezione di sicurezza dal passaggio di auto ad essa collegata. Emerge un territorio attraversato da linee di confini invisibili, spazi non percorribili in sicurezza e mancanza di interconnessione. In alcuni casi, l’assenza di marciapiede non determina spazi insicuri, per via della limitata presenza di auto ed un medio livello dello spazio pubblico: è il caso della piazza di Danisinni, e di alcune aree della Noce.

- |                                 |                                   |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| ■ Con marciapiede - discreto    | ■ Senza marciapiede - basso       |
| ■ Con marciapiede - basso       | ■ Senza marciapiede - molto basso |
| ■ Con marciapiede - molto basso |                                   |



## IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ TRASPORTO PUBBLICO DIURNO

Ove negato, il diritto alla mobilità può favorire processi di segregazione e marginalità. La mappa mostra le linee di tram e autobus e la differente densità di fermate del trasporto pubblico nel territorio, attraverso un metodo di interpolazione o "heatmap".

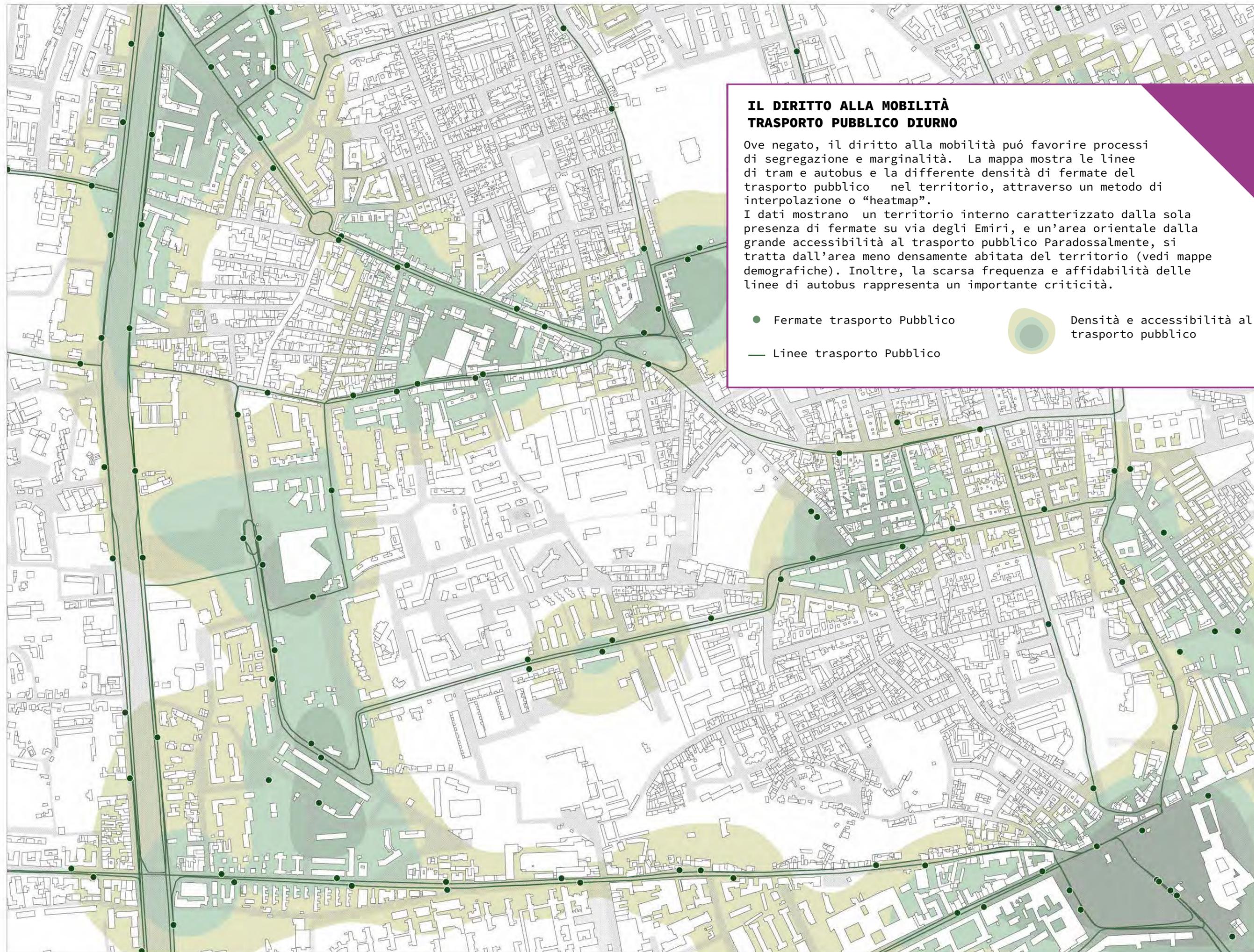
I dati mostrano un territorio interno caratterizzato dalla sola presenza di fermate su via degli Emiri, e un'area orientale dalla grande accessibilità al trasporto pubblico. Paradossalmente, si tratta dall'area meno densamente abitata del territorio (vedi mappe demografiche). Inoltre, la scarsa frequenza e affidabilità delle linee di autobus rappresenta un'importante criticità.

● Fermate trasporto Pubblico

— Linee trasporto Pubblico



Densità e accessibilità al trasporto pubblico



## IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ TRASPORTO PUBBLICO NOTTURNO

Le linee di trasporto notturno sono importanti strumenti di accesso a servizi di scala territoriale, quali servizi ospedalieri, a cui ragazze e ragazzi possono dover accedere in compagnia delle famiglie. La loro mancanza può favorire processi di segregazione e marginalità.

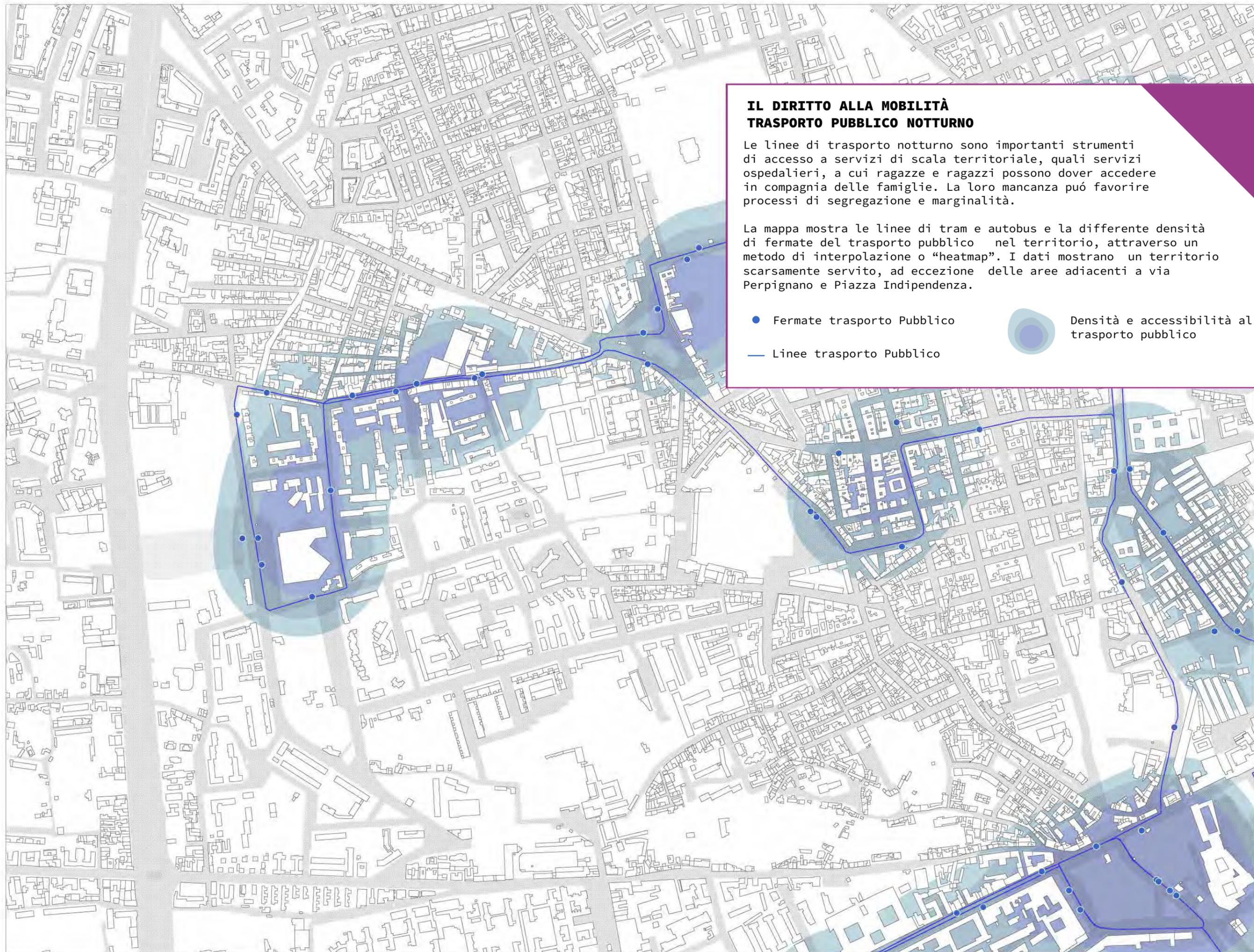
La mappa mostra le linee di tram e autobus e la differente densità di fermate del trasporto pubblico nel territorio, attraverso un metodo di interpolazione o "heatmap". I dati mostrano un territorio scarsamente servito, ad eccezione delle aree adiacenti a via Perpignano e Piazza Indipendenza.

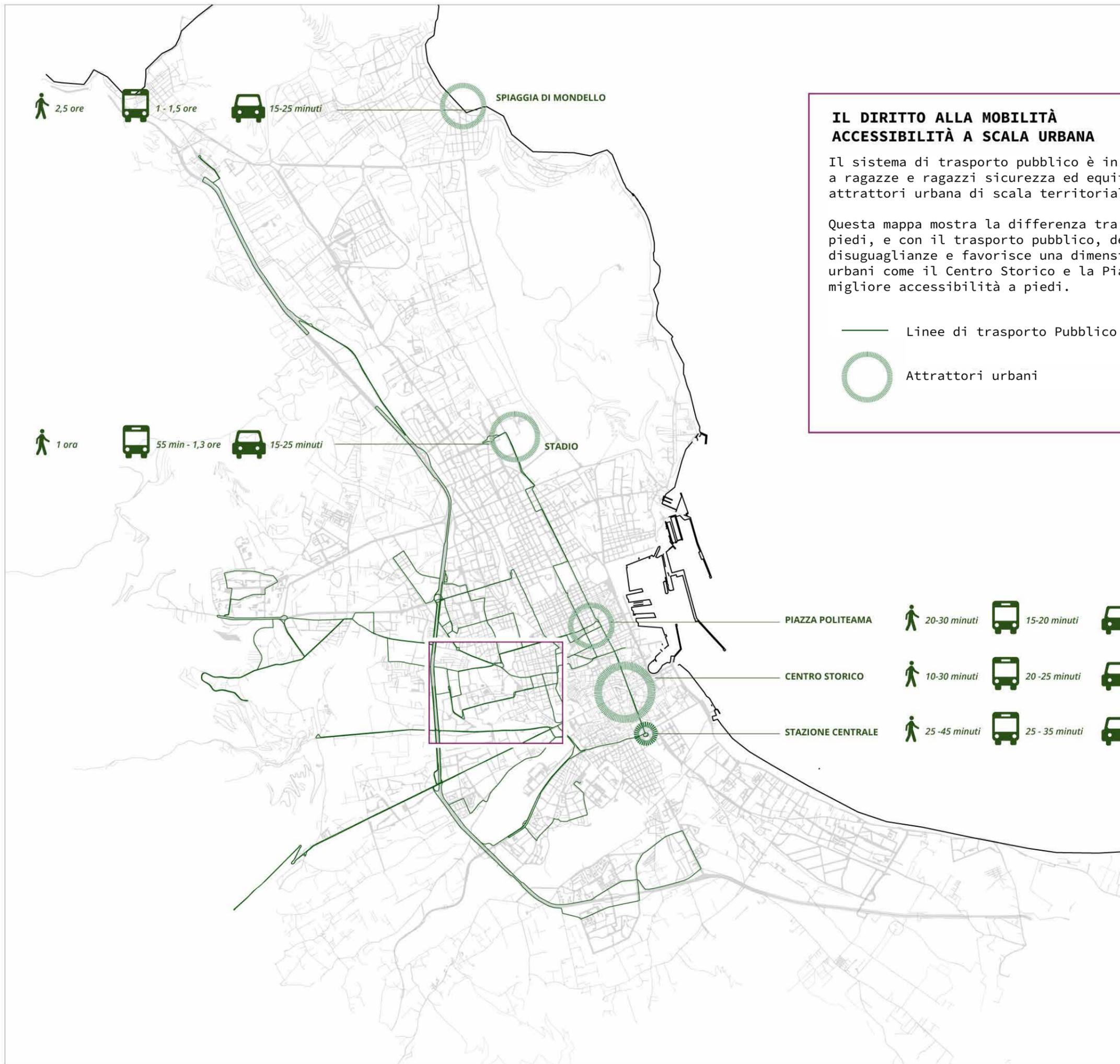
● Fermate trasporto Pubblico

— Linee trasporto Pubblico



Densità e accessibilità al trasporto pubblico





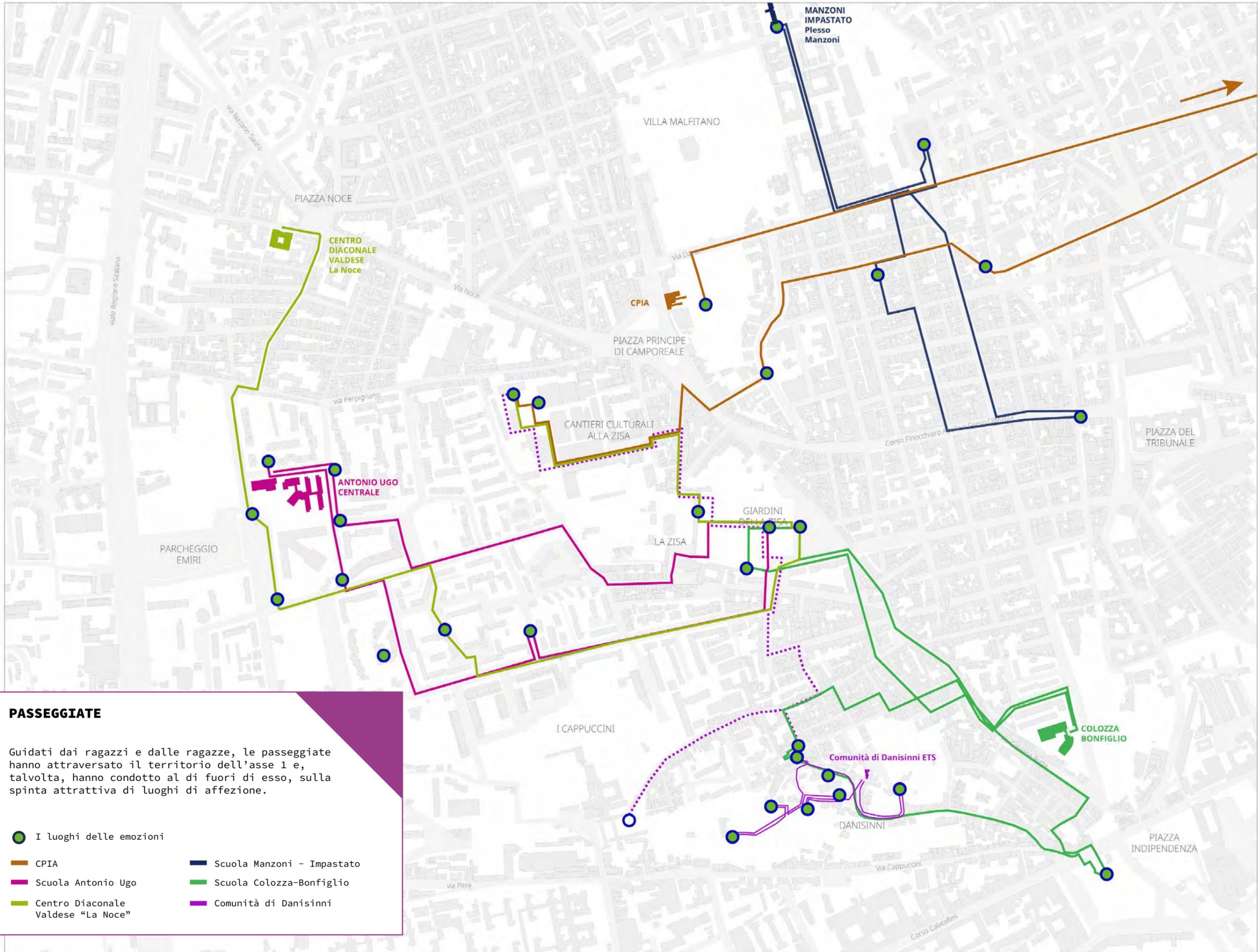
## IL DIRITTO ALLA NATURA

Il diritto alla natura è strettamente collegato alla presenza e accessibilità di spazi verdi. Il territorio è nei fatti costellato da spazi non costruiti, che svolgono una importante funzione ecologica. Essi sono tuttavia di diversa tipologia e diversa accessibilità. Nella mappatura viene messa in evidenza la presenza di spazi di proprietà privata, o incolti, che risultano inaccessibili e "spariscono" dietro mura di confine o recinzione. La natura diventa paesaggio potenziale, diritto negato, in gran parte del territorio, ad eccezione dei vasti giardini della Zisa, vero fulcro della vita del quartiere. Altri spazi sono invece poco abitati e rappresentano una opportunità non ancora colta, ovvero i piccoli giardini compresi tra i nuclei di edilizia popolare nei pressi della via Emiri e via Eugenio l'Emiro. Una delle problematiche di questi ultimi è la poca visibilità e lo scarso senso di sicurezza, emerso nel corso delle passeggiate

- Confini - Giardini o Parchi privati
- Confini - Giardini pubblici
- Confini - Verde incolto
- Non accessibile
- Accessibile



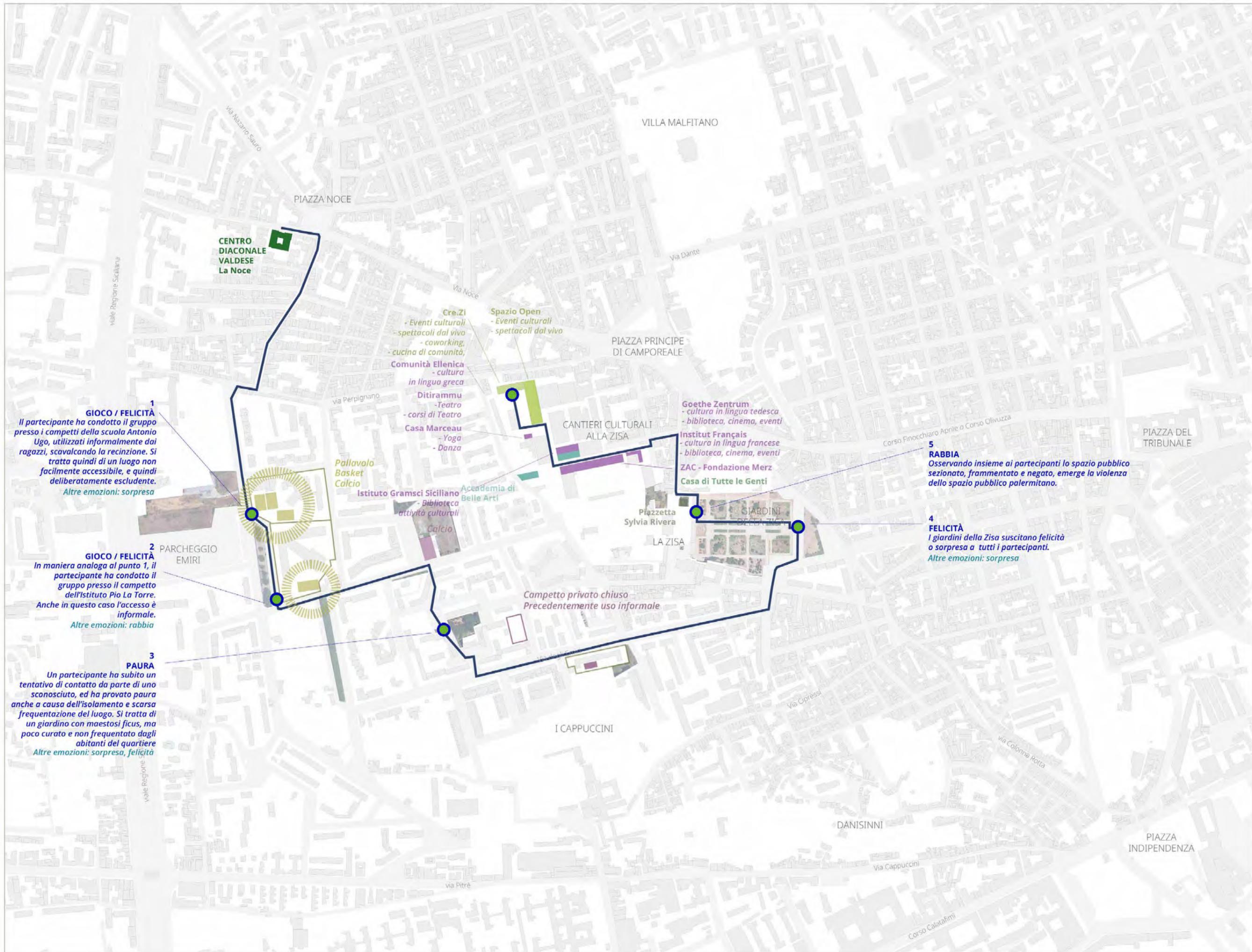
# LE PASSEGGIATE



**PASSEGGIATE**

Guidati dai ragazzi e dalle ragazze, le passeggiate hanno attraversato il territorio dell'asse 1 e, talvolta, hanno condotto al di fuori di esso, sulla spinta attrattiva di luoghi di affezione.

- I luoghi delle emozioni
- CPIA
- Scuola Antonio Ugo
- Centro Diaconale Valdese "La Noce"
- Scuola Manzoni - Impastato
- Scuola Colozza-Bonfiglio
- Comunità di Danisinni



**1 GIOCO / FELICITÀ**  
Il partecipante ha condotto il gruppo presso i campetti della scuola Antonio Ugo, utilizzati informalmente dai ragazzi, scavalcando la recinzione. Si tratta quindi di un luogo non facilmente accessibile, e quindi deliberatamente escludente.  
Altre emozioni: sorpresa

**2 GIOCO / FELICITÀ**  
In maniera analoga al punto 1, il partecipante ha condotto il gruppo presso il campetto dell'Istituto Pio La Torre. Anche in questo caso l'accesso è informale.  
Altre emozioni: rabbia

**3 PAURA**  
Un partecipante ha subito un tentativo di contatto da parte di uno sconosciuto, ed ha provato paura anche a causa dell'isolamento e scarsa frequentazione del luogo. Si tratta di un giardino con maestosi ficus, ma poco curato e non frequentato dagli abitanti del quartiere  
Altre emozioni: sorpresa, felicità

**5 RABBIA**  
Osservando insieme ai partecipanti lo spazio pubblico sezionato, frammentato e negato, emerge la violenza dello spazio pubblico palermitano.

**4 FELICITÀ**  
I giardini della Zisa suscitano felicità o sorpresa a tutti i partecipanti.  
Altre emozioni: sorpresa

**CENTRO DIACONALE VALDESE La Noce**

**Cre.Zi**  
- Eventi culturali  
- spettacoli dal vivo  
- coworking,  
- cucina di comunità,  
**Comunità Ellenica**  
- cultura in lingua greca  
Ditirammu  
- Teatro  
- corsi di Teatro  
**Casa Marceau**  
- Yoga  
- Danza

**Spazio Open**  
- Eventi culturali  
- spettacoli dal vivo

**Pallavolo Basket Calcio**

**Istituito Gramsci Siciliano**  
- Biblioteca  
attività culturali  
Calcio

**Accademia di Belle Arti**

**CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA**

**Goethe Zentrum**  
- cultura in lingua tedesca  
- biblioteca, cinema, eventi

**Institut Français**  
- cultura in lingua francese  
- biblioteca, cinema, eventi

**ZAC - Fondazione Merz**

**Casa di Tutte le Genti**

**Piazzetta Sylvia Rivera**  
**LA ZISA**

**GIARDINI DELLA ZISA**

*Campetto privato chiuso  
Precedentemente uso informale*

**PIAZZA DEL TRIBUNALE**

**PIAZZA INDIPENDENZA**

VILLA MALFITANO

PIAZZA NOCE

PIAZZA PRINCIPE DI CAMPOREALE

I CAPPUCCINI

DANISINNI

Viale Regione Siciliana

Viale Regione Siciliana

Via Abazaro Sauro

Via Perpignano

Via Noce

Via Dante

Corso Finocchiaro Aprile o Corso Olivuzza

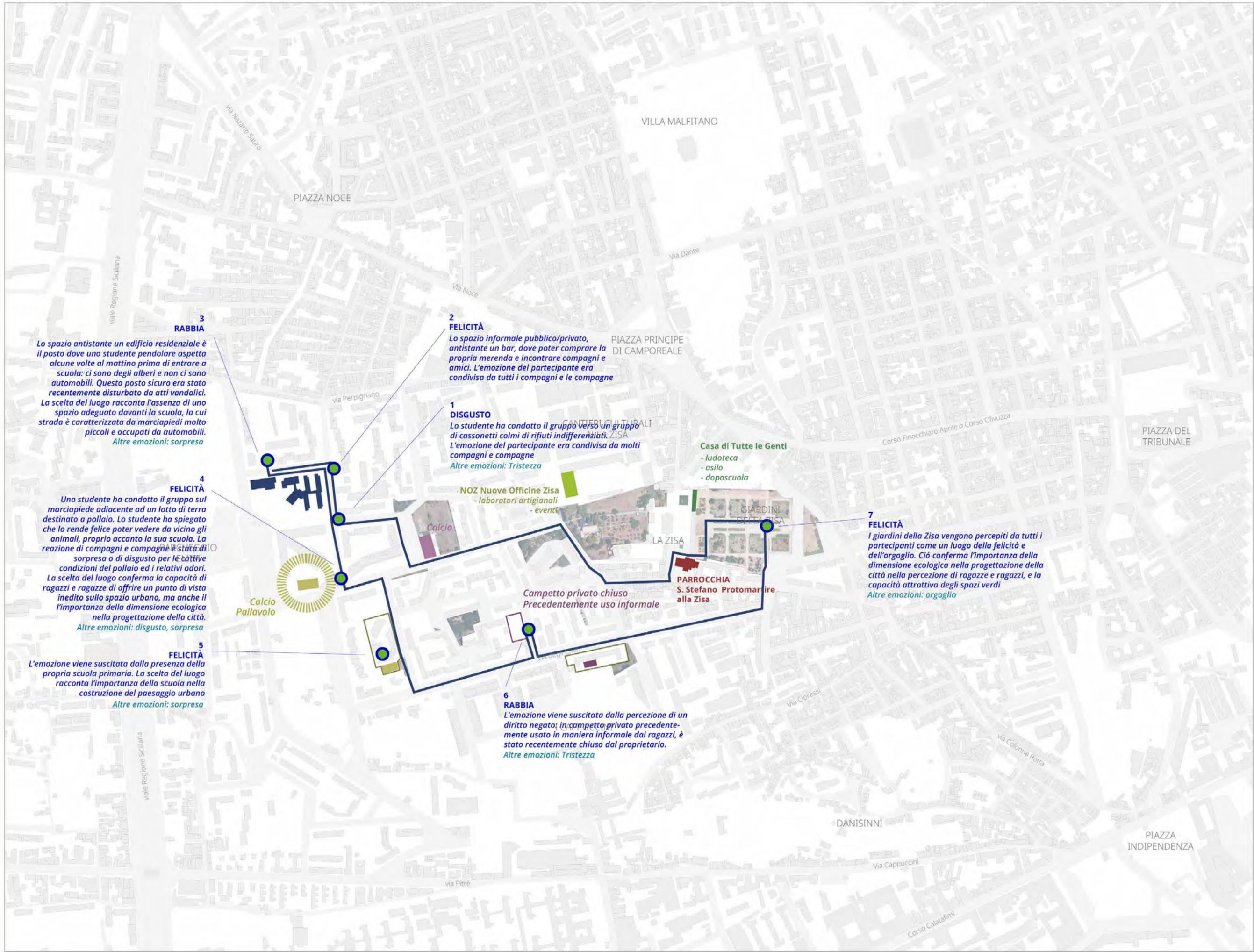
Via Cipressi

Via Colonna Rotta

Via Pitrè

Via Cappuccini

Corso Calatafimi



**3 RABBIA**

Lo spazio antistante un edificio residenziale è il posto dove uno studente pendolare aspetta alcune volte al mattino prima di entrare a scuola: ci sono degli alberi e non ci sono automobili. Questo posto sicuro era stato recentemente disturbato da atti vandalici. La scelta del luogo racconta l'assenza di uno spazio adeguato davanti la scuola, la cui strada è caratterizzata da marciapiedi molto piccoli e occupati da automobili.  
Altre emozioni: sorpresa

**2 FELICITÀ**

Lo spazio informale pubblico/privato, antistante un bar, dove poter comprare la propria merenda e incontrare compagni e amici. L'emozione del partecipante era condivisa da tutti i compagni e le compagne

**1 DISGUSTO**

Lo studente ha condotto il gruppo verso un gruppo di cassonetti colmi di rifiuti indifferenziati. L'emozione del partecipante era condivisa da molti compagni e compagne  
Altre emozioni: Tristezza

**4 FELICITÀ**

Uno studente ha condotto il gruppo sul marciapiede adiacente ad un lotto di terra destinato a pollaio. Lo studente ha spiegato che lo rende felice poter vedere da vicino gli animali, proprio accanto la sua scuola. La reazione di compagni e compagne è stata di sorpresa o di disgusto per le cattive condizioni del pollaio ed i relativi odori. La scelta del luogo conferma la capacità di ragazzi e ragazze di offrire un punto di vista inedito sullo spazio urbano, ma anche l'importanza della dimensione ecologica nella progettazione della città.  
Altre emozioni: disgusto, sorpresa

**5 FELICITÀ**

L'emozione viene suscitata dalla presenza della propria scuola primaria. La scelta del luogo racconta l'importanza della scuola nella costruzione del paesaggio urbano  
Altre emozioni: sorpresa

**6 RABBIA**

L'emozione viene suscitata dalla percezione di un diritto negato; in campo privato precedentemente usato in maniera informale dai ragazzi, è stato recentemente chiuso dal proprietario.  
Altre emozioni: Tristezza

**7 FELICITÀ**

I giardini della Zisa vengono percepiti da tutti i partecipanti come un luogo della felicità e dell'orgoglio. Ciò conferma l'importanza della dimensione ecologica nella progettazione della città nella percezione di ragazze e ragazzi, e la capacità attrattiva degli spazi verdi  
Altre emozioni: orgoglio

Calcio Pallavolo

Calcio

NOZ Nuove Officine Zisa  
- laboratori artigianali  
- eventi

Casa di Tutte le Genti  
- ludoteca  
- asilo  
- doposcuola

LA ZISA

PARROCCHIA S. Stefano Protomartire alla Zisa

Campetto privato chiuso  
Precedentemente uso informale

PIAZZA NOCE

VILLA MALFITANO

PIAZZA PRINCIPE DI CAMPOREALE

PIAZZA DEL TRIBUNALE

DANISINNI

PIAZZA INDIPENDENZA

Viale Regione Siciliana

Viale Regione Siciliana

Via Abazaro Sauro

Via Noce

Via Dante

Via Perpignano

Corso Finocchiaro Aprile o Corso Olivuzza

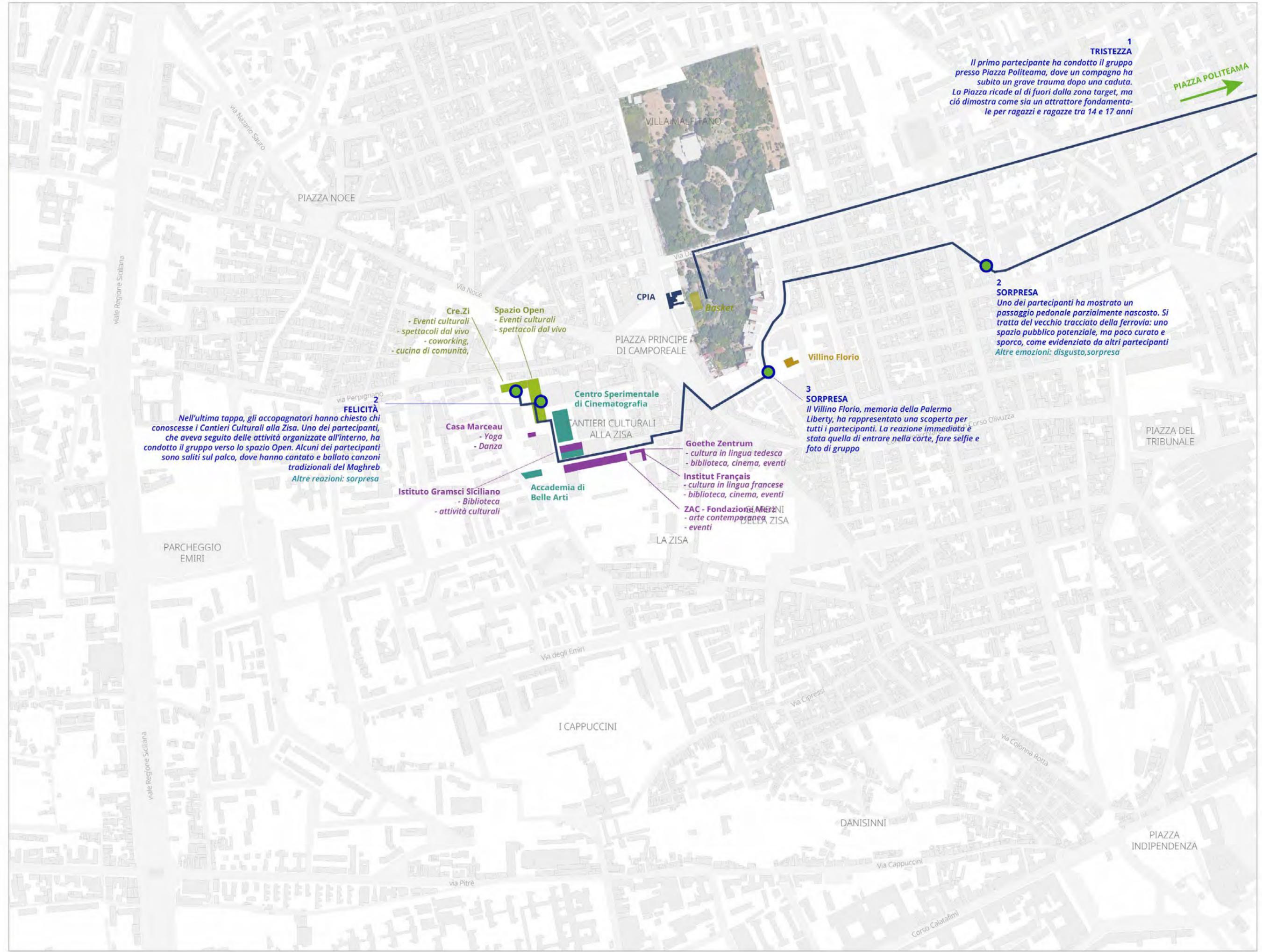
Via Cipressi

Via Colonna Rotta

Via Pitrè

Via Cappuccini

Corso Calatafimi



**1 TRISTEZZA**

Il primo partecipante ha condotto il gruppo presso Piazza Politeama, dove un compagno ha subito un grave trauma dopo una caduta. La Piazza ricade al di fuori della zona target, ma ciò dimostra come sia un attrattore fondamentale per ragazzi e ragazze tra 14 e 17 anni



**2 SORPRESA**

Uno dei partecipanti ha mostrato un passaggio pedonale parzialmente nascosto. Si tratta del vecchio tracciato della ferrovia: uno spazio pubblico potenziale, ma poco curato e sporco, come evidenziato da altri partecipanti. Altre emozioni: disgusto, sorpresa

**3 SORPRESA**

Il Villino Florio, memoria della Palermo Liberty, ha rappresentato una scoperta per tutti i partecipanti. La reazione immediata è stata quella di entrare nella corte, fare selfie e foto di gruppo

**2 FELICITÀ**  
Nell'ultima tappa, gli accompagnatori hanno chiesto chi conoscesse i Cantieri Culturali alla Zisa. Uno dei partecipanti, che aveva seguito delle attività organizzate all'interno, ha condotto il gruppo verso lo spazio Open. Alcuni dei partecipanti sono saliti sul palco, dove hanno cantato e ballato canzoni tradizionali del Maghreb. Altre reazioni: sorpresa

- Cre.Zi**
  - Eventi culturali
  - spettacoli dal vivo
  - coworking,
  - cucina di comunità,
- Spazio Open**
  - Eventi culturali
  - spettacoli dal vivo

- Casa Marceau**
  - Yoga
  - Danza
- Istituto Gramsci Siciliano**
  - Biblioteca
  - attività culturali

- Centro Sperimentale di Cinematografia**
- CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA**
- Accademia di Belle Arti**

- Goethe Zentrum**
  - cultura in lingua tedesca
  - biblioteca, cinema, eventi
- Institut Français**
  - cultura in lingua francese
  - biblioteca, cinema, eventi
- ZAC - Fondazione Merzani**
  - arte contemporanea
  - eventi

VILLA MALFITANO

CPIA

PIAZZA PRINCIPE DI CAMPOREALE

Basket

Villino Florio

PIAZZA DEL TRIBUNALE

PARCHEGGIO EMIRI

LA ZISA

I CAPPUCCINI

DANISINNI

PIAZZA INDIPENDENZA

via Mazara Sauro

PIAZZA NOCE

Via Noce

via Perpignano

Via degli Emiri

via Pitrè

Via Cipressi

via Colonna Rotta

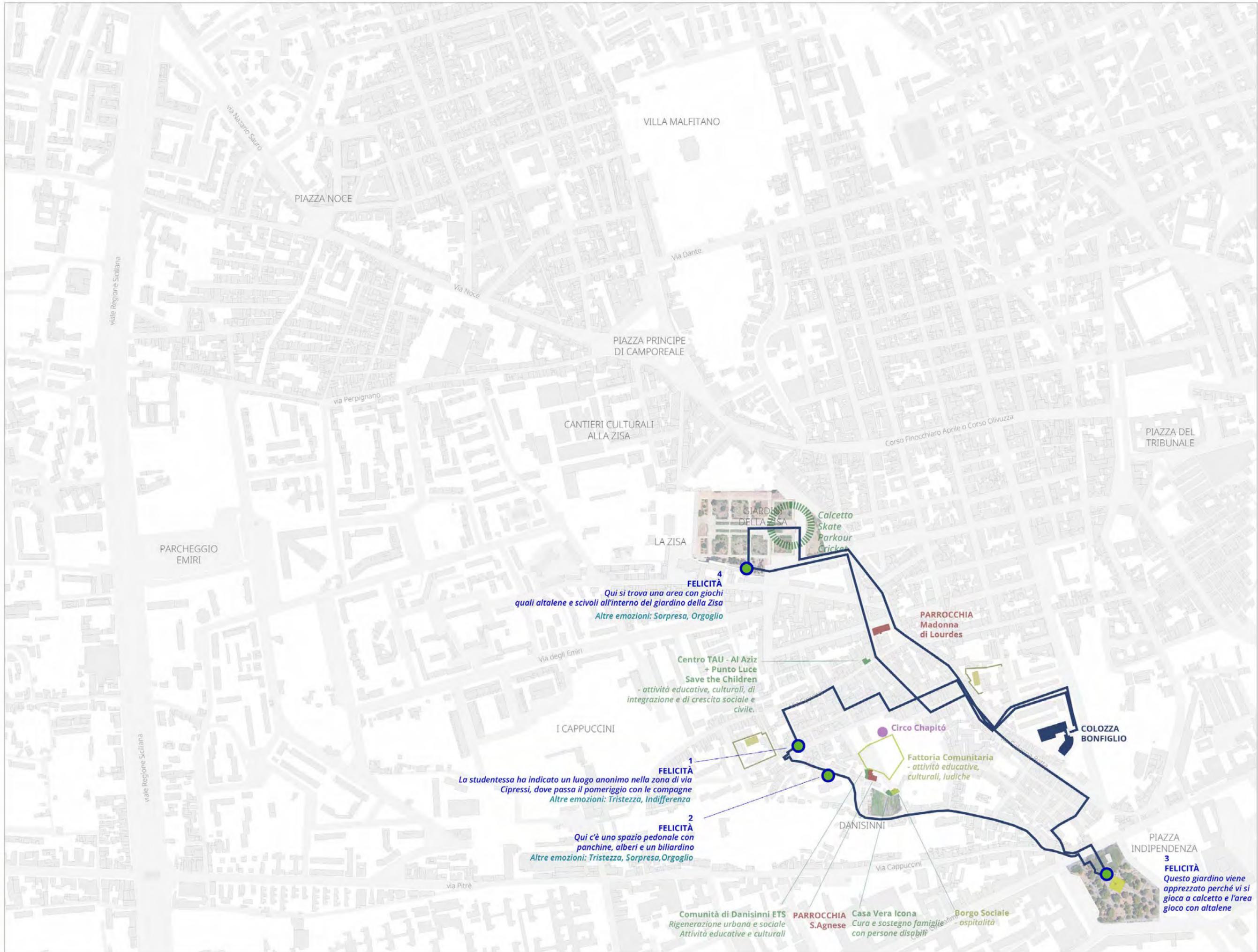
Via Cappuccini

Corso Calatafimi

Viale Regione Siciliana

viale Regione Siciliana

Corso Olivuzza



VILLA MALFITANO

PIAZZA NOCE

PIAZZA PRINCIPE DI CAMPOREALE

CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA

PIAZZA DEL TRIBUNALE

PARCHEGGIO EMIRI

LA ZISA

GIARDINO DELLA ZISA  
Calcetto  
Skate  
Parkour  
Cricket

**4 FELICITÀ**  
Qui si trova una area con giochi quali altalene e scivoli all'interno del giardino della Zisa  
Altre emozioni: Sorpresa, Orgoglio

PARROCCHIA Madonna di Lourdes

Centro TAU - Al Aziz + Punto Luce  
Save the Children  
- attività educative, culturali, di integrazione e di crescita sociale e civile.

I CAPPUCCINI

Circo Chapitò

COLOZZA BONFIGLIO

**1 FELICITÀ**  
La studentessa ha indicato un luogo anonimo nella zona di via Cipressi, dove passa il pomeriggio con le compagne  
Altre emozioni: Tristezza, Indifferenza

Fattoria Comunitaria  
- attività educative, culturali, ludiche

DANISINNI

PIAZZA INDIPENDENZA

**2 FELICITÀ**  
Qui c'è uno spazio pedonale con panchine, alberi e un biliardino  
Altre emozioni: Tristezza, Sorpresa, Orgoglio

**3 FELICITÀ**  
Questo giardino viene apprezzato perché vi si gioca a calcetto e l'area gioco con altalene

Comunità di Danisinni ETS  
Rigenerazione urbana e sociale  
Attività educative e culturali

PARROCCHIA S. Agnese  
Casa Vera Icona  
Cura e sostegno famiglie con persone disabili

Borgo Sociale  
ospitalità

Viale Regione Siciliana

Viale Regione Siciliana

Via Alzario Sauro

Via Noce

Via Dante

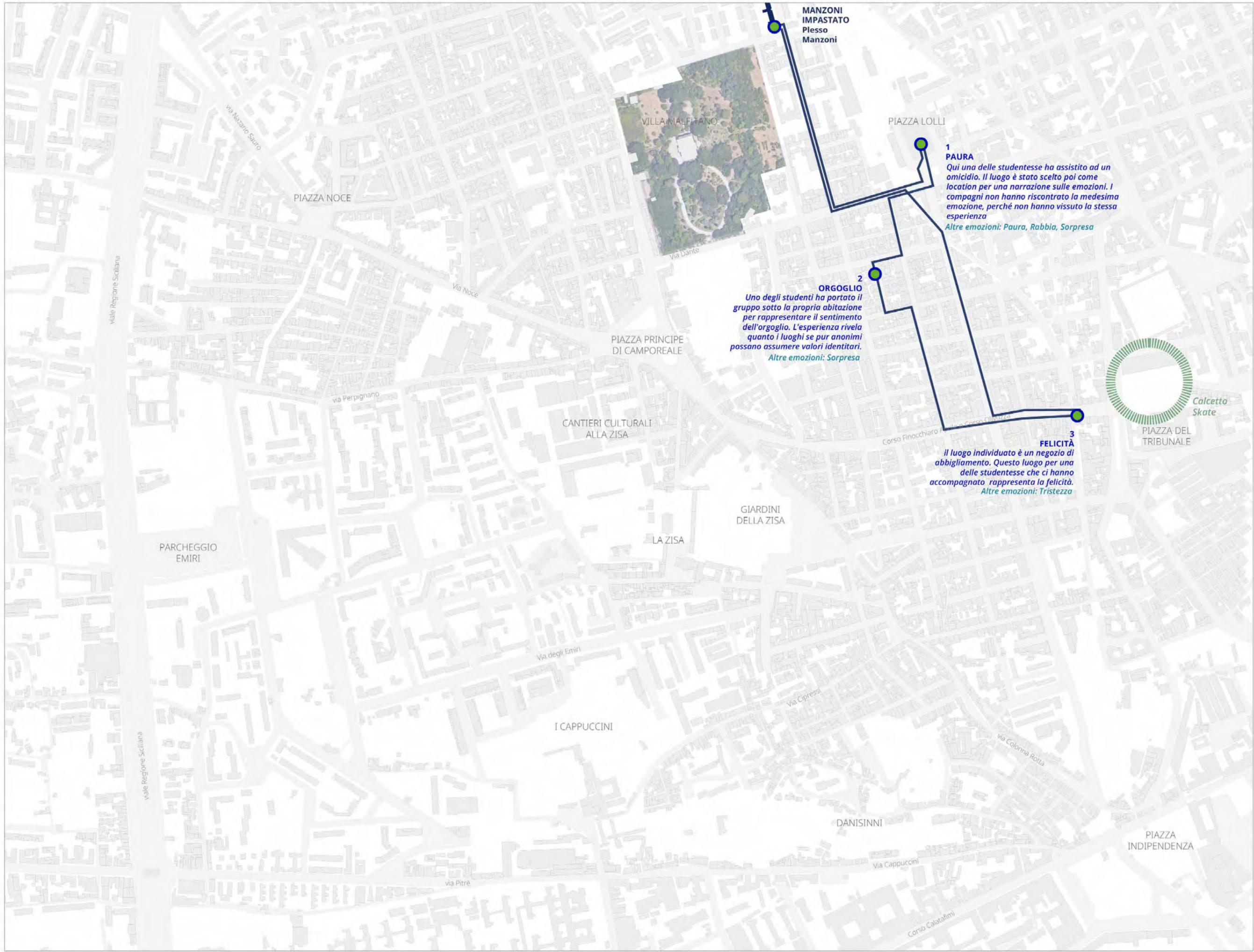
Via Perpignano

Corso Finocchiaro Aprile o Corso Olivuzza

Via degli Emiri

Via Pitrè

Via Cappuccini



MANZONI  
IMPASTATO  
Plesso  
Manzoni

VILLA MALFITANO

PIAZZA LOLLI

PIAZZA NOCE

**1 PAURA**  
*Qui una delle studentesse ha assistito ad un omicidio. Il luogo è stato scelto poi come location per una narrazione sulle emozioni. I compagni non hanno riscontrato la medesima emozione, perché non hanno vissuto la stessa esperienza*  
*Altre emozioni: Paura, Rabbia, Sorpresa*

PIAZZA PRINCIPE  
DI CAMPOREALE

**2 ORGOGLIO**  
*Uno degli studenti ha portato il gruppo sotto la propria abitazione per rappresentare il sentimento dell'orgoglio. L'esperienza rivela quanto i luoghi se pur anonimi possano assumere valori identitari.*  
*Altre emozioni: Sorpresa*

CANTIERI CULTURALI  
ALLA ZISA

**3 FELICITÀ**  
*il luogo individuato è un negozio di abbigliamento. Questo luogo per una delle studentesse che ci hanno accompagnato rappresenta la felicità.*  
*Altre emozioni: Tristezza*



Calcetto  
Skate

PIAZZA DEL  
TRIBUNALE

GIARDINI  
DELLA ZISA

LA ZISA

PARCHEGGIO  
EMIRI

Via degli Emiri

I CAPPUCCINI

DANISINNI

PIAZZA  
INDIPENDENZA

via Pitrè

Via Cappuccini

Corso Calatafimi

via Colonna Rotta

Via Cipressi

via Perpignano

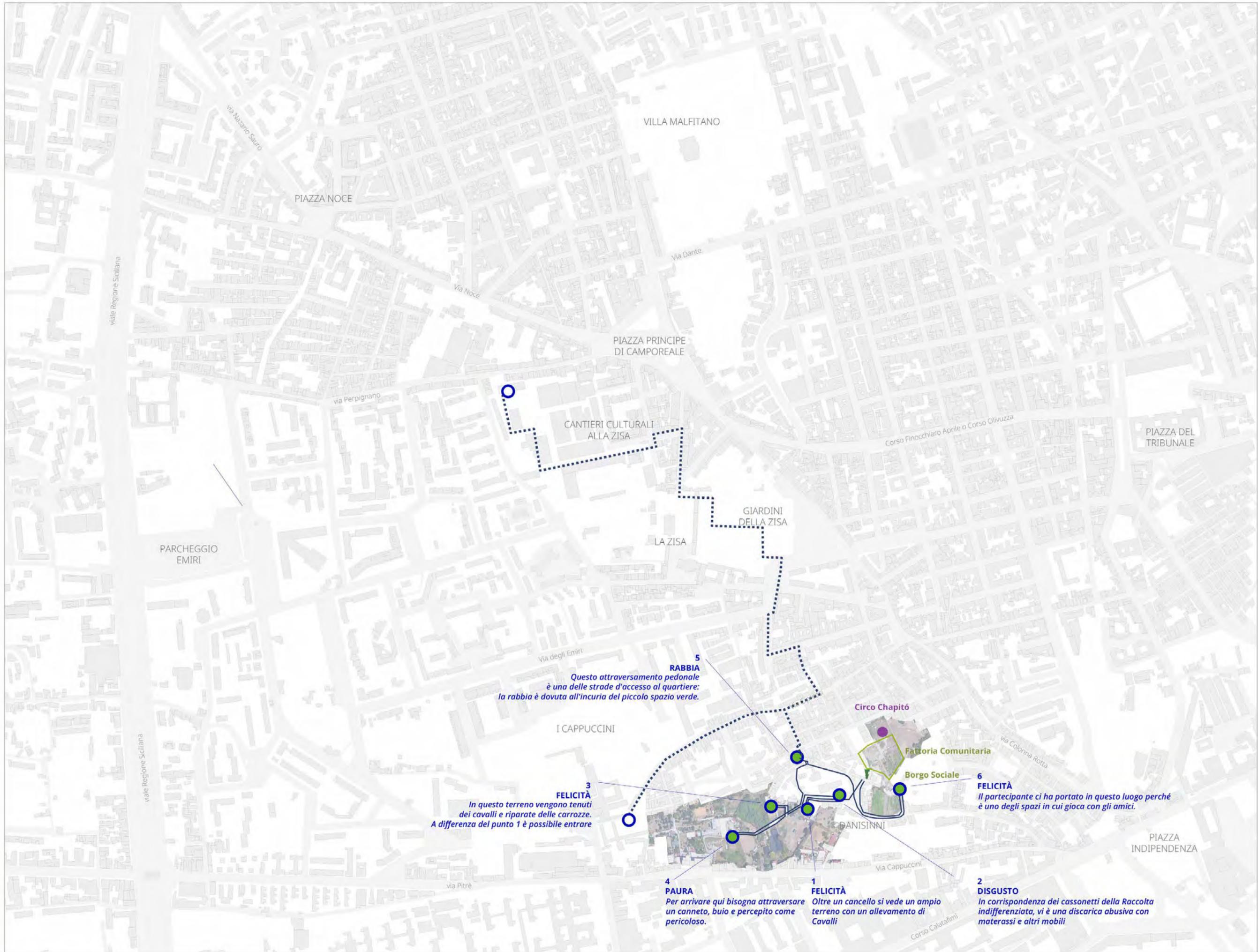
Via Noce

Via Dante

via Abazano Sauro

viale regione Siciliana

viale Regione Siciliana



VILLA MALFITANO

PIAZZA NOCE

PIAZZA PRINCIPE DI CAMPOREALE

CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA

GIARDINI DELLA ZISA

LA ZISA

PIAZZA DEL TRIBUNALE

PARCHEGGIO EMIRI

Via degli Emiri

5

**RABBIA**  
Questo attraversamento pedonale è una delle strade d'accesso al quartiere: la rabbia è dovuta all'incuria del piccolo spazio verde.

I CAPPUCCINI

Circo Chapitò

Fattoria Comunitaria

Borgo Sociale

6

**FELICITÀ**  
Il partecipante ci ha portato in questo luogo perché è uno degli spazi in cui gioca con gli amici.

3  
**FELICITÀ**  
In questo terreno vengono tenuti dei cavalli e riparate delle carrozze. A differenza del punto 1 è possibile entrare

DANISINNI

PIAZZA INDIPENDENZA

4

**PAURA**  
Per arrivare qui bisogna attraversare un canneto, buio e percepito come pericoloso.

1

**FELICITÀ**  
Oltre un cancello si vede un ampio terreno con un allevamento di Cavalli

2

**DISGUSTO**  
In corrispondenza dei cassonetti della Raccolta indifferenziata, vi è una discarica abusiva con materassi e altri mobili

via Abazaro Sauro

viale Regione Siciliana

Via Noce

Via Dante

via Perpignano

Corso Finocchiaro Aprile o Corso Olivuzza

viale Regione Siciliana

Via degli Emiri

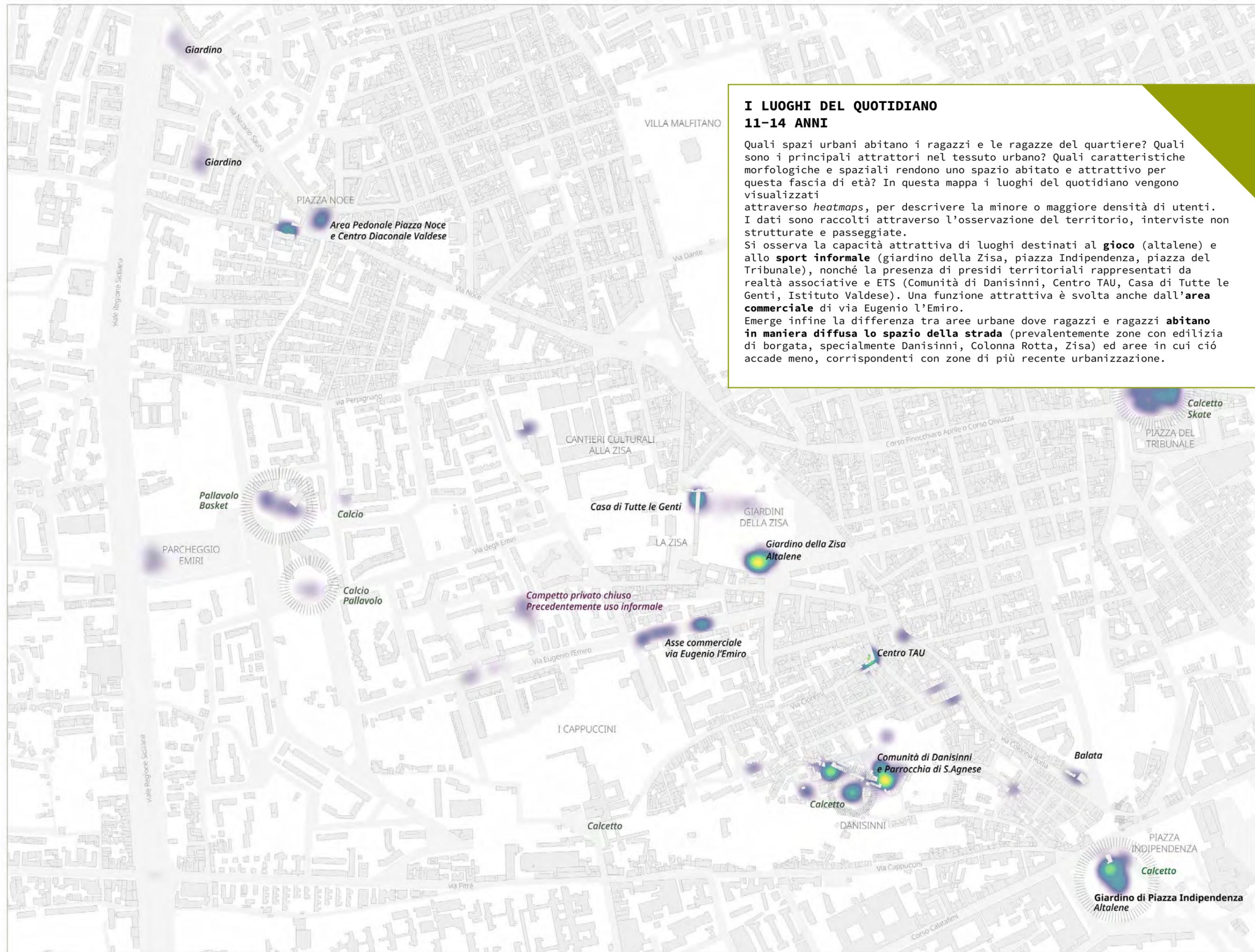
via Colonna Rotta

via Pitrè

Via Cappuccini

Corso Calatafimi

# I LUOGHI DEL QUOTIDIANO



## I LUOGHI DEL QUOTIDIANO 11-14 ANNI

Quali spazi urbani abitano i ragazzi e le ragazze del quartiere? Quali sono i principali attrattori nel tessuto urbano? Quali caratteristiche morfologiche e spaziali rendono uno spazio abitato e attrattivo per questa fascia di età? In questa mappa i luoghi del quotidiano vengono visualizzati

attraverso *heatmaps*, per descrivere la minore o maggiore densità di utenti. I dati sono raccolti attraverso l'osservazione del territorio, interviste non strutturate e passeggiate.

Si osserva la capacità attrattiva di luoghi destinati al **gioco** (altalene) e allo **sport informale** (giardino della Zisa, piazza Indipendenza, piazza del Tribunale), nonché la presenza di presidi territoriali rappresentati da realtà associative e ETS (Comunità di Danisinni, Centro TAU, Casa di Tutte le Genti, Istituto Valdese). Una funzione attrattiva è svolta anche dall'**area commerciale** di via Eugenio l'Emiro.

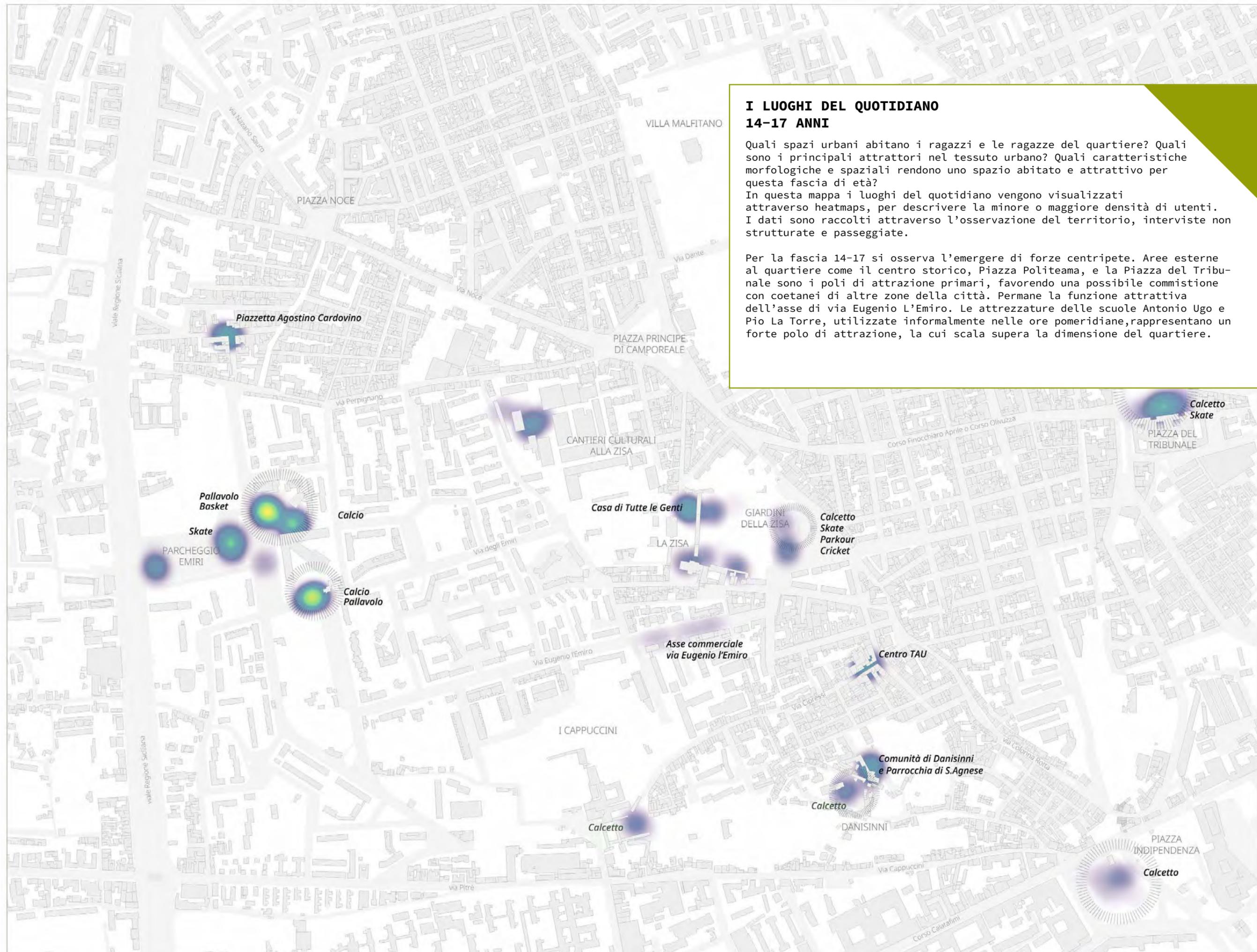
Emerge infine la differenza tra aree urbane dove ragazzi e ragazzi **abitano in maniera diffusa lo spazio della strada** (prevalentemente zone con edilizia di borgata, specialmente Danisinni, Colonna Rotta, Zisa) ed aree in cui ciò accade meno, corrispondenti con zone di più recente urbanizzazione.

## I LUOGHI DEL QUOTIDIANO 14-17 ANNI

Quali spazi urbani abitano i ragazzi e le ragazze del quartiere? Quali sono i principali attrattori nel tessuto urbano? Quali caratteristiche morfologiche e spaziali rendono uno spazio abitato e attrattivo per questa fascia di età?

In questa mappa i luoghi del quotidiano vengono visualizzati attraverso heatmaps, per descrivere la minore o maggiore densità di utenti. I dati sono raccolti attraverso l'osservazione del territorio, interviste non strutturate e passeggiate.

Per la fascia 14-17 si osserva l'emergere di forze centripete. Aree esterne al quartiere come il centro storico, Piazza Politeama, e la Piazza del Tribunale sono i poli di attrazione primari, favorendo una possibile commistione con coetanei di altre zone della città. Permane la funzione attrattiva dell'asse di via Eugenio L'Emiro. Le attrezzature delle scuole Antonio Ugo e Pio La Torre, utilizzate informalmente nelle ore pomeridiane, rappresentano un forte polo di attrazione, la cui scala supera la dimensione del quartiere.



**PARTE 3**

**SCHEDE DI  
ANALISI OPERATIVA  
E LETTURA ANTROPOLOGICA**

ANTROPOLOGIA DEI LUOGHI  
**STRADE**

# via Perpignano - azione e reazione

Via Perpignano è una delle strade che collegava la città di Palermo, l'attuale centro storico, con le sue borgate.

Come molte strade di questo genere ha in gran parte perso questo ruolo con la costruzione della circoscrizione, abdicando definitivamente con la perdita dell'attraversamento e l'istituzione del semaforo pedonale.

Il tratto preso in considerazione è quello interno alla linea della circoscrizione verso la città di Palermo fino a Piazza Principe di Camporeale. La strada è anche il confine tra i quartieri Zisa e Noce.

L'osservazione più o meno quotidiana della pedonalità mostra una strada di passaggio, ci sono poche occasioni per fermarsi, rispetto ad altre strade c'è meno socialità.

Lo spazio pedonale di via Perpignano si configura tra la vecchia area di sedime della borgata, con le case a ridosso alla strada ed i palazzi costruiti con le regole di arretramento dei fronti del Piano del '62. Questa duplice natura definisce dei tratti senza marciapiede, quelli della borgata, e dei tratti in cui i palazzi sono arretrati in ossequio alle regole del piano regolatore, con una distinzione ed una segmentazione fisica dello spazio tra la proprietà privata di uso pubblico dei marciapiedi larghi in corrispondenza dei palazzi più recenti ed il marciapiede pubblico. In entrambe i casi la qualità e lo stato fisico dello spazio è assolutamente scadente. Ogni palazzo ha definito gli spazi esterni come voleva, risolvendo anche in maniera estemporanea i salti di quota. Lo spazio risulta strutturalmente frammentato.

Sulla strada si osservano molti comportamenti in cui i pedoni sono vittime della presenza delle auto. I marciapiedi in pessimo stato sono inutili ed i pedoni accettano di cambiare più volte lato della strada alla ricerca di un po' di spazio o ancora circumnavigano le auto, invadendo la carreggiata. Potrebbe sembrare una questione di pericolo ma



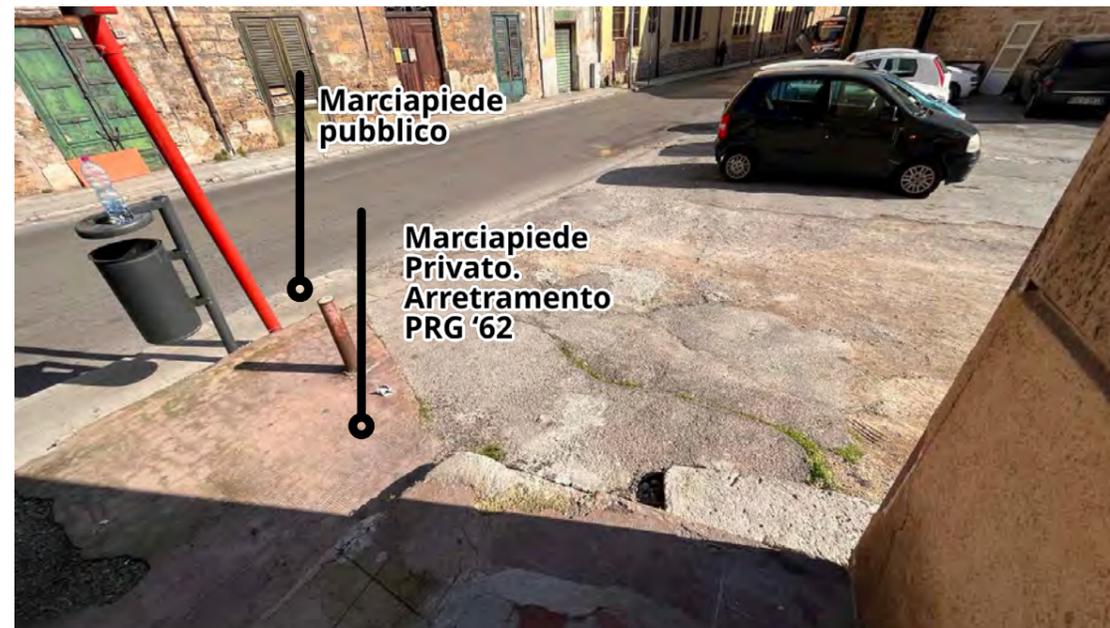
Azione e reazione la violenza degli usi suggerisce una violenza difensiva. Lo spazio pubblico diventa una manifestazione di confini



in realtà non lo è, più che altro si configura come la manifestazione di un confronto violento.

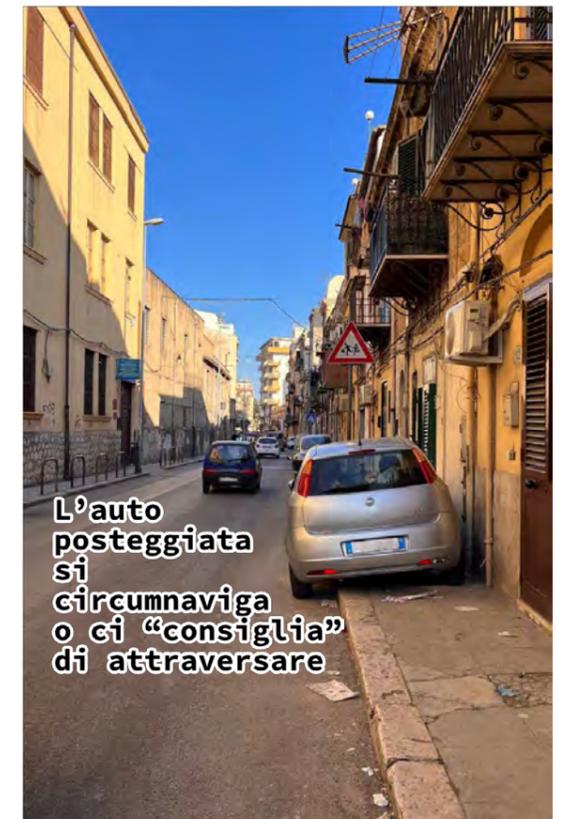
La presenza delle auto sul marciapiede genera una serie di azioni e reazioni. All'azione del posteggio sul marciapiede alcuni abitanti si "difendono" installando dei dissuasori, queste installazioni difensive si osservano anche su corso Finocchiaro Aprile.

Si crea una nuova barriera nel cammino, la qualità dello spazio pubblico non ne beneficia. I confini si moltiplicano, il confine fisso del limite privato/pubblico dei marciapiedi, il confine mobile delle auto posteggiate e l'ulteriore confine dei dissuasori definiscono uno spazio in cui si fa palese un dialogo violento e prevaricatorio.



Marciapiede pubblico

Marciapiede Privato. Arretramento PRG '62



L'auto posteggiata si circumnaviga o ci "consiglia" di attraversare

# Corso Finocchiaro Aprile

Corso Camillo Finocchiaro Aprile è una strada estremamente rappresentativa del modo di intendere il rapporto con la pedonalità della città di Palermo. Ha una sezione piuttosto ampia e uno sviluppo di circa 700 metri. Collega l'area della Piazza V. E. Orlando (il tribunale) con la piazza Principe di Camporeale. Il suo ruolo all'interno della città ottocentesca era quello di delimitare l'area entro cui si attestavano le principali residenze dell'alta borghesia Palermitana, soprattutto Florio e Whitaker. Al contempo svolgeva il ruolo di connessione con le borgate, prolungando via Perpignano verso la città.

Per comprendere l'eccezionalità della condizione della strada in una singola istantanea si possono contare 49 veicoli fermi a vario titolo in doppia fila

- uno ogni 14 m. Circa - Tutti i varchi pedonali occlusi ed una distanza media tra le auto posteggiate di circa 40 centimetri. Questa condizione, pur confrontandosi con uno stato fisico dei marciapiedi discreto e con una sezione stradale continua, perché figlia dell'espansione ottocentesca e non della frammentazione del piano del '62, definisce delle condizioni di sudditanza del pedone, che si trova costretto sul marciapiede suo malgrado oppure che non può arrivarvi.

La strada diventa una metafora dell'oppressione in cui il più forte (l'auto) prevarica il più debole (il pedone) e più il pedone è debole tanto più viene posto in una condizione di sudditanza come nel caso di papà e mamme con il passeggino che vedono il marciapiede come una irraggiungibile chimera.

Corso Finocchiaro Aprile assume spesso il ruolo di una piazza dove le persone si fermano a parlare,



**Gli ostacoli si circumnavigano, i passeggiatori rendono impossibile raggiungere il marciapiede. Spesso, se un pedone ha fretta, meglio avventurarsi in strada che provare ad arrivare al marciapiede**



aspettando il bus in strada ben distanti dal marciapiede, oppure dove avviene il commercio dei più diversi prodotti.

Anche qui si assiste al processo di azione e reazione che si può vedere anche su via Perpignano. In questo caso con dei risvolti psicologici piuttosto interessanti. Proprio davanti l'entrata di un negozio priva di scivolo per disabili è posta uno scivolo per carrozzelle con i mancorrenti (perché si deve vedere con chiarezza).

In questo caso si prova a dissuadere il posteggio, facendo leva sul senso civico o meglio sul sentimento della pietà nei confronti dei disabili.



ANTROPOLOGIA DEI LUOGHI  
**SISTEMA DEL VERDE**

# Villa Malfitano - una storia semplice

Villa Malfitano fu la residenza della famiglia Whitaker a Palermo. Insieme alla residenza dei Florio costituiva un sistema di luoghi di rappresentanza legato alle più importanti famiglie altoborghesi di Palermo. La sua esistenza è in parte un miracolo che si deve soprattutto alla famiglia Whitaker che ebbe l'accortezza, negli anni '70 di costituire una fondazione riconosciuta come un attore culturale a livello nazionale. Il giardino della villa è, dal punto di vista botanico, il secondo più importante della città. Ospitava anche una importante collezione faunistica e in una delle palazzine su Via Serradifalco una importantissima collezione ornitologica. Il giardino è stato anche teatro di importanti fatti di cronaca quando fu trovato al suo interno un arsenale della Mafia gestito da un giardiniere.

Nonostante si trovi sotto la responsabilità della fondazione, si tratta di un giardino privato. Il suo uso pubblico era in parte garantito da un accordo tra la fondazione e la regione che pagava un contributo per la sua manutenzione. Negli anni, l'assottigliarsi di questo contributo ha deistituzionalizzato le aperture. Attualmente il giardino è utilizzabile in maniera eventuale ed è un atto di tolleranza da parte della fondazione il poter entrare o meno. D'altro canto non risulta facile la manutenzione di un'area tanto grande e delicata e la sicurezza dei visitatori resta sotto la responsabilità della fondazione. Il giardino, oltre all'ingresso monumentale su via Dante ha anche una serie di accessi su via Serradifalco e via Adria. Il giardino potrebbe essere, quindi un'occasione di riconnessione capillare del tessuto urbano.

Per molti versi la situazione del giardino è emblematica di Palermo, una città che tende a difendersi da se stessa, ad arroccarsi in un susseguirsi di recinti. La privazione dell'uso pubblico di uno spazio come Villa Malfitano è la manifestazione di una incapacità gestionale ma è soprattutto la fisicizzazione di una negazione. Passando dalla via Dante si percepisce la bellezza del luogo, la sua ricchezza e la sua importanza ma, al contempo, si capisce che tutta questa bellezza non appartiene ai cittadini, non è un loro diritto utilizzarlo. È come il dolce che un bambino povero non può comprare. Come già detto però è un vero miracolo che esista ancora il giardino e il destino toccato agli ambiti che appartenevano ai Florio è una testimonianza fortissima dei rischi connessi alla gestione della città di Palermo.



# Il giardino ed il palazzo della Zisa

La Zisa è uno dei più emblematici monumenti Arabo Normanni di Palermo. La situazione del rapporto tra l'edificio, il suo verde di pertinenza e il grande parco pubblico sono altrettanto emblematici della difficoltà con la quale la città riesce a gestire i suoi spazi verdi ed anche di quanto la città giochi una partita tutta in difesa, probabilmente perché troppo traumatizzata.

Il giardino di fronte l'edificio è stato inaugurato nel 2005 ed ha ridefinito il rapporto del monumento con il suo fronte. Fino all'apertura del giardino le due parti di Piazza Zisa erano collegate. La costruzione del giardino ha generato un cortocircuito con lo spazio di pertinenza del palazzo. Su questo spazio, infatti si aprono una serie di ingressi al giardino che non sono mai stati aperti. Per quasi 10 anni i

due pezzi della piazza sono stati separati. Solo recentemente è stato arretrato il recinto dell'ingresso del palazzo ed è stato riattivato il passaggio teoricamente solo pedonale davanti al monumento. Lo spazio che si è generato è incredibile. Un corridoio tra una cancellata chiusa e un muro costellato di cancelli anch'essi chiusi. Il marciapiede è rotto oltre ogni dire e camminando si ha la sensazione di stare nello spazio dell'ora d'aria di un carcere. Questo spazio è la manifestazione del conflitto di 3 poteri e di una paura.

Il giardino è comunale: il suo ruolo dovrebbe essere quello di essere un'attrezzatura di quartiere, è recintato ma per massimizzarne l'uso dovrebbe essere aperto il più possibile e dovrebbe anche proporre delle nuove connessioni pedonali. Il palazzo della Zisa è un

monumento gestito dalla regione ed è sotto la tutela della soprintendenza. Il ruolo affidato ai monumenti nella Costituzione non è quello di produrre economie ma è quello di renderci cittadini. Chiaramente questo ruolo non è sempre stato in cima ai pensieri dei legislatori e dei gestori. Il monumento, quindi è trincerato dietro una solida inferriata. Il corridoio di fronte tra il giardino e il palazzo è proprio la fisicizzazione di ciò che rimane delle differenti necessità ed è soprattutto la definizione della paura che la città ha di sé stessa. I muri ed i cancelli sono delle linee di difesa che rendono lo spazio un'arena diseducativa in cui ci si sente in gabbia.



# Danisinni e l'Agricittà

Danisinni è un'enclave. Sta a pochissimi metri dal palazzo Reale ed è un pezzo di archeologia o per un altro verso è un mondo alternativo. Qui non sono avvenute cose accadute in altre parti della città. Il sacco di Palermo qui non ha potuto esprimersi, l'orografia e la disposizione degli accessi al quartiere hanno costruito una condizione unica in tutta la città e così a Danisinni ci troviamo in un borgo assediato dall'edilizia. Qui più della metà del tessuto è spazio agricolo. In gran parte questo spazio non è utilizzato se non per una intensa attività di allevamento di cavalli. A 200 metri dal centro della città di Palermo ci sono circa 10 ettari di area agricola. Alcune famiglie di Danisinni ancora vivono del lavoro della terra. Seminano e raccolgono

ortaggi che poi vendono alla città. Non stiamo parlando di orti urbani ma di un sistema agricolo vero e proprio. Quando si entra a Danisinni dalla strada carrabile il panorama si apre subito su questi campi coltivati ed un murales ci saluta. Entrando di più nel quartiere, l'area contermina alla parrocchia di S. Agnese è sede di una trasformazione urbana endogena incredibile.

Danisinni ha due entrate. Una è una scala alla quale si accede entrando in un basso fornice, mentre l'altra, quella carrabile, è la via Danisinni che connette il quartiere con il centro della città. Non importa da dove si entri a Danisinni si ha sempre la

sensazione di essere arrivati in un luogo differente rispetto al contesto. La sensazione è di entrare in un luogo privato, pieno di contraddizioni in cui lo spazio pubblico non esiste: siamo dentro un collage di spazi privati. Quando si entra però nella fattoria tutto cambia di nuovo. Si ha la sensazione che ci sia un pensiero collettivo e comunitario. Si capisce che quello spazio, dato in comodato d'uso alla parrocchia dal 2014, è uno spazio di tutti. Un'espressione di ciò che potrebbe essere il quartiere: un elemento di orgoglio e di identità.



ANALISI OPERATIVA  
**SPAZI SPORTIVI**

## La traiettoria dello Sport

La Traiettoria urbana che intercetta i quartieri Danisinni, Zisa e Noce è tutt'altro che priva di attrezzature sportive in valore assoluto.

Se si considera un rettangolo i cui vertici sono Piazza Noce da un lato e Danisinni dall'altro, in un'area di poco più di 1 km si incontrano 15 campi polivalenti scolastici all'aperto e 6 campi di calcio e calcetto privati.

Anche soltanto valutando la dotazione scolastica, opportunamente gestita negli orari pomeridiani, valutando una occupancy dei campi di 12 ragazzi (pallavolo o streetbasket 3vs3 su 2 canestri), l'attuale dotazione di attrezzature può coprire una domanda di 180 ragazzi all'ora, che considerando il potenziale uso per 5 ore pomeridiane definirebbe una potenzialità di uso giornaliera di 900 ragazzi al giorno divisi in turni di un'ora. Tutto ciò senza considerare le strutture private che pure sono presenti nell'area. Rispetto a tante altre aree della città.

Alcune di queste strutture sono già utilizzate informalmente dai ragazzi del quartiere ed in parte definiscono anche una offerta metropolitana come nel caso dei campi da Basket su via Nina Siciliana.

Generalmente ciò che distingue questi usi informali è una maggiore semplicità di accesso come ad esempio varchi nelle inferriate, oppure cancellate sufficientemente basse e poco pericolose e, ancora di più, la possibilità di vedere le attrezzature sportive dalla strada. La visibilità di questi luoghi, infatti, li rende più familiari e rafforza anche la rappresentazione edonistica dei giocatori che è spesso presente nelle attività sportive.

A questi luoghi si affiancano attrezzature sportive private e luoghi utilizzati informalmente come luoghi per lo sport, come ad esempio l'ingresso del giardino della Zisa.

## Elenco delle Attrezzature sportive censite

### Campi in istituzioni scolastiche pubbliche

- Campo polifunzionale scuola E. De Amicis (succursale)
- Campo polifunzionale scuola E. De Amicis (centrale)
- Campo polifunzionale scuola - 3 campi A. Ugo (centrale)
- Campo polifunzionale scuola A. Ugo (succursale)
- Campo polifunzionale scuola Pio La Torre
- Campo polifunzionale scuola Gabelli (succursale)
- Campo polifunzionale scuola Gabelli (Centrale)
- Campo polifunzionale scuola CPIA
- Campo polifunzionale scuola Manzoni Impastato plesso Impastato
- Campo polifunzionale scuola Colozza Bonfiglio plesso Colozza
- Campo polifunzionale scuola Colozza Bonfiglio plesso Bonfiglio
- Campo polifunzionale scuola Colozza Bonfiglio plesso Scipione Di Castro

### Campi in istituzioni scolastiche paritarie

- Campo polifunzionale centro Diaconale La Noce
- Campo polifunzionale scuola S. Anna

### Altri Campi privati

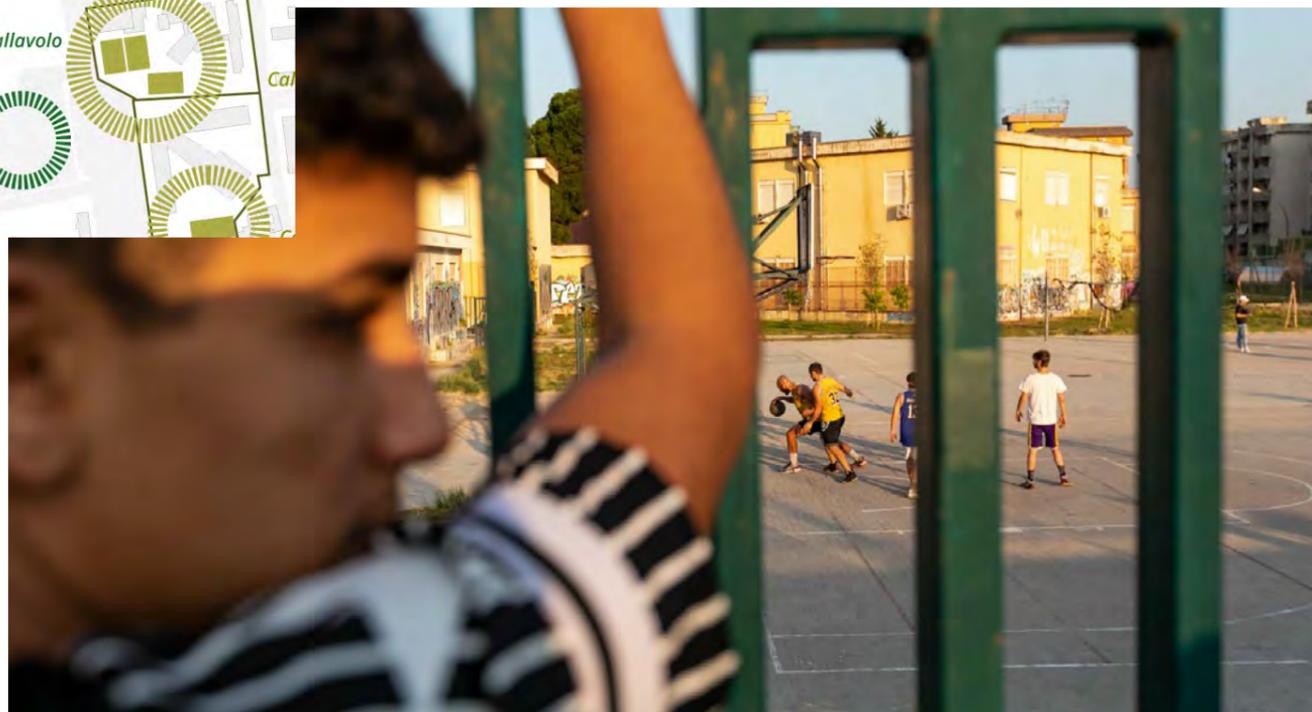
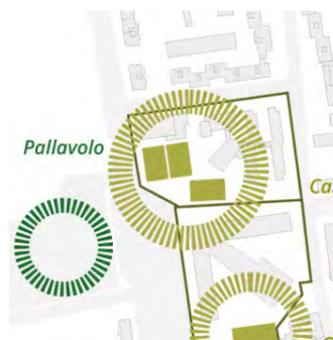
- Campo sportivo Cappuccini
- Campo sportivo Emiri
- Campo condominiale in disuso

### Aree ad uso informale

- Ingresso Giardini della Zisa
- Parcheggio degli Emiri
- Cantieri Culturali alla Zisa

# Campi IC A. Ugo

Indirizzo	Via Nina Siciliana (ingresso informale)
Stato di Conservazione	Sufficiente (consumo del pavimento, alcuni problemi nelle attrezzature)
Stato d'uso	Utilizzato (mattina scuola, pomeriggio informale)
Consistenza	3 campi polifunzionali (Basket, Calciotto pallavolo)
Associazioni di riferimento	nessuna



## Descrizione e questioni rilevanti

I campi della scuola Antonio Ugo sono utilizzati di mattina per le esigenze della scuola.

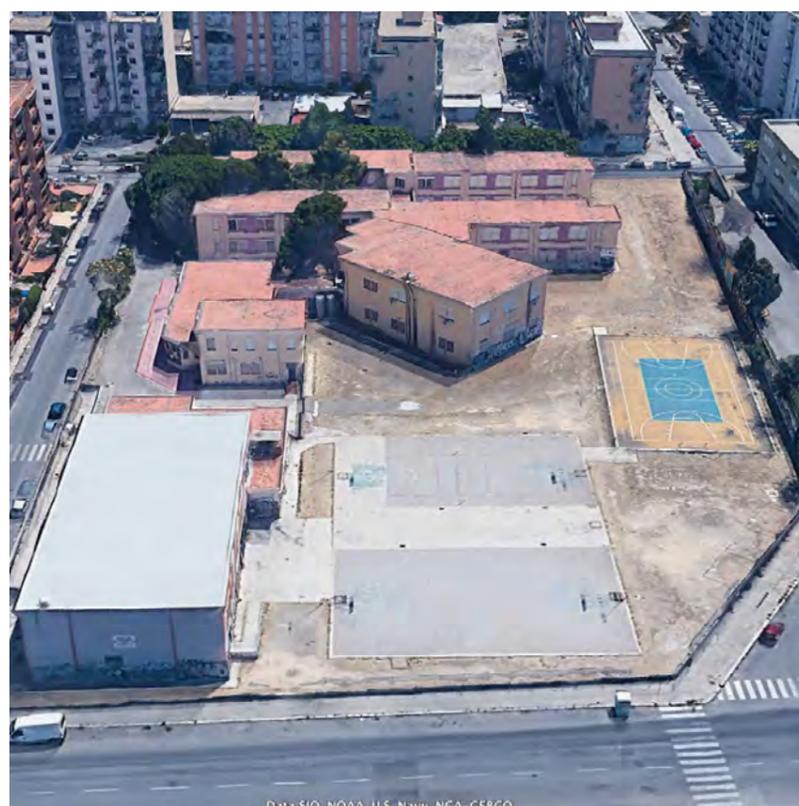
Di pomeriggio si trasformano in una delle poche offerte alla scala urbana del quartiere. I campi sono, infatti, utilizzati da una comunità di ragazzi che li usano soprattutto per praticare Basket, il cui bacino d'utenza è la città.

Si tratta di un uso non formalizzato e non gestito ma ampiamente tollerato dall'istituzione scolastica e gratuito.

Le regole del calciotto sono che si gioca in tre contro tre a metà campo, chi vince resta in campo con partite in genere a 21 punti.

La comunità dei giocatori comprende anche alcune ragazze. Il campo è anche frequentato da ragazzi di origine straniera.

Il campo è stato indicato come luogo della felicità durante una passeggiata di esplorazione urbana.



Data SIO, NOAA, U.S. Navy, NGA, GEBCO

# Campo Sportivo Emiri

Indirizzo	Via degli Emiri
Stato di Conservazione	Discreto
Stato d'uso	Utilizzato
Consistenza	1 campo di Calcio a 5
Associazioni di riferimento	ASD Futsal Emiri



## Descrizione e questioni rilevanti

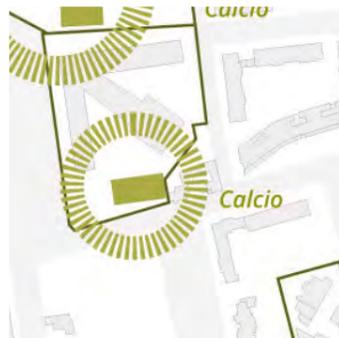
Il campo di Calciotto è ben visibile dalla strada. Generalmente è utilizzato nei pomeriggi per le attività della scuola calcio ma è anche possibile affittarlo.

L'utenza è fortemente polarizzata rispetto al genere maschile.



# Campo IS Pio La Torre

Indirizzo	Via degli Emiri
Stato di Conservazione	Sufficiente
Stato d'uso	Utilizzato (mattina scuola, pomeriggio informale)
Consistenza	1 Campo di calcio a 7
Associazioni di riferimento	nessuna



## Descrizione e questioni rilevanti

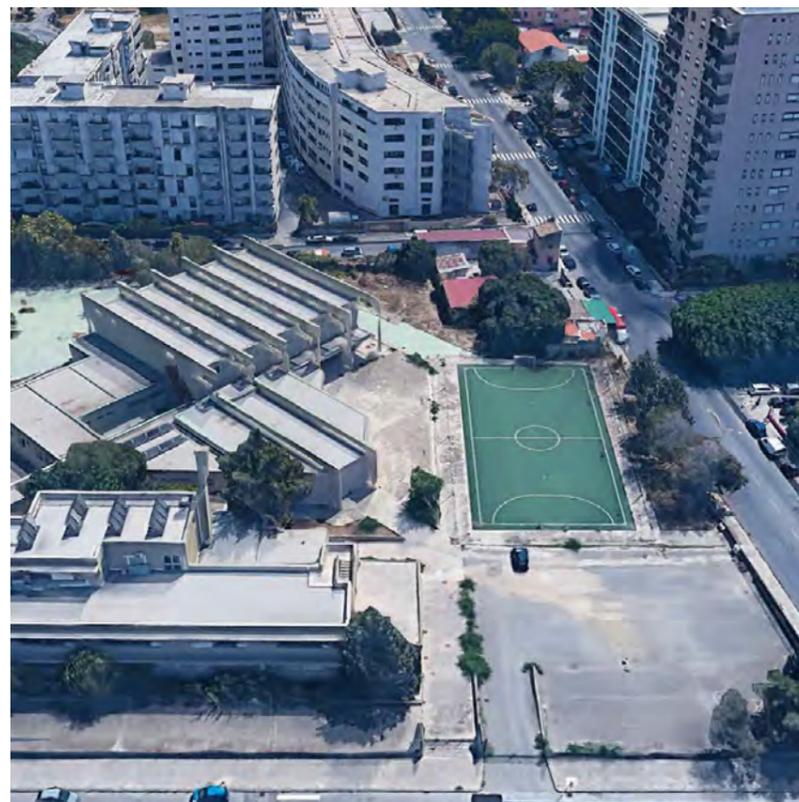
Il campo è normalmente a servizio della scuola. Il pomeriggio viene utilizzato informalmente da una comunità di giocatori.

Gli utenti provengono prevalentemente dal quartiere.

L'attività di gioco è generalmente mal tollerata perché provoca una usura notevole delle attrezzature e del manto in erba sintetica del campo.

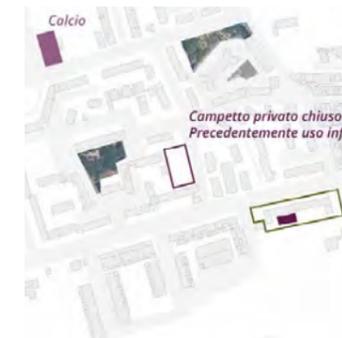
Non sono presenti ragazze tra i giocatori.

Le regole del campo non sono esplicitate, in generale si gioca a tempo ed in maniera variabile a seconda degli utilizzatori.



# Campo condominiale

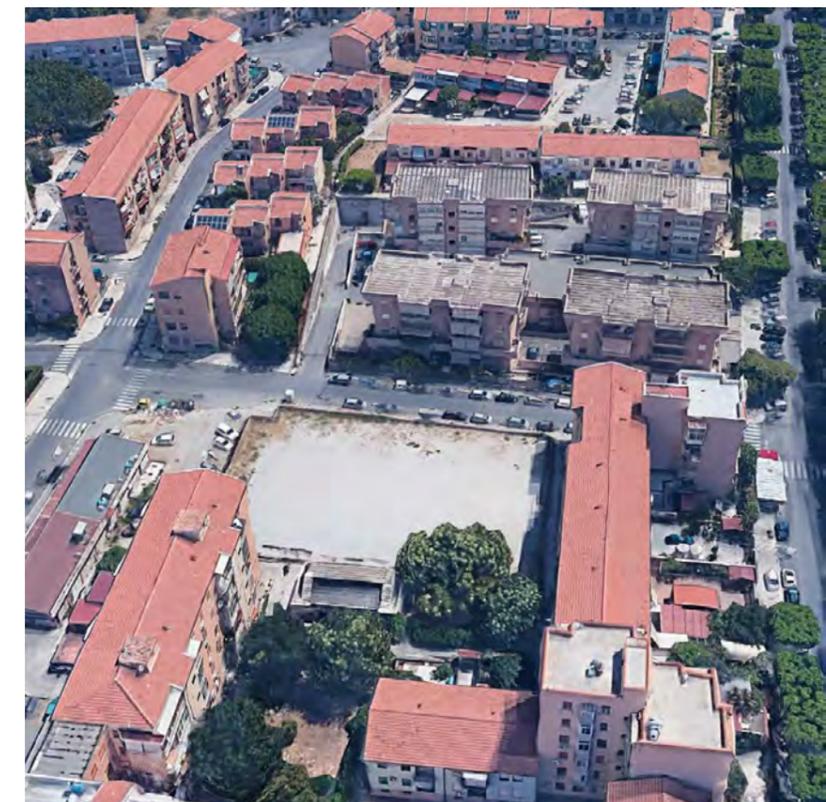
Indirizzo	Viale F. Giarrusso
Stato di Conservazione	mediocre
Stato d'uso	Non Utilizzato
Consistenza	1 Campo di Calcio a 7
Associazioni di riferimento	nessuna



## Descrizione e questioni rilevanti

Il campo di calcio è una pertinenza di un condominio che si affaccia su via Eugenio l'Emiro.

Versa in stato di abbandono ed è utilizzato soltanto come luogo per i Cani.



# Campo Sportivo Cappuccini

Indirizzo	Via Cipressi
Stato di Conservazione	Discreto
Stato d'uso	Utilizzato
Consistenza	1 campo di calcio a 5
Associazioni di riferimento	ASD Real Phoenix



## Descrizione e questioni rilevanti

Il campo si trova nelle immediate vicinanze dell'area dei Cappuccini, non è visibile dall'esterno e l'unica cosa che denuncia la sua presenza sono le insegne sulla strada.

Attualmente il campo è utilizzato come sede della scuola calcio della ASD Real Phoenix ed è disponibile per essere affittato.

Il campo è utilizzato dai ragazzi della comunità di Danisinni per le loro attività sportive.



# Giardino della Zisa

Indirizzo	Via Guglielmo il Buono
Stato di Conservazione	Discreto
Stato d'uso	Utilizzato
Consistenza	-
Associazioni di riferimento	nessuna



## Descrizione e questioni rilevanti

L'area dell'ingresso del giardino della Zisa è spesso utilizzata come luogo di sport urbano.

Spesso si giocano partite di calcio o di Cricket, prevalentemente davanti all'ingresso.

Il Cricket, in particolare è un'attività molto frequente anche grazie al fatto che l'area è molto abitata da migranti provenienti da India, Bangladesh e Pakistan.

Le strutture del giardino, che si articolano su più quote, sono spesso utilizzate come luogo di allenamento per il Parkur.



**OPERATORI E OPERATRICI  
DELLA MAPPATURA**

## DISEGNO DELLA RICERCA E COORDINAMENTO DELLA MAPPATURA



### **DAVIDE LEONE**

architetto e game designer

---

*Davide Leone è architetto e dottore di ricerca in Pianificazione Urbana e Territoriale. Si occupa prevalentemente di game design applicato alla città. È stato titolare di vari corsi che riguardano la rappresentazione del territorio e la valorizzazione dei beni culturali, è progettista di numerosi piani e progetti territoriali a differenti scale d'intervento ed è autore di giochi con la sua cooperativa U'Game*



### **MARCO INGRASSIA**

architetto e sociologo urbano

---

*Marco Ingrassia è un urbanista e sociologo urbano, esperto di processi partecipativi, economia circolare e pianificazione ecologica, svolge la sua attività di ricerca all'Università di Enna Kore e nel terzo settore tra Palermo e Barcelona.*

*Ha lavorato come Ricercatore, Project Manager e Coordinatore Accademico presso l'Institute for Advanced Architecture (IAAC) di Barcelona, e collaborato con diversi studi di Architettura. suoi lavori sono stati esibiti presso il museo MAXXI, la Biennale di Venezia, il museo del Design di Barcelona.*

## OPERATORI E OPERATRICI DELLA MAPPATURA



### ALESSIA MASO

Pedagogista e progettista - Coordinamento Traiettorie Urbane

---

*Pedagogista, consulente per la progettazione in ambito educativo, sociale e ambientale. Si occupa del coordinamento generale del progetto Traiettorie Urbane.*



### ESDRA SCIORTINO

segreteria e azioni di coordinamento - CLAC

---

*Nata e cresciuta a Palermo, Esdra Sciortino è una cantautrice, studia Scienze della Comunicazione per i Media e le Istituzioni all'Università di Palermo ed è membro dell'European Year of Youth Ambassador Network del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.*

*Si occupa della segreteria amministrativa e coordinamento di Traiettorie Urbane per CLAC.*



### MANFREDI SANFILIPPO

educatore - EDI onlus

---

*Manfredi Sanfilippo è laureato in "Operazioni di pace, gestione e mediazione dei conflitti" e "Scienze per la pace: Trasformazione dei conflitti e cooperazione allo sviluppo". Dopo aver vissuto esperienze in Guatemala, Spagna, Argentina, Svizzera, Germania e Francia, torna a Palermo dove si dedica alla sua principale vocazione: il lavoro educativo con bambini e bambine, ragazzi e ragazze. È referente del progetto Traiettorie urbane, per la cooperativa EDI.*



### MARTINA DI MARCO

psicologa e project manager - Comunità di Danisinni

---

*Martina Di Marco è psicologa e si occupa di project management in ambito educativo, sociale e sportivo. Lavora a contatto con bambini e adolescenti a rischio e affianca enti del terzo settore con attività di consulenza e formazione. È la referente della Comunità di Danisinni per il progetto Traiettorie Urbane.*



### MARTINA CORRENTI

Educatrice di comunità - Centro Diaconale la Noce

---

*Educatrice di comunità e domiciliare. Master in Esperto per gli interventi di comunità e progettazione del lavoro sociale. Martina Correnti è referente del Centro Diaconale Valdese "La Noce" per il progetto Traiettorie Urbane.*



### MARIA CACI

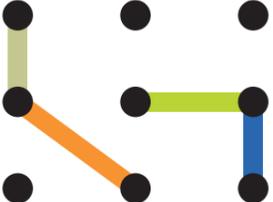
pedagogista ed educatrice - Centro Diaconale la Noce

---

*Da diversi anni Maria Caci svolge il servizio di educativa domiciliare presso diversi quartieri palermitani, tra cui il quartiere noce e i dannisini. Dopo aver collaborato in diversi progetti didattico/ricreativi di inclusione sociale, All'interno del progetto traiettorie urbane, è educatrice polifunzionale del nascente centro aggregativo presso il Centro Diaconale Valdese "La Noce"*

Con il sostegno di

**EOS** Fondazione  
Edison  
Orizzonte  
Sociale



# traiettorie urbane

“Traiettorie urbane” progetto selezionato da Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da Fondazione EOS Edison Orizzonte Sociale.

Il progetto è stato ideato da CLAC ETS, Associazione Mare Memoria Viva e Fondazione EOS Edison Orizzonte Sociale. Realizzato in partnership con Centro Diaconale “La Noce” - Istituto Valdese, Cantieri Culturali alla Zisa ETS, Comunità di Danisinni ETS, Booq, SEND, Handala, U’Game, Edi Onlus, Cpia Palermo 1 - Nelson Mandela, IC Antonio Ugo, Maghweb e Ufficio del Garante dei Diritti dell’infanzia e dell’adolescenza del Comune di Palermo.